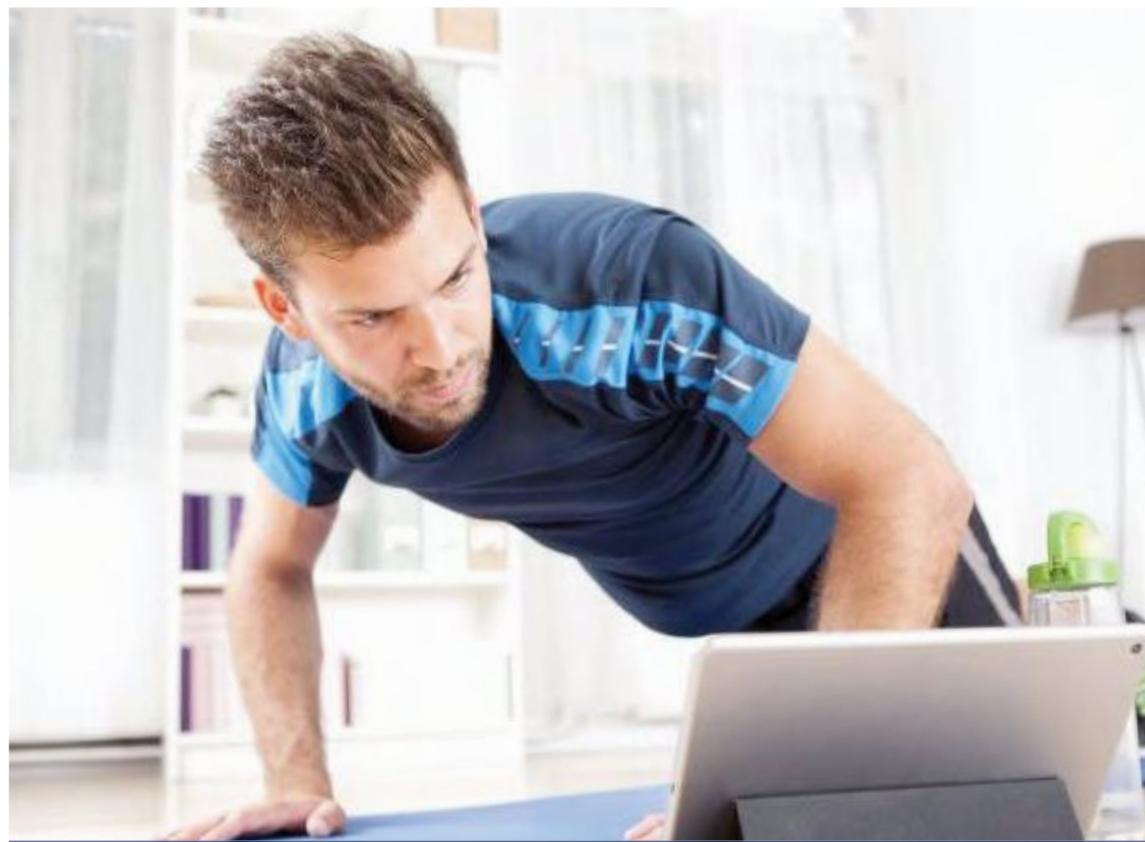


CALCIO ILLUSTRATO



223
APRILE 2020

MENSILE UFFICIALE
DELLA LEGA
NAZIONALE DILETTANTI



ALLENARSI AI TEMPI DEL COVID-19
Parola d'ordine: reinventarsi. I consigli dei nostri esperti



EMERGENZA CORONAVIRUS
L'approfondimento scientifico
del Prof. Carlo Tranquilli



INIZIATIVE
Dalla Serie D al calcio femminile:
quanta solidarietà tra i Dilettanti

SE AMI LO **SPORT** METTILO IN **LUCE**

Progettiamo e rinnoviamo tutti gli impianti sportivi indoor e outdoor: illuminazione di campi, tribune, spogliatoi e locali tecnici, per maggior comfort e sicurezza di tutti gli atleti e per la crescita di tutto il movimento sportivo italiano.



Sarnico (BG) - Achille e Cesare Bortolotti

**football
innovation**
sicurezza e illuminazione a tutto campo

è un business DIGITAL SPORT INNOVATION

In collaborazione con Business partner GEWISS



DIGITALSPORT INNOVATION

DIGITAL SPORT INNOVATION È LA PIATTAFORMA CHE OFFRE SERVIZI INTEGRATI PER RENDERE SICURE, MODERNE E PERFORMANTI LE STRUTTURE SPORTIVE.



Numero Verde
800 901015

digitalsportinnovation.com



DIGITAL SPORT INNOVATION è un brand **GEWISS**



VICINI ALLE SOCIETÀ NEL MOMENTO PIÙ DURO

Il coronavirus ha messo sottosopra la vita di ognuno di noi e l'interrogativo sulla bocca di tutti riguarda **quando potremo tornare a una vita normale**. Nessuno è immune da questo atteggiamento, compreso il sottoscritto che non intende tuttavia cadere in una retorica che potrebbe sembrare scontata. Anche perché **il dramma del Covid-19 è sotto gli occhi di tutti** e il prezzo che l'Italia sta pagando alla pandemia - non solo in termini di vittime - è altissimo.

Di fronte all'emergenza, tantissimi club dilettantistici si sono organizzati, da Nord a Sud, con **iniziative di beneficenza e solidarietà** che rendono onore al nostro movimento e confermano la funzione sociale svolta sul territorio. Ovviamente in questi momenti di incertezza, per andare all'aspetto squisitamente sportivo, l'interrogativo più frequente riguarda **il se ed eventualmente il come possa riprendere l'attività agonistica**. A tale proposito desidero, sinceramente, ringraziare tutti coloro che stanno facendo pervenire alla Segreteria della Lega **proposte, idee, suggerimenti**, segno evidente che la LND è vissuta realmente come una "comunità" della quale tutti si sentono parte integrante.

A tutti, anche attraverso interviste, partecipazione a distanza a riunioni indette dai Comitati Regionali, ho

ribadito - e l'occasione mi viene nuovamente offerta attraverso la "nostra" Rivista - che al netto di qualche inopportuna "fuga in avanti" che ha creato non poche perplessità, **il mio personale impegno e quello dell'intero Consiglio Direttivo della LND è di essere, come sempre, vicini alle Società**.

Nessuno può nascondere le difficoltà, e sin dall'inizio di questa situazione emergenziale, conscio del potenziale impatto negativo sull'economia, ho lanciato più volte **un grido d'allarme accorato sul rischio che per la stagione sportiva 2020-21 si possa registrare un decremento di Associate e, di conseguenza, di tesserati**, specialmente nelle regioni più colpite dal Covid-19, che apportano attività sportiva per circa il 40% sul totale nazionale, e mi riferisco a tale proposito a **Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, territori ai quali rinnovo la mia vicinanza**.

Non vi è dubbio che la manifestata volontà della LND di **riprendere i campionati** deve considerarsi nella complessiva logica dell'appartenenza alla FIGC, alla quale tutte le componenti, in particolar modo in questo momento, devono far riferimento in uno spirito unitario. Ma ciò, eventualmente, potrà avvenire esclusivamente se vi saranno tutte le condizioni, in primo luogo per **la tutela della salute** di tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alle nostre attività.

Mi sia consentito, inoltre, per tornare **all'aspetto economico** e di concreta vicinanza alle Società, ricordare che, unitamente al Presidente della Federnuoto Paolo Barelli, ho presentato un Ordine del Giorno, approvato dalla Camera dei Deputati, che impegna il Governo a fare in modo che il **risparmio sui costi delle Olimpiadi invernali 2026 Milano - Cortina** venga destinato allo sport dilettantistico. Si tratta di un'iniziativa che, in questo momento di crisi, potrebbe dare un concreto sostegno alle nostre Società e un nuovo impulso allo sport di base, per il quale è atteso **il piano straordinario da 400 milioni di euro** annunciato dal Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora.

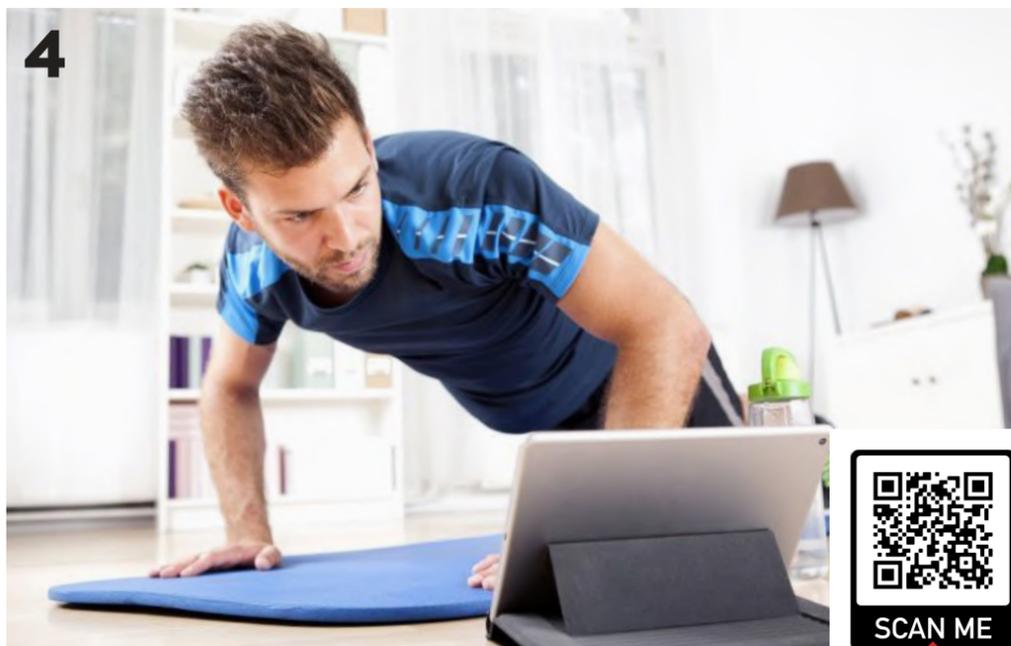
Sono certamente giorni complessi e di attesa, in vista di quella Fase 2 che il Governo e le Autorità sanitarie dovranno dirci come affrontare per un cauto ma auspicato ritorno alle attività quotidiane. **Una cosa è certa: la Lega Nazionale Dilettanti si farà trovare pronta**, qualunque sia l'evoluzione degli eventi, per essere ancora più vicini al cuore del calcio.

Cosimo Sibilia
Presidente LND

COVER STORY

Allenarsi ai tempi del coronavirus

di Marco Gaetani, Emanuele Maggiani ed Emiliano Storace



Inquadra il QR-Code e seguici su CALCIOILLUSTRATO.IT per non perdere le novità in arrivo sul tema dell'home training



1

EDITORIALE

Vicini alle società nel momento più duro
di Cosimo Sibilia
Presidente Lnd

ATTUALITÀ

11

CALCIO E SOCIALE
Macron: mascherine per vincere la sfida

12

ESPORTS

La Lnd gioca in casa
di Enrico Zarelli

15

INIZIATIVE

Distanti ma vicini grazie ai social
Enrico Zarelli



RUBRICA

16

MEDICINA SPORTIVA

Si chiama semplicemente gioco del calcio
di Carlo Tranquilli



AGONISMO

20

TDR STORY

La storia di un grande evento
di Marco Calabresi



25

RAPPRESENTATIVE
Come cresce la giovane Italia dei Dilettanti

a cura dell'Ufficio Stampa Lnd



RUBRICA

28

LND NEWS

SERIE D
La "partita" diventa solidale

di Marco Calabresi

36

GTZ DISTRIBUTION
LA CAMPAGNA

L'attesa aumenta il piacere

GESTIONE E NORMATIVA

38

SEGRETERIA
Il sistema elettronico univoco

di Massimo Ciaccolini

40

NORMATIVA
L'esecuzione delle squalifiche

di Stella Frascà

RUBRICA

42

MARKETING SPORTIVO

Real Murcia FC: passione "sociale"

di Marcel Vulpis

48

NEWS DAI COMITATI REGIONALI

SPECIALE EMERGENZA CORONAVIRUS



CALCIO FEMMINILE

Voglia di normalità e tanto impegno

di Emma Masetti

CALCIO A 5

Uniti per vincere la sfida più grande

di Francesco Puma

BEACH SOCCER

Il gioco continua anche sui social

di Giuseppe di Giovanni

STORIE DI CALCIO

44

BEACH SOCCER
Il messaggio dei campioni: restiamo positivi

di Giuseppe Di Giovanni

46

CALCIO ESTERO
Il calcio nella Valle della Beqa'

di Francesco Caremani

69

PAGINE UTILI

80

PAGINE DI CALCIO

RUBRICA

80

PAGINE DI CALCIO

CALCIO ILLUSTRATO

IL CALCIO ILLUSTRATO

Iscr. Trib. di Bologna n° 713829.06.2001
Spediz. in Abb. Post./ 45
info@ilcalciollustrato.it

Presidente
Lega Nazionale Dilettanti
Cosimo Sibilia

Direttore Responsabile
Gianluca Piacentini

Direttore Editoriale
Luciano Moruzzi

Coordinamento Editoriale
Emanuela Bagnolini

Redazione
Valentina Calzoni
Giò Castagnoli

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

COMITATI REGIONALI FIGC-LND

ABRUZZO
Pres. D. Ortolano
eventi e comunicazione
F. Lattanzio

BASILICATA
Pres. P. Rinaldi
add. st. G. Tartaglia

CALABRIA
Pres. S. Mirarchi
ufficio comunicazione
D. Campanella

CAMPANIA
Pres. C. Zigarelli

EMILIA-ROMAGNA
Pres. P. Braiati
add. st. D. Montanari

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pres. E. Canciani

LAZIO
Pres. M. Zarelli

LIGURIA
Pres. G. Ivaldi

LOMBARDIA
Pres. G. Baretti
add. st. P. Rasori

MARCHE
Pres. P. Cellini
add. st. G. Rossi

PIEMONTE / VALLE D'AOSTA
Pres. C. Mossino

PUGLIA
Pres. V. R. Tisci
add. st. D. Favale

SARDEGNA
Pres. G. Cadoni

SICILIA
Pres. S. Lo Presti

TOSCANA
Pres. P. Mangini

UMBRIA
Pres. L. Repace
add. st. E. Duili,
L. Schepers

VENETO
Pres. G. Ruzza
add. st. M. Caporello

C.A. DI TRENTO
Pres. E. Pellizzari
add. st. M. Gretter

C.A. DI BOLZANO
Pres. P.G. Tappeiner

DIVISIONE CALCIO A CINQUE
Pres. A. Montemurro
Uff. Comunic. S. De Stefanis

SETTORE GIOVANILE ESCOLASTICO
Pres. V.R. Tisci
Add. st. G. Ingrati

Progetto grafico
Moruzzi's Group - Bologna

Stampa: Tiber Spa, Brescia

Edizione, Direzione, Redazione e Amministrazione
Moruzzi's Group Srl
Divisione Editoriale
Via di Jola, 4 - 40141 Bologna
Sede legale in Bologna
Rea 434471
Partita Iva 02374571202

Contatti
Tel. 051 0955711
Fax 051 0955791

e-mail: info@ilcalciollustrato.it

Concessionaria Pubblicità
Moruzzi Mediacom
Via di Jola, 4 - 40141 Bologna
Tel. 051 0955719
Fax 051 0955797
e-mail: concessionaria@moruzzis.it

www.ilcalciollustrato.it





PAROLA D'ORDINE: REIVENTARSI

Con Giuliano Giannichedda, ex calciatore professionista e attuale selezionatore delle Rappresentative U19 e U18 Lnd, scopriamo come un "dilettante" può tenersi in forma da casa

di Emiliano Storace



Reinventarsi, riorganizzarsi, cambiare e perché no, provare a migliorare. Il lockdown ti obbliga inevitabilmente a rivedere la tua vita, a riorganizzare il tuo lavoro e persino a risincronizzare i rapporti familiari. Per il mondo dello sport e del calcio, questa "sosta forzata" è stata senza dubbio l'occasione per **programmare un nuovo modo di allenarsi e di praticare sport anche in spazi ristretti** come può essere la stanza del nostro appartamento. Sui vari social network spopolano i video tutorial dei grandi atleti italiani e internazionali che insegnano ad **allenarci "comodamente" da casa** utilizzando magari una bottiglia di acqua al posto dei pesi piuttosto che una padella al posto della racchetta. Questa nuova concezione porterà in futuro a rivedere anche la disposizione delle nostre case, dove per molti diventerà quasi essenziale avere una stanza degli allenamenti.



Nato a Pontecorvo il 21 settembre 1974, Giuliano Giannichedda è cresciuto calcisticamente nella squadra del suo paese, lo Sporting Pontecorvo. Di ruolo centrocampista all'età di 18 anni passa al Sora e nel 1995 all'Udinese, in Serie A, dove vive sei stagioni da protagonista che gli permettono, nel 2001, di spiccare il volo verso la Lazio. In biancoceleste colleziona 138 presenze segnando un gol e giocando quasi sempre titolare. Nel 2005 passa alla Juventus per poi chiudere la carriera nel Livorno tre anni più tardi.

Ma per il calcio cosa cambia? Un calciatore dilettante che non ha a disposizione una palestra in casa o un piccolo giardino dove toccare il pallone, come può restare in forma dopo sessanta giorni di stop? Ci viene in aiuto un ex professionista della nostra Serie A come **Giuliano Giannichedda, tecnico della Rappresentativa Serie D Under 19 e dell'Under 18**. Per chi come lui ha collezionato 281 partite in massima serie facendo della corsa la sua qualità migliore, anche in questo periodo da quarantena non può che esserci l'allenamento al primo posto, sia mentale che fisico: "Da quando siamo in casa avrò visto **almeno 150 partite registrate in tv**. Alcune le ho guardate anche quattro volte per la disperazione di mio figlio che praticamente ormai le conosce a memoria", ci confida Giannichedda. "Avendo più tempo da dedicare a queste attività ho

cercato di impiegare il mio tempo per **una continua formazione personale e professionale**. Guardo le partite cercando di seguire i movimenti in campo dei calciatori, di imparare da allenatori e squadre importanti. Mi segno ogni dettaglio e ne faccio tesoro. Il resto poi si chiama nostalgia del calcio e non posso farci niente". Il miglior modo per investire questa grande massa di tempo a disposizione è proprio quella di cercare di essere più impegnati di prima. Però in modo attivo e costruttivo. Così Giannichedda, da infaticabile lavoratore, **ha creato una tabella di smartworking da far invidia a un manager di Amazon**: "Quasi ogni giorno ci sentiamo con lo staff della Lega per restare sempre aggiornati. È un dialogo continuo che mi fa molto piacere perché rafforza i nostri legami. Tre volte a settimana **ci confrontiamo con gli altri tecni-**

ci in video conferenza organizzando degli ottimi incontri formativi. Durante ogni chiamata portiamo i nostri casi di studio, ci confrontiamo su tecniche di lavoro e su impostazioni tattiche. Insomma non stiamo mai fermi. Impieghiamo questo tempo per crescere e questo è uno degli aspetti positivi di questa quarantena forzata". Il problema allenamenti è senza dubbio di primaria importanza e Giannichedda ha fatto in modo di creare **un percorso formativo insieme al preparatore atletico (ognuno per il suo campo)** rivolto a tutti i ragazzi del mondo dilettantistico che in questo momento sono costretti ai box. "Allenarsi a casa e allenarsi al campo non sarà mai la stessa cosa. Ma restare in movimento il più possibile è essenziale per ripartire bene quando tutto questo finirà. Dobbiamo tener presente che a livello puramente tecnico

ALLENARSI A CASA: I CONSIGLI DEL MISTER

SEDUTA ATLETICA



CYCLETTE
(per chi ne ha la possibilità)



GAMBE
(esercizi vari)



CORSA
ABILITY



PARTE AEROBICA
(esercizi mirati in base al ruolo)

SEDUTA TECNICO-TATTICA

VIDEO ANALISI DI PARTITE DELLA TUA SQUADRA (se a disposizione)

VIDEO ANALISI DI ALTRE PARTITE PER LETTURA SITUAZIONI DI GIOCO

“La maggior parte delle attività che si possono fare a casa sono fisiche, come la corsa ability ed esercizi di isometria per la forza. Per la parte tecnica invece consiglieri di far vedere ai ragazzi dei video in cui siano evidenziate delle situazioni di gioco e dei movimenti.”

a casa si può fare ben poco, a parte, chi ne ha la possibilità per lo spazio, **qualche tocco con il pallone, qualche slalom tra i birilli o qualche palleggio**. La maggior parte degli esercizi sono quindi a livello fisico e sono quelli che ogni preparatore dà ai suoi allievi come **corsa ability** e esercizi di **isometria per la forza**. Per la parte tecnica invece consiglieri di far vedere ai ragazzi dei video in cui siano evidenziate delle situazioni di gioco e dei movimenti: prima li guardano, poi li studiano come facciamo noi allenatori. Stando a casa credo sia uno dei modi migliori per capire alcune situazioni di gioco e poi ripeterle sul campo appena sarà possibile. L'ideale penso sia seguire un percorso, partendo prima dalle partite della nostra squadra e poi passando alle azioni di gioco di altre squadre. Si analizzano gli errori fatti, per poi passare a una situazione di gioco esterna che magari ci dimostra come migliorare. **Molte squadre hanno un match analyst** e grazie ai suoi dati si può creare una sezione specifica con lo studio di questi dati per capire errori o aspetti positivi”.

COME SI ALLENANO GLI EX PROFESSIONISTI

Ma come si stanno allenando i suoi ex colleghi della Serie A? Tra le varie video-chiamate, infatti, per Giannichedda c'è stato modo anche di sentire qualche amico calciatore: "Ho parlato con molti amici, soprattutto quelli che sono qui a Roma. **Tutti si stanno allenando ogni giorno al massimo delle possibilità** e tutti vogliono tornare a giocare appena sarà possibile. Molti di questi poi li vediamo allenarsi spesso anche sui social. Normale che abbiano delle strutture a disposizione molto diverse rispetto a un ragazzo dei dilettanti. Ho notato però una netta differenza tra nord e sud: al centro-sud l'epidemia è stata meno forte e la situazione è migliore; **i calciatori del nord con cui ho parlato, invece, hanno molta più paura**. Non vedono l'ora di scendere in campo anche loro ma vogliono essere sicuri al 100% che tutto sia risolto, che non ci siano ancora problemi di contagio. Credo che questo inevitabilmente porterà dei cambiamenti anche nel campionato appena ricomincerà”.

CARI RAGAZZI CHE LA “FORZA” SIA CON VOI!

La mentalità e l'aspetto motivazionale faranno la differenza nel periodo di quarantena forzata. Parola di Mattia Toffolutti, preparatore atletico delle Rappresentative giovanili Lnd e docente di Teoria e Metodologia dell'allenamento nei corsi per allenatori Figc

di Marco Gaetani

Ripartire, tornare in campo, provare nuovamente il brivido di un gol o di una parata. Il ritorno del calcio è nella mente di tutti ma **troppo spesso viene trascurato il profilo fisico di un atleta**. Come si potrà rimettere in moto la macchina di un calciatore dopo uno stop così improvviso e in condizioni decisamente particolari come quelle provocate da un'epidemia e da un isolamento che sta tenendo tutta Italia chiusa tra quattro mura? Secondo **Mattia Toffolutti**, preparatore atletico delle Rappresentative Nazionali giovanili Under 15, 16, 17 e 18 Lnd nonché docente di Teoria e Metodologia dell'allenamento nei corsi regionali per allenatori organizzati dalla Figc, non sarà materia da sottovalutare, specialmente per i ragazzi più giovani che hanno



Nato a Verona il 6 luglio 1966, Mattia Toffolutti (nel tondo) è attualmente preparatore atletico delle Rappresentative Nazionali giovanili Under 15, 16, 17 e 18 Lnd, nonché docente di Teoria e Metodologia dell'allenamento nei corsi regionali per allenatori organizzati dalla Figc. Nel corso della sua carriera sportiva è stato per anni parte dello staff tecnico di mister Massimo Ficcadenti, con esperienze anche in Serie A con Cagliari e Cesena

visto i vari campionati interrompersi e che non ripartiranno prima dell'estate: **“Sarà fondamentale il discorso psicologico**. Bisogna capire se il giocatore è molto motivato: un atleta deve crearsi l'abitudine all'allenamento, che deve diventare parte integrante della sua vita. Il giocatore che ha acquisito questo tipo di mentalità si troverà avvantaggiato. **In questo momento così particolare è fondamentale darsi degli obiettivi**, visto che parliamo di calciatori ancora in costruzione: bisogna fare un lavoro per se stessi, visto che non ci sono allenatori a dare stimoli esterni”.

Una ripresa fortemente condizionata anche dalle situazioni vissute dai singoli ragazzi: “Ci sono dei problemi oggettivi: c'è chi magari ha la casa con il giardino o uno spazio esterno

e chi vive in un appartamento. **Per usare un termine forte, è quasi una discriminazione**. Se pensiamo che nei paesi europei si può andare a correre e qui no, se non si ha uno spazio proprio c'è veramente una grossa variabile tra chi vive in campagna e chi in 40 metri quadrati in città. **La mentalità diventa fondamentale**: se un ragazzo, pur costretto in un appartamento, riesce a tenere la forma fisica, evidentemente è ben strutturato dal punto di vista motivazionale e ha capito di avere una possibile arma in più rispetto agli altri. **Finora si sta parlando poco di questo aspetto mentale**, che invece rischia di emergere in maniera rilevante nei prossimi mesi, specialmente nei giovani: dobbiamo aiutare i ragazzi a fare un percorso di maturazione, che non è detto sia scontato

a questa età. Anche avere una vita più regolare aiuta la salute di un calciatore, **io li chiamo allenamenti invisibili o silenziosi: un buon sonno, una buona alimentazione”**.

FORMARE L'ATLETA PRIMA DEL CALCIATORE

Proprio sulla formazione dei ragazzi come atleti, oltre che come singoli calciatori, si concentra il lavoro di Toffolutti nelle Rappresentative: “Avevo voglia di trasmettere delle pillole di insegnamento non solo sull'essere calciatori ma sull'essere atleti a tutto tondo. **Volevamo sensibilizzare i ragazzi un po' a 360°**. Ad esempio, mi piace portare avanti un discorso sul correre bene: a volte ci dimentichiamo di lavorare sullo schema motorio, sulla corsa. Il giocatore chiaramente deve giocare

con il pallone, ma in campo ci si muove correndo, e **correre bene è un fattore decisivo**”. Non di solo lavoro fisico, però, vive il calciatore, specialmente alla luce di una ripresa che si rivelerà non semplice dopo una lunga inattività in spazi ristretti: “Bisognerà riadattarsi anche al **carico cognitivo**. Quando si riprenderà, i giocatori dovranno essere ricondizionati dal punto di vista dell'aerobica e della forza, ma una volta rientrati in campo dovranno **ritrovare l'abitudine a muoversi negli spazi**, alle diverse velocità del pallone, alla rapidità di pensiero. Dovranno rimettere in moto non solo il fisico, ma anche la capacità di stare in campo e di reagire a quello che succede. Tornare a padroneggiare questo tipo di sensazione e questa rapidità di pensiero richiede uno sfor-



“
Ci sono dei problemi oggettivi: c'è chi magari ha la casa con il giardino o uno spazio esterno e chi vive in un appartamento. Per usare un termine forte, è quasi discriminante. C'è una grossa variabile tra chi vive in campagna e chi in 40 metri quadrati in città: la mentalità diventa fondamentale e farà la differenza.”

zo cognitivo che incide anche sul corpo dell'atleta. Per fare un esempio, ci sono degli studi del Football Science Institute secondo cui sarebbe opportuno **non tenere i ragazzi a giocare con lo smartphone prima delle partite** perché incide a livello cognitivo: tutto ha un costo per la mente dell'atleta, e di conseguenza per il corpo”.

Alla luce di tutto questo, il lavoro da fare in vista della ripartenza sarà estremamente delicato: “Bisogna considerare tante variabili. A volte si guarda a un atleta come fosse qualcosa di meccanico: accendi la luce, spegni la luce. Non è così. Ci sono diversi studi che sostengono come **ripartire in casi del genere possa portare a un incremento degli infortuni**. Penso ad esempio a quanto accadde in NFL quando iniziarono la stagione dopo un lungo lockout con una preparazione di soli 17 giorni, e ci fu un incremento rilevante di infortuni al tendine d'Achille (il riferimento è a uno studio condotto sulla stagione 2011 e pubblicato sul “Journal of Orthopaedic and Sports Physical Therapy”, ndr). Il ragazzo che ha avuto modo di tenersi attivo e ha potuto anche correre in un giardino avrà un bel vantaggio, chi invece non ha avuto modo di lavorare da questo punto di vista potrebbe risentirne. **I giovani potranno rispondere più velocemente avendo un fisico meno logorato**, ovviamente un trentenne avrà tempi più lunghi”.

ALLENARSI A CASA UNA PROPOSTA PER I PORTIERI

Un programma di preparazione da seguire on-line grazie agli strumenti che la tecnologia mette a disposizione di tutti

di Emanuele Maggiani

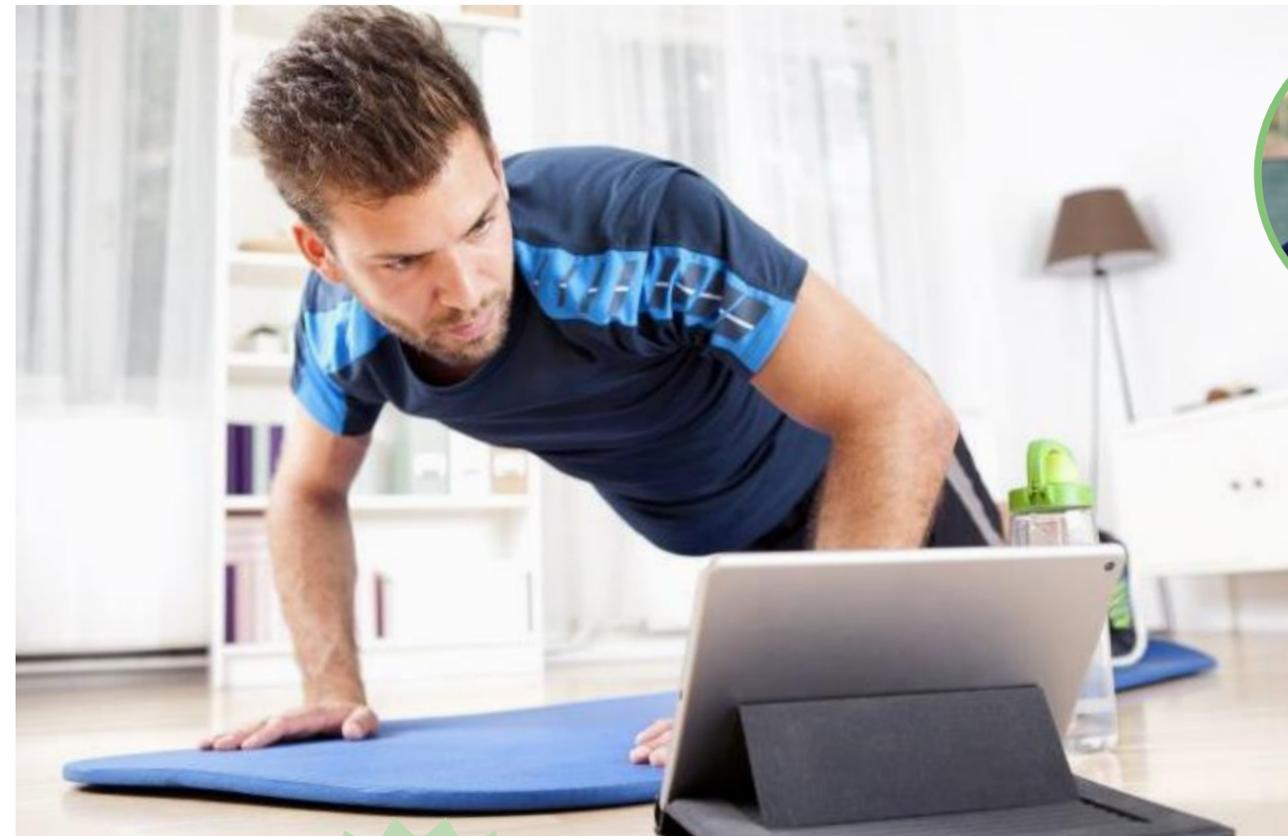
Con la difficile situazione sanitaria che tutto il mondo sta attraversando a causa della pandemia di Coronavirus e la conseguente necessità di un lockout prolungato per evitare il diffondersi del contagio, ci troviamo oggi ad affrontare il tema della preparazione dei portieri in modo totalmente diverso dal passato, cercando di analizzare e affrontare il lavoro da un punto di vista perlopiù nuovo anche per noi, ma che oggi accomuna gli sportivi di ogni livello, **dal campione all'amatore**: allenarsi al meglio e rimanere in forma restando a casa e rispettando le regole di distanziamento sociale.

OLTRE IL CAMPO

La grande difficoltà lavorativa del nostro ruolo adesso è l'impossibilità di andare in campo per svolgere la nostra professione. I nostri portieri vivono la stes-

sa situazione. Come sempre bisogna trovare le giuste soluzioni per i problemi che ci si pongono davanti, ma come fare per poter offrire un programma di allenamento in questo momento visto le ristrettezze che coinvolgono tutta la popolazione? Insieme a dei miei colleghi **Chiara Salinetti e Cristiano Menci** ho quindi deciso di iniziare un **programma di allenamento online** coinvolgendo il più alto numero di portieri possibili. Ci siamo consultati anche con preparatori fisici professionisti: prof. Luigi Garofalo e prof. Mauro Taraborelli. Dopo aver elaborato un programma di lavoro che permettesse di coinvolgere portieri di età diverse, abbiamo iniziato a ragionare su come e soprattutto attraverso quale piattaforma fare gli allenamenti. Dopo un'attenta programmazione abbiamo iniziato a fare allenamento in videoconferenza.

Ora è chiaro che abbiamo dovuto apprendere velocemente quali fossero le criticità di questo tipo di lavoro per renderlo adatto a tutte le età, a tutte le categorie. Dopo un iniziale stupore per la nostra proposta abbiamo avuto molte adesioni anche da diverse città italiane, da nord a sud, abbiamo svolto il nostro primo allenamento in 7 e oggi facciamo abitualmente videotraining con una media di 20 portieri. Certo è che abbiamo proposto **un lavoro prevalentemente fisico**, per ovvi motivi di spazio. Tutti i portieri hanno svolto il lavoro stando in casa, chi in camera, chi in salotto, chi in giardino. abbiamo lavorato anche con il pallone proponendo tutti esercizi adeguati alle rispettive locations. La piattaforma da noi utilizzata è stata **ZOOM.US (vedi QR Code)**, ma ovviamente ce ne sono molte altre altrettanto valide che possono essere utilizzate. ●

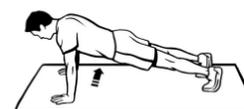
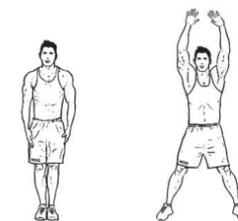


**L'AUTORE
EMANUELE
MAGGIANI**

Allenatore portieri professionista UEFA cod. 105477, allenatore UEFA B cod.105477. Istruttore di Mental Training e laureato in Infermieristica presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Tor Vergata di Roma

Il protocollo

Tabata è un metodo di allenamento, ideato negli anni '90 dall'omonimo scienziato giapponese che, semplificando, consiste nell'esecuzione di sette o otto ripetute ad alta intensità, alternate da 10" di recupero passivo



PROPOSTA DI WORKOUT

PROTOCOLLO "TABATA" (20"-10" TOTAL BODY)

(20 secondi di lavoro perché il protocollo Tabata prevede che l'esercizio vada effettuato ad intensità altissima e aumentando il tempo di lavoro, ciò non sarebbe possibile)

- | | |
|----------------------------------------------|----------------------------------------------|
| 1) Jumping Jack (cardio) ✓ | 5) Burpees (cardio) |
| 2) Piegamenti sulle braccia (arti superiori) | 6) Dip su panca (arti superiori) |
| 3) Squat jump (arti inferiori) | 7) Affondi sagittali dietro (arti inferiori) |
| 4) Plank 3 appoggi (core) | 8) Spider plank (core) |

JUMPING JACK

Un jumping jack (Canada e Stati Uniti) o salto stella (Regno Unito e altri del Commonwealth), è un esercizio fisico in cui si parte con i piedi uniti e le braccia verso il basso, con un salto si divaricano le gambe e si portano le braccia sopra la testa per tornare poi alla posizione di partenza.

PIEGAMENTI SULLE BRACCIA

Erroneamente chiamati flessioni. Nei piegamenti sulle braccia a terra la posizione iniziale prevede le scapole addotte per preservare le spalle, i gomiti sono in blocco articolare e l'addome è contratto. Quando eseguiamo il piegamento, dobbiamo rompere il parallelo, stare un secondo in basso e poi risalire e tornare in blocco articolare



SCAN ME

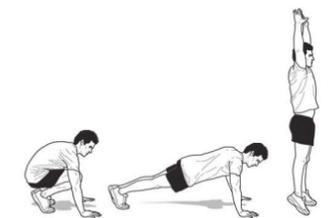
Inquadra il QR code con il tuo smartphone per visitare il sito <https://zoom.us/>

**SQUAT JUMP**

Lo Squat Jump si esegue basandosi in parte sullo squat di base ma unendo a questo l'esercizio del salto. In pratica, per eseguire questo tipo di squat, bisogna iniziare ad eseguire i movimenti dello squat tradizionale, con le gambe divaricate e le braccia lungo i fianchi, elevandosi con la schiena fino al punto in cui bisogna eseguire un salto vigoroso, con la massima potenza possibile, ed alzando repentinamente le braccia verso l'alto. Una volta riatterrati, bisogna assumere nuovamente la posizione dello squat classico eseguendo un movimento verso il basso e riabbassando le mani, dopo di che, ricominciare. Durante l'esecuzione del salto si consiglia di non utilizzare le punte dei piedi, ma le piante dei piedi nella loro interezza. Nella posizione iniziale, in cui si hanno le gambe flesse per eseguire lo squat tradizionale, fare in modo che le ginocchia non sporgano in avanti rispetto alle punte dei piedi.

**PLANK 3 APPOGGI**

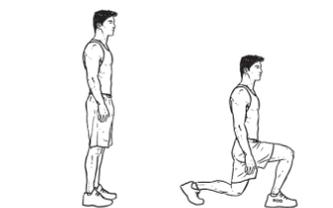
Plank vuol dire asse, tavola: ecco cosa deve imitare il nostro corpo per raggiungere la perfetta esecuzione di un esercizio che aiuta ad acquisire il massimo controllo muscolare. Non è un training fondato sul movimento, ma al contrario si basa sul sostegno. Per svolgere correttamente il plank è necessario mantenere la posizione in pieno equilibrio scaricando la pressione sulle uniche parti che toccano il suolo. Esistono diverse varianti di plank. La posizione base si esegue con quattro appoggi (2 gomiti, 2 piedi). Per eseguire il plank 3 appoggi va tolto un appoggio per volta.

**BURPEES**

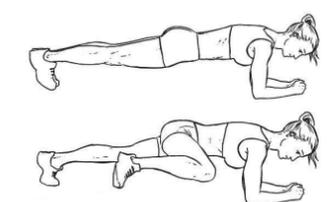
La sequenza consiste in 6 passaggi, che includono squat, salti e push up. Si parte dalla posizione eretta, si fa uno squat e ci si accovaccia a terra, poggiando le mani davanti al corpo, ai lati delle ginocchia. Si stendono le gambe gettando i piedi all'indietro e si fa un piegamento. Si ritorna alla posizione accovacciata e poi a quella eretta facendo un salto verso l'alto e alzando le braccia. Il tutto va eseguito a ritmo veloce, saltando più in alto possibile ed eseguendo esercizi controllati.

**DIP SU PANCA**

Ci si siede su una panca o su una sedia. Le mani sono vicino ai fianchi e afferrano il bordo della panca con i pollici verso il corpo. Le braccia sono tese. Le gambe sono diritte in avanti e i talloni poggiano a terra. Per rendere più difficile l'esercizio si possono appoggiare i talloni al bordo di un'altra panca messa parallela alla prima. Esecuzione: spostare il busto in avanti nel vuoto e scendere piano flettendo i gomiti fino a quando la parte superiore del braccio è parallela al suolo; quindi risalire senza estendere completamente i gomiti, in modo da mantenere i tricipiti sempre in tensione. La schiena deve rimanere dritta e sfiorare il bordo della panca durante tutto l'esercizio.

**AFFONDI SAGITTALI DIETRO**

In piedi, mani sui fianchi, schiena e testa dritte, fai un lungo passo indietro con una gamba piegando il ginocchio dell'altra che non deve oltrepassare la linea del piede. Quello posteriore si flette, sfiora il suolo senza mai toccarlo. Nella fase di piegamento mantieni la schiena dritta. Torna nella posizione di partenza contraendo il gluteo e ripeti. Inspira nella fase di flessione, espira in quella di ritorno.

**SPIDER PLANK**

Altra variante del plank. Dalla posizione base di plank, staccare un piede da terra rimanendo con 3 punti di appoggio. Portare il ginocchio del piede alzato verso il gomito dello stesso lato. Mentre si esegue questo movimento è necessario espirare profondamente immaginando di portare l'ombelico in dentro verso la spina dorsale. Combinando correttamente respiro e mantenendo l'addome in dentro si dovrebbe sentire una forte contrazione della muscolatura obliqua e non solo il lavoro del retto addominale. Mantenere la posizione per un secondo e ritornare nella posizione base di plank. In questa posizione inspirare. Eseguire la stessa procedura per l'altro lato.

a cura di Chiara Salinetti.

MACRON MASCHERINE PER VINCERE LA SFIDA

L'azienda bolognese partner Lnd ha avviato un progetto no profit per produrre dall'inizio dell'emergenza dispositivi di protezione individuale



“Ci è sembrato naturale mettere a disposizione la nostra competenza e la nostra filiera in un momento così complicato per il nostro Paese e per il mondo intero”. **Gianluca Pavanella, Ceo di Macron**, azienda italiana leader internazionale nel settore dell'abbigliamento tecnico sportivo, spiega così il progetto no-profit “Stop Covid-19/

Macron #noicisiamo”. In questo momento di grave emergenza sanitaria, Macron sta mettendo a disposizione la propria filiera di produzione e distribuzione in Asia e Italia per realizzare dispositivi di protezione individuali come le **mascherine FFP2 e quelle chirurgiche**, camici e tute protettive, indispensabili per gli operatori del settore sanitario, della protezione civile e



delle forze dell'ordine. “Abbiamo una organizzazione - prosegue Pavanella - molto radicata e capillare in Asia, in grado di gestire la produzione di varie tipologie di dispositivi di protezione individuale che sono oggi così necessari. È nato così il **progetto no-profit “Stop Covid-19/Macron #noicisiamo”**. La capacità di reazione dimostrata in un così breve tempo mi fa essere molto orgoglioso dello sforzo e dell'impegno dimostrato da tutti noi”.

I tempi di reazione dell'azienda sono stati rapidissimi: l'azienda ha messo in campo **tutta la sua struttura operativa e logistica e in meno di 10 giorni**, sia sul territorio nazionale sia su quello internazionale, è stata attivata la produzione su larga scala delle diverse tipologie di dispositivi che saranno trasportati, grazie ad appositi voli dedicati, presso il centro di distribuzione di Macron in Valsamoggia (BO), per poi essere **distribuiti in modo capillare su tutto il territorio nazionale**. In pochi giorni sono stati consegnati i primi 8 milioni di pezzi, tutti **rispondenti alle più stringenti normative e certificazioni**, con un processo di produzione strettamente monitorato dagli ispettori dipendenti di Macron attivi sul territorio. Per il momento sono stati distribuiti solo sul territorio italiano, ma se ce ne sarà bisogno Macron è pronta a farlo anche in tutti quei Paesi, europei ed extra europei, dove il brand è presente. ●

DISCORD
POWERED BY
BATTLEFY GAMING PLATFORM PS4
GAMEPLAY EA FIFA 20

LND ESPORT #IOGIOCOACASA

doxer place Italgreen macron Nike
KISS KISS Corriere dello Sport TUTTOSPORT USSI ITALTELO

LA LND GIOCA IN CASA

Sin dalla partenza del suo progetto dedicato agli eSport, la Lega Nazionale Dilettanti ha voluto dare un'impronta precisa e, per certi versi differente. Per un fenomeno in crescita esponenziale, aiutato nella diffusione anche dalla permanenza forzata in casa dettata dall'emergenza da Covid-19, non era semplice per la LND scendere nell'agone e confrontarsi con un mondo virtuale, ma pur sempre luccicante, dove a brillare sono **i player espressione dei club più famosi** al mondo o delle nazionali di maggiore appeal. "Educare giocando" è stato il claim che ha accompagnato sin dall'inizio le tappe del Road Show, bruscamente interrotto il 29 febbraio dopo l'evento

Nonostante l'interruzione del road show non si è fermata la voglia di scendere sui campi da gioco virtuali è partito il torneo #IOGIOCOACASA

di **Enrico Zarelli**

di Bolzano. Ogni appuntamento sul territorio è stato accompagnato da workshop e iniziative che hanno visto il coinvolgimento di psicologi, educatori ma soprattutto di organizzazioni che operano nel campo della disabilità. La LND, calando il suo modello di con-

fronto sul territorio e salvaguardando la specificità del suo essere "il calcio del campanile", ha però intravisto nella pratica consapevole degli eSport un valido strumento per l'eliminazione delle distanze interpersonali. Gli eSports riescono a coniugare **tecnologia, spettacolo, competizione e condivisione** anche durante questa pagina di storia nella quale ci viene richiesto di essere parte attiva nel contrasto al Coronavirus restando a casa. "Se fino a poco tempo fa i videogiochi venivano considerati in modo negativo, adesso viene sottolineato il potere terapeutico degli stessi durante la quarantena e la possibilità di praticare distanziamento sociale". Secondo **Ray Chambers**, ambasciatore per la stra-



Per saperne di più
inquadra il QR code
o visita il sito
esport.lnd.it/esport

tegia globale presso l'OMS, "il canale dei videogiochi ha inoltre un pubblico globale e può raggiungere milioni di persone con messaggi importanti che aiutino a prevenire la diffusione del virus. Una maggiore distanza fisica inoltre, aiuta a salvare vite."

#IOGIOCOACASA

In un momento delicato come questo, dove restare a casa significa dare **il proprio contributo alla battaglia contro il Covid-19**, la Lega Nazionale Dilettanti non ha comunque smesso di promuovere coesione, amicizia e passione per il calcio, proprio grazie al suo progetto di calcio virtuale. Così, dopo qualche giorno di rodaggio, dal 10 aprile scorso, la

LND è approdata sulla piattaforma Battlefy e ha avviato l'organizzazione di **tornei 1 vs 1 a FIFA 20**.

I giocatori sono in contatto tra loro e con gli organizzatori grazie a Discord, il sistema di IM tra i più diffusi nel mondo del gaming. I numeri hanno dato ben presto ragione alla bontà dell'iniziativa. In poco più di due settimane si sono svolti ben **20 tornei, che hanno coinvolto 952 player per un totale di 605 incontri disputati**. I primi "a scendere in campo" sono stati un gruppo di studenti del Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni, mentre nelle giornate di Pasqua e Pasquetta sono stati addirittura **77 i giocatori che si sono sfidati** a colpi di gamepad. Con il passare dei giorni le ►

FOCUS SU > SAVOIA - PALERMO

Divertimento che può far rima con organizzazione. Non mancano infatti i casi di club della LND che abbiano da qualche tempo avviato dei propri progetti eSport, anche allestendo veri e propri team. In tal senso ha fatto notizia la sfida virtuale organizzata da Savoia e Palermo, Quello che per certi versi **sarebbe stata "La Partita" del massimo campionato della LND** oltre che il big match del Girone I della Serie D. Poi è arrivato lo stop imposto dall'emergenza Covid-19. I team eSports di Savoia e Palermo, però, a modo loro, hanno deciso di non far mancare ai propri tifosi le emozioni di un confronto che era attesissimo. E così le due società si sono date appuntamento **lo scorso 7 aprile su Twitch per una sfida a FIFA 20 in modalità Pro Club**. L'hanno spuntata i rosanero, grazie al gol messo a segno da Paolo "Militico", dopo che la prima fase del match era terminata a reti inviolate. Il Savoia partecipa sia al campionato nazionale VPG che alla Poseidon League, con 17 player in squadra. La divisione eSport del Palermo, con il suo team, partecipa invece ai campionati virtuali AIPC Serie A per quanto riguarda PES, e VPG e VPL Serie A per quanto riguarda FIFA.

FOCUS SU > LE DICHIARAZIONI

**GIUSEPPE CARIDI****Vicepresidente LND delegato al progetto eSport**

“Siamo partiti da subito con le idee chiare, immaginando un percorso negli eSport che fosse profondamente in linea con la nostra mission. Siamo contenti dei risultati ottenuti sinora, anche grazie alle iniziative realizzante in questo periodo di stop forzato delle attività agonistiche, perché hanno confermato la vocazione all'innovazione che guida da sempre i club della LND. Mi auguro che questa esperienza possa aiutarci a raggiungere l'equilibrio tra calcio reale e virtuale, avvicinandoci il più possibile alla simbiosi tra questi due modi di vivere lo sport che amiamo”.

**ANDREA RIZZO PINNA**

“Poter scendere in campo, anche se virtualmente ci aiuta a passare un po' meglio questa pausa imprevista. E per chi come me è appassionato di videogiochi si tratta di un modo per mantenere in qualche modo l'attitudine alla sfida e lo spirito della conquista, in attesa di poter vivere queste emozioni, dal vero, appena potremo tornare a giocare nella vita reale”.



Il presidente della Lnd, Cosimo Sibilia (in primo piano), insieme all'assessore allo sport del Comune di Firenze, Cosimo Guccione, alle prese con il joypad durante una delle tappe regionali del Road Show dedicato agli Esports, bruscamente interrotto lo scorso 29 febbraio dopo l'evento di Bolzano

competizioni hanno raccolto sempre più partecipanti, segno anche che la comunità dei gamers sta facendo la sua parte. Come dimostrato dalla buona volontà di **X_WhiteDemon_** che in virtù del suo impegno è stato promosso amministratore della chat su Discord, per **aiutare i tecnici della Lega Dilettanti** nel dare supporto agli utenti.

LE REAZIONI

“Non sapevo che la LND stesse organizzando questo genere di tornei durante il lockdown. L'ho scoperto - ci racconta il player **Marco Cos-su** - grazie ad un post su Facebook e ho deciso di provare per confrontarmi con altri giocatori, giusto per vedere il mio livello di preparazione e di conoscenza sulla consolle. Ho riscontrato **un'ottima organizzazione**. Il tutto si svolge su Discord dove vengono mandati i link dei vari tornei, la piattaforma che si utilizza è **Battlefy**, perfetta in quanto si aggiorna velo-

cemente e ti consente di vedere la panoramica dell'intero torneo. Il torneo viene gestito da due ragazzi che controllano le tempistiche e le regole del torneo in presa diretta. Che dire, esperienza buonissima, consiglio vivamente di provarla”. Stesso entusiasmo per **Mattia Saggi**: “Ho visto sui social che la LND eSport stava organizzando tornei su FIFA per passare il tempo durante la quarantena e mi sono subito iscritto per il giorno dopo. Ho conquistato la finale vincendola poi per 5-0. Anche se il risultato potrebbe far intendere il contrario, la finale è stata una partita molto combattuta e sono riuscito a prendere il

largo solo nella seconda parte del secondo tempo. Ovviamente - aggiunge Mattia - la cosa più importante non era la vittoria finale ma il divertimento e credo che LND, organizzando questi tornei, abbia avuto una bellissima idea non solo per far passare qualche ora piacevolmente in questo periodo monotono, ma anche per permettere ai ragazzi di socializzare tra di loro”. Chiude **Giacomo Colombo**, primo winner del torneo che si è svolto nella due giorni pasquale: “È stato divertente, un modo diverso per ritrovare un po' dell'adrenalina della competizione non potendola sfogare sui campi da futsal”.

DISTANTI MA VICINI GRAZIE AI SOCIAL

La Lega Nazionale Dilettanti ha voluto da subito coinvolgere ragazzi e ragazze di tutte le sue discipline con tante iniziative a partire da Facebook

di Enrico Zarelli

Rispettare le regole, nella vita come in campo. È stato naturale per **gli atleti della Lega Nazionale Dilettanti** rispondere in maniera unanime all'appello “a restare a casa” amplificato dai social network. Naturale ma non semplice, specialmente per persone abituate ad uno stile di vita attivo, fatto di studio, lavoro ma anche e soprattutto di attività fisica. Ma nessuno ha pensato di tirare indietro la gamba, al contrario. Gli eroi quotidiani del calcio dilettantistico, **calciatori, calciatrici e allenatori, hanno risposto prontamente** all'invito rilanciato dai profili ufficiali della LND. Su Facebook e Instagram, nei primi giorni del lockdown, imposto dall'emergenza sanitaria, si sono moltiplicati rapidamente i messaggi di capitani e beniamini del mondo dei Dilettanti, **dalla Serie D al futsal, passando per il calcio femminile, sino al Beach Soccer.**

Il Cuore del Calcio ha risposto con la passione che gli è propria. In queste giornate così particolari, sono stati due i modi per contribuire alla campagna **#IORESTOACASA**. Il primo, a disposizione di chiunque segua la LND sui social network, è quello di **aggiornare la propria immagine del profilo con il frame Facebook dedicato**. La seconda attività, permette invece a tutti i calciatori e calciatrici, di **inviare il proprio video taggando @legadilettanti su Facebook e Instagram.**

AMARCORD

L'attesa, come spesso avviene, ha innescato anche la volontà di ricordare come siamo (e cosa vorremmo tornare ad essere). È così partita, anche stavolta in modo più che naturale, la ricerca dei momenti più emozionanti della stagione e di quelle passate. Gli utenti hanno potuto rivedere **le più belle parti-**

te della Serie D trasmesse fino a prima dello stop da Sportitalia, ma anche commentare i gol più belli e le azioni più spettacolari.

SOLIDARIETÀ

Immane lo spazio alla solidarietà, con le tante iniziative messe in campo da Nord a Sud dell'Italia per **sostenere le categorie più deboli** e maggiormente messe a dura prova dall'emergenza da Covid-19. Senza i mezzi dei “grandi”, anche in questo caso il Cuore del Calcio ha battuto forte. Club e tifosi hanno utilizzato la **cassa di risonanza dei social network** per promuovere raccolte fondi e alimentari, raccontando la passione di un movimento che è il vero tessuto sociale del Paese. Quello che non attende che le cose accadano, ma che si rimbecca le maniche e, nonostante l'incertezza del momento, **si lancia con generosità sul futuro.**



SI CHIAMA SEMPLICEMENTE GIOCO DEL CALCIO

Il coronavirus sta mettendo in ginocchio lo sport, soprattutto quello dilettantistico. L'importante, in questo momento, è tornare innanzitutto a divertirsi in buona salute

Torneremo ad allenarci? Il virus maledetto che è stato capace di fermare il mondo, sarà capace di fermare lo sport? È stato capace di paralizzare tutto; di far discutere tra loro scienziati, ciarlatani e falsi profeti con qualche grave confusione tra queste categorie, apparentemente così lontane tra loro anche ai massimi livelli. Si sono diffuse tante notizie, spesso contraddittorie: "È meno grave di un'influenza...", "È poco più di un raffreddore...", "Non ci sarà mai un'epidemia in Italia...", "Colpirà solo qualche persona anziana e malata (che ci importa se saranno i nonni a morire)". Invece si tratta di **una malattia gravissima, pericolosa, che non risparmia nessuno**, capace, come una guerra - peggio di una guerra - di fare vittime e danni incalcolabili all'economia ma anche alle singole persone, alla loro vita, alle loro attività imprenditoriali costruite attraverso anni di sacrifici. **Una malattia che sta mettendo in ginocchio lo sport, soprattutto quello dilettantistico.**

IL VIRUS COVID-19

Cerchiamo innanzitutto di capire qualcosa di più sul virus. Il coronavirus può vivere esclusivamente all'interno delle cellule del corpo; non è capace di "volare liberamente nell'aria". Passa da una persona

all'altra, rimanendo nelle cellule nel naso e nella gola di una persona infetta che vengono espulse attraverso le goccioline di acqua contenute in **un colpo di tosse, uno starnuto o solo respirando**, anche con una maggiore intensità e frequenza (come avviene in "iperventilazione" nella corsa). Il virus entra in un nuovo ospite passando soltanto attraverso **il naso, la gola o gli occhi**. L'ambiente è colmo di virus, batteri, funghi, parassiti: microrganismi che tentano di aggredirci e di trovare una comoda "residenza" dentro di noi. Molti di questi possono provocare malattie anche gravi ma, la maggior parte di loro, grazie anche alle vaccinazioni, sono praticamente scomparsi. Molti altri virus si sono abituati a vivere con noi e si fanno vivi solo quando le nostre difese immunitarie si indeboliscono (per esempio quando prendiamo freddo, quando abbiamo una malattia cronica come tumori, diabete, l'obesità) ma anche quando siamo **troppo stanchi e stressati** quando fumiamo troppo, quando facciamo abuso di alcol o droghe e quando viviamo una vita in ambienti chiusi e non salubri senza fare esercizio fisico. Le difese immunitarie, però, possono indebolirsi (anche se solo per poche ore) **immediatamente dopo uno sforzo molto intenso e prolungato** (ad esempio correre una maratona).



Il nostro sistema immunitario riconosce immediatamente i virus che ha già incontrato e li uccide istantaneamente. Ma esiste anche **una forza armata di primo intervento** che funziona per virus che non ha mai incontrato prima, come il coronavirus: **si tratta di una "immunità naturale o innata"**, e non è specifica per ogni virus come nel caso dell'immunità provocata dai vaccini. È una specie di sentinella che spara sul nemico non riconosciuto al buio e senza poter prendere bene la mira! Il nemico può essere in questo caso ucciso ma anche solo ferito o completamente mancato, lasciandolo libero di invadere. **È potentissimo nei bambini** e dipende molto dall'età, dallo stato di salute generale e dallo stile di vita. Invecchiando il sistema immunitario tende infatti a indebolirsi: generalmente una persona adulta è meno resistente di un giovane alle infezioni.

Gli atleti hanno un sistema immunitario che funziona molto meglio dei "sedenta-

ri" e quindi, in teoria, hanno meno probabilità di ammalarsi. Una gara molto intensa e prolungata crea però un brusco e improvviso calo delle difese, aumentando molto la probabilità di infettarsi con un virus "cattivo" come il Covid-19 (**così è successo a Codogno al maratoneta ormai famoso caso 1 in Italia**). La decisione del calcio di fermare immediatamente tutti gli allenamenti e tutti i campionati è stata in grado di evitare dolori - e forse anche tragedie - non tanto tra i giovani calciatori ma certamente tra i loro genitori, i loro nonni e i loro cari più amati.

UNA STORIA DI CALCIO E SCIENZA DELLO SPORT

Si chiama **"Open Window"**. È la scoperta di una immunologa di Copenhagen di nome **Bente K. Pedersen**, della stessa Università di B. Saltin (uno dei più grandi scienziati dello sport del mondo). Bente ha un legame importante con il calcio. Dietro l'incredibile vittoria della Nazio-

FOCUS SU > CORONAVIRUS

ECCO PERCHÉ È COSÌ PERICOLOSO



1 È UNO STRANIERO SCONOSCIUTO AL NOSTRO SISTEMA IMMUNITARIO (CHE NON È IN GRADO DI RICONOSCERLO)



2 È CAPACE DI INVADERE IN POCHISSIMO TEMPO UN GRANDE NUMERO DI PERSONE E UN GRANDE NUMERO DI CELLULE IN OGNI SINGOLA PERSONA



3 HA DIMOSTRATO DI POTER INFETTARE PERSONE DI TUTTE LE ETÀ (ANCHE SE I GIOVANI CON CONSEGUENZE GRAVI

SONO POCHISSIMI E NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI LA MALATTIA PASSA ASSOLUTAMENTE INOSSERVATA)



4 LE PERSONE "FRAGILI" (ANZIANI E SOGGETTI CON MALATTIE PREGRESSE) SONO MOLTO "SUSCETTIBILI" DI AMMALARSI IN MANIERA GRAVE PERCHÉ IL LORO SISTEMA IMMUNITARIO È MOLTO PIÙ DEBOLE



5 HA DIMOSTRATO CHE ANCHE PERSONE GIOVANI, FORTI E APPARENTEMENTE SANE POSSONO TRASMETTERE LA MALATTIA (I COSÌ DETTI "ASINTOMATICI")



L'AUTORE CARLO TRANQUILLI

Carlo Tranquilli è nato a Nemi (Roma) il 25 maggio 1953 ed è attualmente coordinatore medico della Lnd, specializzato in Medicina dello Sport e del Lavoro, ha ricoperto il ruolo di medico della Nazionale Under 21 dal 1990 ai Giochi Olimpici di Pechino. Iscritto nell'elenco dei medici competenti del Ministero della Salute, è docente al corso di laurea in scienze motorie indirizzo calcio all'Università Unisanraffaele di Roma

malattia infettiva. Per questi motivi il medico della Nazionale, insieme al Ct Møller Nielsen, sorprese tutti decidendo di **farsi aiutare dalla dottoressa Pedersen per controllare e programmare l'allenamento**, famosa per i suoi studi in malattie infettive e immunologia dell'esercizio fisico. La mia amica Bente convinse il Ct a scommettere sulle uniche cose positive che avevano a disposizione: **la mancanza della pressione psicologica e dello stress dei media**, la presenza dei familiari nel gruppo, la situazione emotiva favorevole nel non avere nulla da perdere, la volontà di presentarsi avendo come unico scopo e obiettivo quello di **"giocare divertendosi"**, recuperando quello spirito di calciatori - come all'inizio della loro carriera di dilettanti - che nessuno di loro poteva aver mai dimenticato. **La scienziata constatò che il riposo era stato un'ottima cura**. Tutti erano in una forma psico/fisica perfetta, un sistema immunitario ▶

DILETTANTI MA PROFESSIONALI, SEMPRE E COMUNQUE



Scrivere che cosa deve fare il grande mondo dei dilettanti del calcio in questo momento di stop dell'intera attività non è facile,

ma può essere anche molto semplice.

Contraddizione? No, assolutamente, e vi spiego il motivo. Eravamo impegnati in infiniti campionati che improvvisamente, fra febbraio e marzo, sono stati bloccati. Eravamo abituati chi a due, chi a tre allenamenti o più (penso alla Serie D) e improvvisamente ci siamo trovati sul divano, davanti alla televisione a vedere partite di anni fa o alla finestra ad ammirare giornate che non passano mai. Ecco, questa era la nostra realtà, ed è proprio a questi ricordi/pensieri che devo tornare per mettere ordine nelle mie giornate. **Io ero, sono e sarò un calciatore dilettante e questo è uno status che porterò per sempre con me:** dentro la testa, in fondo al cuore e naturalmente al primo posto dei pensieri per non farmi trovare impreparato quello splendido giorno in cui tutto ripartirà. Quando ripartirà? Spero abbastanza presto ma non mi interessa più di tanto. Tuttavia nella mia quotidianità un pensiero al mio essere calciatore dilettante lo devo avere. In particolare su come devo comportarmi. **Sicuramente devo riportarmi alle abitudini precedenti:** se ero abituato ai due allenamenti settimanali continuiamo ad avere questa ritmicità di impegno, anzi mettiamoci

un terzo "allenamento" che dovrebbe simulare la partita. Se le mie abitudini erano tre allenamenti più il match eccoci a pensare a quattro momenti settimanali di impegno e così via. **Come allenarsi? Qui è più complesso,** anche se entrando nella famosa Fase 2 potremo riappropriarci di parchi, strade, campagne continuando a usare anche cortili, scale, cyclette, tapis roulant e quant'altro. Inoltre dovrò fare grande attenzione al **controllo del peso,** avendo cura di presentarmi alla futura ripartenza esattamente come nel momento in cui furono sospesi i campionati, e alla **prevenzione degli infortuni.** Finalmente avremo tempo da dedicare per recuperare completamente quei problemi di caviglia, di ginocchio, avremo l'occasione per tornare a fare gli esercizi posturali contro i fastidi della pubalgia, eccetera. Non dimentichiamo mai i **vecchi e sempre utili esercizi per gli addominali, dorsali e la parte alta del corpo,** dove potranno venirci utili anche elastici che sicuramente in tanti avranno in casa (senza averli mai usati). Ecco, dovremo essere dilettanti fuori ma molto professionali dentro di noi e l'impegno che dovremo metterci ogni settimana dovrà essere motivato da quella passione che è la gioia di stare insieme negli allenamenti, che è attesa prima delle partite e che è condivisione di gioie e tristezze a seconda di come è poi andata la partita. Continuare ad allenarsi deve essere quindi come tenere accesa la fiammella dei nostri sentimenti interni, fra i quali il calcio è un sentimento molto forte ma messo in attesa in questo periodo di quarantena.

a mantenervi comunque attivi, seguendo i consigli dei vostri allenatori oppure quelli scritti appositamente per voi dal **professor Vincenzo Pincolini, preparatore atletico della Nazionale azzurra Under 21,** corredati di un piccolo schema di ri-attrezzatura per i primi giorni. Insomma, daremo libertà alla nostra mente. Abbiamo tutti tanta voglia di tornare a giocare! Tutto andrà fatto però rispettando le regole di sicurezza che gli scienziati - quelli veri - ci daranno con la speranza che essi abbiano anche la capacità, tipica solo della vera scienza, di comprendere che le indicazioni, frutto del loro impegno durissimo, dovranno essere facilmente

applicabili. **Dovremo allenarci, forse per molto tempo, non in maniera organizzata, in solitudine o comunque stando ben distanziati l'uno dall'altro;** gli esercizi, anche quelli con la palla e individuali, dovranno tenere conto che dovremo evitare di respirare vicino ad altre persone; dovremo probabilmente rinunciare a lavorare in palestra, almeno per un po' e non potremo, nella maggior parte dei casi, usare gli spogliatoi e le docce comuni. **Dovremo evitare di abbracciarci e perfino di darci la mano.** Dovremo indossare sicuramente la mascherina quando siamo fuori casa e incontriamo qualcuno. Speriamo, quando sarà possibile, che la mascherina non

ALLENARSI DURANTE LA FASE 2



ADULTI

Ora che siamo entrati nella Fase 2, agli attuali allenamenti possibili tra le mura di casa (cyclette, tapis roulant, scale dei palazzi, circuiti di esercizi a terra) dovremo aggiungere alcune sedute di corsa all'aperto. Ecco qualche suggerimento per stilare un programma settimanale.

CORSE CON INDICAZIONI DI RESISTENZA

1° ALLENAMENTO

Da 20 a 40 minuti a ritmo continuo oppure tratti di 800/1.000 metri con qualche minuto di recupero fra una e l'altra serie

2° ALLENAMENTO

Allunghi di 80/100 metri in progressione

3° ALLENAMENTO

Scatti su distanze di 10, 20 o 30 metri (per tenere allenata la capacità di accelerazione)

ALTRI ESERCIZI

Stretching, addominali, mobilità articolare ed esercizi di forza quali skip e balzi o saltelli potranno completare le sedute di allenamento

NOTE

Le intensità e i carichi dovranno essere sempre valutati in rapporto alla propria abitudine e al proprio livello di condizione



BAMBINI E RAGAZZI

Le scuole calcio e i settori giovanili d'Italia hanno dimostrato quanto il calcio sia nelle abitudini, negli stili di vita e nelle occasioni di amicizia e crescita educativa di tutti noi. Ho visto **gare di abilità di ogni genere proposte on-line da allenatori e istruttori di calcio.** Ho visto proposte di esercizi di equilibrio, di coordinazione e anche allenamenti fisici veri e propri per i bambini/ragazzi che così sono rimasti in contatto anche in questi momenti non facili. Purtroppo, però, anche nella Fase 2 gli allenamenti collettivi non sono previsti. Cosa possiamo fare? Io penso che tenere i bambini lontani dal calcio non sia possibile: non basteranno i genitori né i vigili. Ma penso anche che individualmente si possa lavorare bene su un aspetto chiave del gioco: **la tecnica.**

TECNICA ANALITICA

- ✓ Palleggio libero o a sequenza predefinita
- ✓ Conduzione e controllo palla
- ✓ Finte e dribbling (es. doppio passo)
- ✓ Finta prima di ricevere (es. con l'aiuto di un muro su cui tirare la palla)

ALTRI ESERCIZI

Un po' di corsa, bicicletta e nuoto sono propedeutici a mantenere un buono stato di forma

NOTE

Tutti gli esercizi possono, anzi devono essere effettuati anche utilizzando in modo più intenso il piede meno abile

molto simili a quelle di un'attività non agonistica/amatoriale "senza la partita". Dovremo avere molta volontà e anche pazienza dopo questo periodo di ricondizionamento che, però, potrebbe essere molto delicato per i giocatori che hanno avuto un'infezione virale. L'allenatore, i calciatori e i genitori dei ragazzi devono formare un'alleanza con il medico. Bisognerà fare molta attenzione a **individuare qualsiasi giocatore che sia stato contagiato dal coronavirus con l'intervento, se necessario, di specialisti** (anche con test sul sangue e tamponi) perché non sono rare le complicazioni (soprattutto di tipo polmonare e cardiaco) che possono esporre l'atleta anche a gravi conseguenze. In questo caso non bisogna riprendere l'attività neanche di tipo amatoriale. Sarà necessario fare le opportune verifiche, tornando agli allenamenti solo dopo la visita di idoneità agonistica prima del campionato del prossimo anno. Abbiamo tutto il tempo senza esporre gli atleti a inutili rischi.

CONCLUSIONI

La vita all'aria aperta, la corretta alimentazione, i corretti stili di vita, lo svolgimento di un'attività sportiva con la giusta dose di carico rendono tutti sicuramente più sani, indipendentemente dall'età e rendono anche meno vulnerabili alle malattie infettive. Fu proprio la Pederesen a dimostrare, tra le prime al mondo, che **lo sport è una terapia indispensabile per tutte le malattie croniche** (le stesse per cui si muore facilmente di coronavirus). Speriamo che gli scienziati occupati in questo momento a salvare il mondo ricordino sempre quello che i medici dello sport hanno fatto comprendere con grande fatica: "Non basta dare anni alla vita, bisogna dare vita agli anni!". **Quindi torniamo innanzitutto a divertirci in buona salute** e ricordiamo che il nostro sport si chiama semplicemente: "gioco del calcio". ●



RAPPRESENTATIVE
TDR STORY

LA STORIA DI UN GRANDE EVENTO

Il coronavirus ha costretto allo stop anche il Torneo delle Regioni che quest'anno avrebbe dovuto svolgersi nella provincia di Bolzano e in Veneto per il calcio a 5. Riviviamo insieme l'evoluzione e i momenti più belli di questo storico appuntamento Lnd

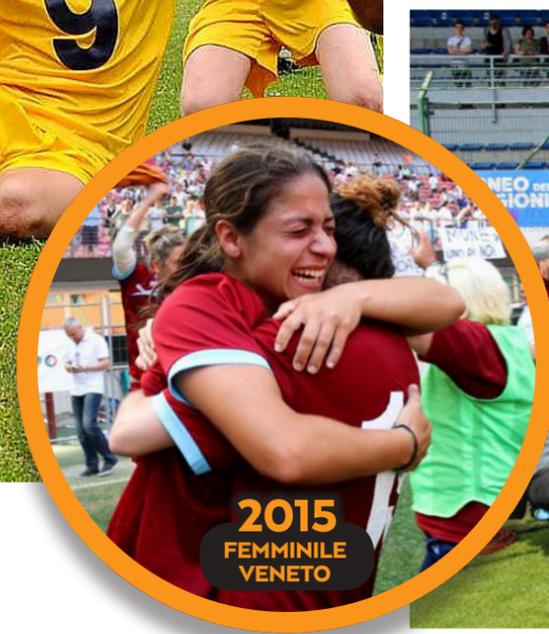
Avremmo sperato, proprio in questi giorni, di essere tutti in Alto Adige per vivere la solita meravigliosa esperienza del Torneo delle Regioni. Invece no, il coronavirus ha fermato anche uno degli eventi più attesi e più "totalizzanti" del calcio italiano: in campo sarebbero scese 77 rappresentative in quattro differenti categorie (Juniores, Allievi, Giovanissimi e Calcio femminile), in 26 campi, ospitate da 28 strutture alberghiere, che avrebbero accolto oltre 1500 tra atleti e atlete e oltre 400 tra tecnici

di Marco Calabresi

e dirigenti. Niente da fare, tutto rimandato al 2021, quando il TDR sarà pronto a scrivere altre pagine di storia, come accade dal 1959.

LA STORIA
Fu alla fine degli anni Cinquanta che alla FIGC, commissariata da Bruno Zauli, venne l'idea di organizzare una manifestazione che potesse riunire i Comitati Regionali di tutta Italia. Nacque così il

Torneo delle Regioni, manifestazione riservata alle squadre rappresentative: diciotto selezioni del campionato di Promozione, che all'epoca era il principale campionato dilettantistico in Italia e che ogni Comitato della Lega Nazionale Dilettanti, appena costituita, organizzava su base regionale. Nei pressi del Vaticano, all'albergo "Mediterraneo", furono ospitate le diciotto rappresentative, che furono chiamate a Roma per disputare il torneo intitolato a Giuseppe Zanetti, papà del giornalista Gualtiero, che era stato Segretario della



2015
FEMMINILE
VENETO



2017
JUNIORES
TOSCANA



IL MEDAGLIERE
Nel calcio a 11 è il Veneto a guidare il medagliere, con 32 titoli raccolti nel corso delle 58 edizioni del torneo. Segue la Lombardia con 21 trionfi, 19 per la Toscana (che però ha vinto per ben 12 volte nella categoria Juniores), 16 per il Lazio e 11 per l'Abruzzo. Dieci titoli per Sicilia e Piemonte Valle d'Aosta

Federalcalcio negli anni Venti. Le gare della prima edizione del Torneo delle Regioni si giocarono su diversi campi della Capitale, con finale allo Stadio Flaminio che all'epoca si chiamava ancora Stadio Torino. Ad aggiudicarsi la finale fu il Lazio padrone di casa. La manifestazione ebbe un successo tale che il presidente della LND, Ottorino Barassi, decise di ripeterla anche l'anno successivo, sempre a Roma e sempre con il trionfo del Lazio. Il direttivo della Lega, a cui prendevano parte i presidenti di tutti i Comitati Regionali,

decise allora di far diventare fisso l'appuntamento con il Torneo delle Regioni, trasformandolo in una manifestazione itinerante, con una sede diversa ogni anno. Torneo che iniziò ad assumere una dimensione nazionale, con oltre 1.500 persone radunate in una località scelta tra le più belle e ricettive d'Italia. In ragione dello sviluppo esponenziale del futsal, a partire dal 2016 la manifestazione si è sdoppiata, con un torneo dedicato esclusivamente al calcio a 11 e un altro riservato al calcio a 5. Nel 2020 il primo

si sarebbe dovuto disputare nella provincia di Bolzano, tra Merano, Bressanone, Vipiteno e Brunico mentre quello di futsal era in programma in Veneto nella zona del Lago di Garda.

L'EVOLUZIONE
Con il passare degli anni, la formula ha subito diversi cambiamenti. Si è passati dal concentramento unico all'eliminazione diretta, arrivando alla formula con i triangolari con una prima fase di qualificazione e una seconda per l'assegnazione del trofeo. Fino alla formula del ▶

2006-07 articolata su base biennale, in adeguamento allo svolgimento della Coppa Uefa per dilettanti, la Uefa Region's Cup. Proprio in occasione dell'edizione biennale 2006-07 venne introdotto, in fase sperimentale, anche il calcio a cinque femminile, ultima novità, dopo l'ingresso nel torneo di calcio a 5 e di calcio femminile rispettivamente nel 1985 e nel 1990. Anche le intitolazioni del torneo negli anni hanno subito cambiamenti. Dopo il nome di Giuseppe Zanetti in passato, il Torneo delle Regioni è stato accostato anche a Ottorino Barassi, primo presidente della Lnd, ad **Artemio Franchi**, indimenticabile presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, e ad **Antonio Sbardella**, altro indimenticabile personaggio del calcio italiano, prima come arbitro internazionale poi come dirigente federale.

Il 2013 è stato l'anno in cui il Torneo delle Regioni si è arricchito di due ulteriori categorie nel futsal: gli Allievi e i Giovanissimi, inizialmente calendarizzati nella stessa sede e in altra data rispetto alle altre competizioni, prima di essere riuniti agli altri due tornei di calcio a 5. Tanti dei giocatori italiani che si stanno affacciando alle categorie maggiori sono passati dal TDR: **Tommaso Venier**, **Alessio Di Eugenio**, **Antonio Molaro**, **Edoardo Botosso**, fino ad arrivare ad **Alessandro Aiello** e **Franco Lo Cicero**, questi ultimi già convocati con la Nazionale maggiore. E dal Torneo del-



2019 JUNIORES LAZIO



LE STELLE PASSATE DALLE RAPPRESENTATIVE

Negli anni, il Torneo delle Regioni ha lanciato tantissimi giocatori poi approdati nel professionismo. Qualcuno di loro è diventato addirittura campione del mondo: è il caso degli abruzzesi **Massimo Oddo** e **Fabio Grosso**, che hanno vestito la maglia dell'Abruzzo quando erano ancora tesserati con la **Renato Curi**, all'inizio degli anni 90.

Tomando indietro nel tempo, **Andrea Cossu** (che in questi giorni compie 40 anni) fece parte della Rappresentativa Allievi che nel 1996-97 a Città di Castello, in Umbria, vinse il primo titolo italiano per la Sardegna battendo in finale 2-0 la Toscana. Nella Rappresentativa allenata da **Franco Giordano** c'era appunto il fantasista che ha vestito a lungo la maglia del Cagliari. Il club oggi presieduto da Tommaso Giulini e che in passato è stato di Massimo Cellino, in quegli anni, non puntava ancora sul talento di Cossu che, concluso il settore giovanile con la Johannes di Cagliari, fu preso dall'Olbia, squadra sarda che militava in Serie C2. Cossu era l'uomo di punta di quella spedizione e fu decisivo per la prima vittoria della Sardegna. La finale del 1983 della categoria Allievi rimarrà nella storia della selezione sarda per la sconfitta contro la rappresentativa del Lazio. Sul campo di Marsala, in Sicilia, non bastarono la classe e la tecnica di **Gianfranco Zola** (nella prima foto dall'alto), che all'epoca aveva 17 anni. Era l'inizio della carriera di uno dei più grandi campioni dello sport sardo, che dalla **Corrasi di Oliena** ha continuato con la Torres, il Napoli, il Parma, il Chelsea e infine il Cagliari, che ha portato, grazie a una serie di gol e di assist, di nuovo in Serie A. Altro big passato per il Torneo delle Regioni è **Fabio**



Bazzani, ex attaccante e oggi allenatore in seconda di Cosmi a Perugia, che ha fatto le fortune di squadre importanti come Sampdoria e Lazio. Il San Donà (1996-97), che gli offrì il suo primo contratto da professionista, lo acquistò apprezzandone le sue doti durante le gare con la Juniores dell'Emilia Romagna. Oppure **Federico Giunti**, con il Perugia che si convinse ad acquistarlo dal Città di Castello (1990-91) dopo le prove offerte con la maglia dell'Umbria. Oggi, Giunti allena la Primavera del Milan ed è uno dei pochissimi che in questa stagione può dire di aver raggiunto l'obiettivo sul campo, riportando i rossoneri in Primavera 1 dopo aver dominato il proprio girone nel campionato Primavera 2. Si fece notare al Torneo delle Regioni anche **Moreno Torricelli** (nella seconda foto dall'alto), ai tempi tesserato per la Caratese (1991-92): richiamò l'attenzione di Giovanni Trapattoni, che successivamente lo convocò a Torino per una serie di provini. Nel giro di qualche anno sarebbe diventato il

terzino di una delle Juventus più forti di sempre, brillando con la rappresentativa della Lombardia. Nei primi anni 2000 è stato il turno di altri talenti oggi protagonisti in Serie A: **Francesco Acerbi**, **Leonardo Pavoletti**, **Gianluca Lapadula** e **Simone Zaza**, con gli ultimi tre che grazie ai loro gol segnati anche nel Torneo delle Regioni sono riusciti ad attirare le attenzioni dei club professionistici. Attaccanti, ma anche un portiere. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato **Gigio Donnarumma** (nella terza foto dall'alto), che nel 2013 partecipò al Torneo delle Regioni con i Giovanissimi della Campania, in quanto tesserato con il Napoli club di Castellammare di Stabia. Di lì a poco sarebbe partito per Milano, acquistato dal Milan, e poco più di due anni dopo avrebbe esordito in Serie A con i rossoneri. Chi sarà il prossimo?

ALBI D'ORO

JUNIORES

TROFEO ZANETTI

1959	LAZIO
1960	LAZIO
1961	EMILIA ROMAGNA
1962	CAMPANIA
1963	PUGLIA
1964	LAZIO
1965	CAMPANIA
1966	FRIULI VG
1967	PIEMONTE VAOSTA
1968	TOSCANA
1969	non disputato
1970	TOSCANA
1971	LAZIO

TROFEO BARASSI

1972	SICILIA
1973	LOMBARDIA
1974	non disputato
1975	ABRUZZO
1976	VENETO
1977	VENETO
1978	CALABRIA
1979	LOMBARDIA
1980	LOMBARDIA
1981	MARCHE
1982	VENETO
1983	FRIULI VG
1984	FRIULI VG
1985	VENETO
1986	TOSCANA
1987	TOSCANA
1988	TOSCANA
1989	ABRUZZO
1990	TOSCANA
1991	TOSCANA
1992	CAMPANIA
1993	TOSCANA
1994	SICILIA
1995	VENETO
1996	LAZIO
1997	UMBRIA
1998	VENETO
1999	ABRUZZO

2000	PIEMONTE V. AOSTA
2001	PIEMONTE V. AOSTA
2002	VENETO
2003	TOSCANA
2004	LOMBARDIA
2005	TOSCANA
2006/07	PIEMONTE V. AOSTA
2009	ABRUZZO (d'ufficio)
2010	ABRUZZO
2011	VENETO
2012	UMBRIA
2013	LAZIO
2014	LAZIO
2015	LOMBARDIA
2016	TOSCANA
2017	TOSCANA
2018	FRIULI VG
2019	LAZIO

ALLIEVI

1965	PIEMONTE VA
1966	VENETO
1967	LOMBARDIA
1968	MARCHE
1969	PIEMONTE VA
1970	VENETO
1971	LOMBARDIA
1972	PUGLIA
1973	LOMBARDIA
1974	NON DISPUTATO
1975	EMILIA ROMAGNA
1976	LIGURIA
1977	SICILIA
1978	PUGLIA
1979	VENETO
1980	CAMPANIA
1981	EMILIA ROMAGNA
1982	ABRUZZO
1983	VENETO
1984	LAZIO
1985	UMBRIA
1986	VENETO
1987	CAMPANIA
1988	ABRUZZO
1989	SICILIA

1990

1990	PUGLIA
1991	VENETO
1992	ABRUZZO
1993	SICILIA
1994	non disputato
1995	CAMPANIA
1996	TOSCANA
1997	SARDEGNA
1998	TOSCANA
1999	LAZIO
2000	TOSCANA
2001	SICILIA
2002	SARDEGNA
2003	SICILIA
2004	VENETO
2005	VENETO
2006	CAMPANIA
2007	VENETO
2008	SICILIA
2009	SARDEGNA
2010	LOMBARDIA
2011	LOMBARDIA
2012	LAZIO
2013	LAZIO
2014	ABRUZZO
2015	LOMBARDIA
2016	VENETO
2017	LAZIO
2018	VENETO
2019	LAZIO

GIOVANISSIMI

1994	VENETO
1995	CALABRIA
1996	CAMPANIA
1997	SICILIA
1998	VENETO
1999	PUGLIA
2000	VENETO
2001	PUGLIA
2002	SARDEGNA
2003	TOSCANA
2004	VENETO
2005	unificato con gli ALLIEVI
2006	unificato con gli ALLIEVI

2007	CAMPANIA
2008	ABRUZZO
2009	PIEMONTE VA
2010	TOSCANA
2011	LAZIO
2012	FRIULI VG
2013	VENETO
2014	FRIULI VG
2015	FRIULI VG
2016	LOMBARDIA
2017	TOSCANA
2018	LAZIO
2019	LOMBARDIA

CALCIO FEMMINILE

1990	PUGLIA
1991	VENETO
1992	VENETO
1993	VENETO
1994	non disputato
1995	VENETO
1996	TOSCANA
1997	VENETO
1998	LOMBARDIA
1999	LOMBARDIA
2000	VENETO
2001	LOMBARDIA
2002	MARCHE
2003	LOMBARDIA
2004	LOMBARDIA
2005	LOMBARDIA
2006/07	LAZIO
2008	VENETO
2009	ABRUZZO (d'ufficio)
2010	PIEMONTE VA
2011	PIEMONTE VA
2012	LAZIO
2013	LOMBARDIA
2014	EMILIA ROMAGNA
2015	VENETO
2016	LOMBARDIA
2017	TOSCANA
2018	LOMBARDIA
2019	PIEMONTE VDA



le Regioni sono passate anche tante campionesse della Serie A femminile: dall'italo-brasiliana **Adrieli Bertè** (campionessa con l'Abruzzo nel 2016) ad **Aida Xhaxho**, stella del Montesilvano e della Nazionale, che nel 2013 vinse con le Marche.



CALCIO A 5

- 1985 LAZIO
- 1986 LAZIO
- 1987 LAZIO
- 1988 MARCHE
- 1989 non disputato
- 1990 LAZIO
- 1991 SICILIA
- 1992 SICILIA
- 1993 LOMBARDIA
- 1994 non disputato

- 1995 LAZIO
- 1996 SICILIA
- 1997 LAZIO
- 1998 LOMBARDIA
- 1999 TOSCANA
- 2000 CAMPANIA
- 2001 TOSCANA
- 2002 CAMPANIA
- 2003 SICILIA
- 2004 PIEMONTE
- 2005 LAZIO
- 2006/07 PUGLIA

- 2008 VENETO
- 2009 ABRUZZO (d'ufficio)
- 2010 SICILIA
- 2011 PUGLIA
- 2012 SICILIA
- 2013 LOMBARDIA
- 2014 VENETO
- 2015 VENETO
- 2016 VENETO
- 2017 CALABRIA
- 2018 LAZIO
- 2019 VENETO

CALCIO A 5 FEMMINILE

- 2007 PUGLIA
- 2008 LAZIO
- 2009 ABRUZZO (d'ufficio)
- 2010 UMBRIA
- 2011 UMBRIA
- 2012 ABRUZZO
- 2013 MARCHE
- 2014 VENETO
- 2015 PUGLIA
- 2016 ABRUZZO
- 2017 VENETO
- 2018 PIEMONTE VDA
- 2019 ABRUZZO

CALCIO A 5 ALLIEVI

- 2013 LAZIO
- 2014 LAZIO
- 2015 LAZIO
- 2016 VENETO
- 2017 LAZIO
- 2018 LAZIO
- 2019 PIEMONTE VDA

CALCIO A 5 GIOVANISSIMI

- 2013 VENETO
- 2014 SICILIA
- 2015 SICILIA
- 2016 LAZIO
- 2017 VENETO
- 2018 EMILIA ROMAGNA
- 2019 EMILIA ROMAGNA



COME CRESCE LA GIOVANE ITALIA DEI DILETTANTI

Otto in Serie A, sei in Serie B e due in Serie C. Sono i numeri dell'ultimo approdo nei professionisti di giovani dilettanti (alla chiusura dell'ultimo mercato invernale) che hanno vestito la maglia di una delle Rappresentative LND in questo scorcio di stagione, bruscamente interrotto dall'epidemia da coronavirus. **Puntare sui giovani non è un slogan per la**

Puntare sui giovani non è un slogan per la Lega Nazionale Dilettanti ma un impegno portato avanti con un progetto articolato, impostato su base triennale a partire dall'insediamento della governance guidata da Cosimo Sibilia. I primi frutti si stanno vedendo. Analizziamoli partendo dai numeri

a cura dell'Ufficio Stampa Lnd

Lega Nazionale Dilettanti ma un impegno portato avanti con un progetto articolato, impostato su base triennale a partire dall'insediamento della governance guidata da Cosimo Sibilia. Un vero e proprio **re-styling delle selezioni giovanili**, avviato nel 2017, e che ha portato non solo all'ampliamento del numero delle selezioni (passato da 3 a 5) ma che ha visto anche il potenziamento



mento delle attività di scouting, del comparto tecnico e di quello sanitario. Il "Progetto Giovani" si muove con le modalità di un vero e proprio club, seguendo le attività di selezione e di addestramento con un team di esperti e mettendo a disposizione dei calciatori una serie di professionalità in grado di arricchire il loro bagaglio di esperienze, oltre ad offrire occasioni importanti per mettere in mostra il proprio talento.

IDATI PRIMA DELLO STOP

Ampliare lo scouting, intensificare i rapporti col territorio e puntare sulla formazione professionale: è intorno a questi tre fondamentali concetti che è stata sviluppata una nuova strategia di valorizzazione dei migliori talenti appartenenti ai campionati dilettantistici. Il programma di lavoro, con obiettivi fissati lungo un triennio, ha consentito alla LND di conseguire risultati straordinari come le quattro finali di tornei giovanili disputate nel 2019, un record nella storia delle sue selezioni. Sono **660 le gare visionate** fino al 28 febbraio scorso, grazie a un roster di **38 osservatori** distribuiti su tutto il territorio nazionale. Tra scouting e raduni territoriali, la Rappresentativa Serie D-Under 18, tra le selezioni LND è quella che ha inciso maggiormente sui trasferimenti ai "prof" nella sessione invernale del mercato, con 4 giocatori passati a club di Serie A, 2 di Serie B e 2 di Lega Pro, per un totale di 8. Segue

I TRASFERIMENTI

RAPPRESENTATIVA SERIE D-UNDER 18

SERIE A: Riccardo Martimbianco (da Mestre Srl a Bologna Fc 1909), Riccardo Bellucci (da Lavagnese a Us Sampdoria), Daniel Tonoli (da Virtus Ciserano Bergamo in prestito a F.C. Inter), Riccardo D'Antoni (da Fc Vado a Fc Torino); **SERIE B:** Marcellino Placido (da Calcio Biancavilla a Ascoli Calcio), Manuel Botta (da Castel San Giorgio Calcio in prestito a Benevento Calcio); **SERIE C:** Luca Lombardi (da Recanatese a Ac Monza), Gianmarco Mariconda (da Virtus Avellino a US Avellino)

RAPPRESENTATIVA UNDER 17

SERIE A: Davide Dainelli (da San Michele C.Virtus a Acf Fiorentina), Nicolò Cavuoti (da Vastese Calcio a Cagliari Calcio); **SERIE B:** Matteo Piochi (da Cs Scandicci a Pisa 1909)

RAPPRESENTATIVA UNDER 16

SERIE A: Flavio Ciuffferri (da Lodigiani Calcio a As Roma); **SERIE B:** Carmine Froncillo (da Ads Sport Village a Benevento Calcio)

RAPPRESENTATIVA UNDER 15

SERIE A: Gabriele Vedovati (da Virtus Ciserano Bergamo a Inter Fc); **SERIE B:** Sandro De Ferdinando (da Sestese in prestito a Empoli Fc), Daniel Felici (da Asd Cannara in prestito a Ac Perugia)

l'Under 17 con 3 (2 in A e 1 in B), l'Under 15 con 3 (1 in A e 2 in B) e l'Under 16 con 2 (1 in A e 1 in B).

COORDINAMENTO SANITARIO

Accanto al lavoro di tecnici e osservatori, c'è quello del coordinamento sanitario nazionale, diretto dal professor Carlo Tranquilli, che già dalla passata stagione sportiva ha uniformato le linee guida dell'attività medica (ad esempio la gestione degli infortuni) delle Rappresentative Nazionali, e

che da questa stagione, al momento interrotta, aveva esteso il raggio d'azione ai Comitati Regionali della LND.

IL REPORT

A partire dal 2014 la Lega Nazionale Dilettanti raccoglie in una dettagliata pubblicazione tutti i dati generali dell'attività delle sue Rappresentative Nazionali. Di stagione in stagione il report si è arricchito di sezioni, numeri e statistiche per dare una panoramica completa sul mondo delle sue selezioni giovanili. Nella stagione 2018-

ATTIVITÀ DI SCOUTING > CALCIATORI SEGNALATI SUDDIVISI PER RUOLO

Il dato della stagione sportiva 2018-19, inferiore a quello della stagione 2017-18 (1.071 calciatori segnalati), è da interpretare in funzione di un'attività scouting più mirata. Se nel 2017-18 su un totale di 1.071 calciatori segnalati, il 27% è passato nell'area professionistica, nel 2018-19 tale percentuale è sensibilmente aumentata, considerando che su 736 calciatori segnalati, il 29% è "sbarcato" nei professionisti; in sostanza meno calciatori segnalati, più trasferimenti, vuol dire attività di scouting più qualitativa.

	PORTIERE	DIFENSORE	CENTROCAMP.	ATTACCANTE
ABRUZZO	-	4	3	1
BASILICATA	4	3	7	4
CALABRIA	-	-	-	-
CAMPANIA	2	9	13	14
EMILIA ROM.	1	12	15	9
FRIULI V.G.	-	-	-	-
LAZIO	6	12	19	18
LIGURIA	2	2	13	10
LOMBARDIA	4	18	25	21
MARCHE	-	6	7	3
MOLISE	-	3	2	3
PIEMONTE V.A.	2	12	12	11
PUGLIA	5	13	15	11
SARDEGNA	3	5	13	7
SICILIA	-	4	7	10
TOSCANA	12	33	33	41
UMBRIA	2	8	11	8
VENETO	2	6	12	9
C.P.A. BOLZANO	-	4	5	3
C.P.A. TRENTO	3	6	7	6
RAPPVA SERIE D	17	47	51	13
TOTALE	736			



GIULIANO GIANNICHEDDA
U19 SERIE D E U18



CALOGERO SANFRATELLO
UNDER 17



ANDREA ALBANESE
UNDER 16



ROBERTO CHITI
UNDER 15



I dati riportati nella tabella qui sopra si riferiscono al report sull'attività svolta dalle Rappresentative Nazionali LND nella stagione 2018-19



In apertura, l'Under 18 in azione contro l'Inghilterra al Roma Caput Mundi. Nel box azzurro gli attuali selezionatori delle varie Rappresentative Nazionali Lnd, la cui attività è stata purtroppo fermata dall'emergenza coronavirus

IL COMMENTO



Cosimo Sibilia, presidente Lnd
"Il Progetto Giovani rappresenta pienamente la nostra visione. Un percorso

che ogni anno viene alimentato dalle proficue attività di selezione e formazione che anche in questa stagione ha prodotto ottimi risultati agonistici e numeri confortanti relativi al balzo nel professionismo compiuto dai nostri tesserati. Investire nei giovani significa pianificare un futuro migliore ed è proprio riponendo la speranza in questo tipo di futuro che la LND riesce ad affrontare il presente in maniera costruttiva e stimolante".

Cup, dove la Rappresentativa Serie D avrebbe affrontato nel girone eliminatorio Milan, Botafogo e New York. L'Under 17 è guidata invece da Calogero Sanfratello che, nella passata stagione alla guida dell'under 16, ha raggiunto la finale della Scirea Cup (poi vinta dalla Juventus) e ottenuto il terzo posto al Torneo della Pace. Un salto in avanti anche per Andrea Albanese, dall'Under 15 all'Under 16: per il tecnico friulano un secondo posto al Torneo di Cava dei Tirreni, con la finale persa soltanto ai rigori contro i pari età della LegaPro. Per l'Under 15 infine un altro ex "prof": si tratta di Roberto Chiti, difensore del Pisa degli anni d'oro che si era già cimentato con le Rappresentative LND guidando i Giovannissimi della Toscana.

IL TREND

Nel periodo compreso fra il 2016-17 e 2018-19 sono **181 i calciatori** che, convocati nelle Rappresentative Nazionali Lnd, sono **passati nei professionisti**. Fra questi i calciatori che al 30 giugno 2019 risultano ancora tesserati per società "prof" sono 89, così suddivisi: **✓ 26 in Serie A;** **✓ 24 in Serie B;** **✓ 39 in Lega Pro.** La percentuale di calciatori trasferiti ne professioni e ancora tesserati per società professionistiche alla fine del triennio considerato **risulta pari al 49%**. Tale percentuale è in linea con gli obiettivi del "Progetto Giovani", e il dato che un giocatore su due fra quelli trasferiti ai club di Serie A, Serie B e Lega Pro rimane tra i professionisti è incoraggiante. La statistica assume una rilevanza ancora maggiore per l'incremento della percentuale relativa ai calciatori ancora tesserati con società di Serie A: **il 14% dei calciatori trasferiti risulta tesserato con società della massima serie nel triennio 2016-18.**

LEGA NAZIONALE DILETTANTI

SERIE D LA "PARTITA" DIVENTA SOLIDALE

Il cuore della Serie D è enorme. In un momento come questo, ognuno fa la sua parte, e le iniziative dei club del massimo campionato dilettantistico sono state tantissime: tutti in prima linea, in ogni parte d'Italia, per vincere l'emergenza. La Lombardia è stata la regione più colpita dal Coronavirus: lo dicono, purtroppo, i dati. E la provincia di Bergamo è stata quella che in tutto

il mondo è divenuta famosa per le bare portate via dall'esercito perché nei cimiteri non c'era più posto. A Bergamo si gioca a calcio, ci sono anche realtà di Serie D: come lo Scanzorosciate, a cui vanno gli applausi di tutti. Dirigenza, allenatori del settore giovanile, staff e giocatori della prima squadra: tutti assieme hanno raccolto **quattromila euro da destinare a favore degli ospedali di**

Bergamo, Alzano e Seriate. Lo stesso ha fatto il Chieri in Piemonte con le ASL di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino. C'è bisogno di fondi, ma anche di mascherine: ce ne sarà anche quando i numeri della pandemia non saranno più quelli a cui siamo stati abituati. La famiglia Scantamburlo, proprietaria dell'Adriese, ne ha donate 30mila alla città di Adria (Rovigo): un forte gesto di sensibilità e solidarietà per far fronte all'emergenza sanitaria. "Possiamo sconfiggere il virus, a patto che tutte le persone seguano comportamenti responsabili - ha sottolineato la società veneta -. In questo momento in cui sembra di intravede-

re una luce in fondo al tunnel dobbiamo tenere duro perché queste settimane sono decisive e non possiamo mollare". Il Seregno, invece, ha provveduto ad acquistare un respiratore necessario per l'allestimento di una stanza di terapia intensiva presso l'Ospedale San Gerardo di Monza. Anche a Brescia la situazione non è delle migliori: la Calvina (girone D) ha aderito all'iniziativa #aiutiAMO Brescia, inviando una donazione alla Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, che nelle ultime settimane si è adoperata per raccogliere fondi da far pervenire agli ospedali bresciani. L'iniziativa ha coinvolto tutti i tesserati della Calvina, dal presidente Roberto Marai ai dirigenti, dallo staff tecnico ai giocatori, dai quali l'idea ha preso piede. "Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta dei nostri giocatori di autotassarsi per mandare un

La società del Nola in occasione delle festività pasquali ha fatto recapitare all'ospedale Santa Maria della Pietà un uovo di 30 kg per ringraziare tutte le persone impegnate nella lotta al Covid-19



aiuto concreto - le parole di Marai -. Sono orgoglioso dei miei ragazzi, hanno dimostrato una sensibilità straordinaria".

DA NORD A SUD

Una mobilitazione generale, senza alcuna distinzione geografica. Anche la Lucchese ha dato il proprio contributo economico alla raccolta fondi organizzata dalla Curva Ovest a favore del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale San Luca, con l'obiettivo di acquistare un respiratore. "Si tratta - ha spiegato Bruno Russo, presidente della società toscana - di un contributo doveroso vista l'importanza del progetto

Nel cerchio il "carrello sospeso", l'iniziativa dei tifosi del Portici per sostenere le famiglie in difficoltà. Sopra i ragazzi del Calvina impegnati nell'iniziativa #aiutiAMO Brescia

dei nostri splendidi tifosi. La Lucchese ha inteso dare un aiuto perché sia possibile dotare il nostro ospedale di questo macchinario assolutamente indispensabile". I tifosi hanno donato al San Luca anche due termometri timpanici. Scendendo ancora più a sud, il capitano del Sorrento Alfonso Garigiolo e il direttore sportivo Antonio Amodio hanno donato all'Ospedale Santa Maria della Misericordia una fornitura di dispositivi utili al personale sanitario:

mascherine FFP2, prodotti per la disinfezione e l'igienizzazione, saturimetri per il monitoraggio dei pazienti. Il Nola, visto anche il periodo di Pasqua, ha consegnato un uovo di 30 kg all'Ospedale Santa Maria della Pietà, donandone altre mille alle famiglie più bisognose. "Questo è un piccolissimo gesto da parte del Nola - ha raccontato il presidente Alfonso De Lucia - per restare simbolicamente vicini a chi soffre in questo periodo. Il Covid-19 sta mettendo a dura prova la nostra amata Nola e solo con un pizzico di solidarietà reciproca potremo uscirne segnati ma sicuramente più forti

di prima". Splendida anche l'iniziativa dei tifosi del Portici che, in collaborazione con le Associazioni "Assoutenti Campania" e "Andare oltre", hanno istituito il "carrello sospeso" all'esterno del Supermercato di Piazza Gravina a Portici, per aiutare a fornire, in questo momento di grande difficoltà, un pacco spesa con i generi alimentari di prima necessità alle persone più bisognose. Donazioni in denaro anche dai calciatori del Brindisi, mentre il Taranto ha deciso di donare 500 confezioni pari a 7 tonnellate di alimenti di prima necessità da destinare alle famiglie meno abbienti. Sempre in Puglia, l'Audace Cerignola a sostegno della Caritas Diocesana diretta da don Pasquale Cotugno, grande tifoso dell'Audace, mentre il Nardò - con la collaborazione dei propri sponsor e della tifoseria organizzata - ha annunciato una campagna solidale in favore dell'ASL. Infine la Sicilia, con i tifosi del Palermo al fianco dell'Ospedale Cervello, e il Troina, vicino all'Oasi, l'Istituto di ricerca e cura che ospita 650 tra pazienti con disturbi mentali, infermieri e personale tecnico-amministrativo. Ci sono stati contagi e morti, ma anche una grande gara di solidarietà, e il calcio ha fatto la sua parte. ●



CALCIO FEMMINILE

VOGLIA DI, NORMALITÀ ETANTO IMPEGNO

Ci sono le calciatrici più famose, come **Barbara Bonansea**, che hanno messo e metteranno ancora la loro immagine e le loro risorse a disposizione di una realtà mai così provata, come quella di questi ultimi mesi. E poi ci sono **le calciatrici meno note al grande pubblico**, che hanno meno risorse, magari, ma un cuore grande che non ha nulla da invidiare a quello delle colleghe più famose. È il caso, ad esempio, di quello che è successo a Cortefranca. Il nome da segnare è quello di **Umberto Canfora**, che non è soltanto il presidente di una squadra femminile che gioca in Serie C, ma è anche un uomo che **lavora all'ospedale di Iseo**, in provincia di Brescia, in una regione colpita in maniera drammatica dal coronavirus. **Lui e le sue ragazze** non si sono dati per vinti e, anzi, hanno messo a disposizione quanto potevano, cercando di

coinvolgere, attraverso i social, quante più persone possibili. Le richieste? **Mascherine, camici monouso e disinfettanti per le mani**. Senza scendere nella retorica, di cui troppo spesso si abusa, soprattutto in queste ore, è proprio da realtà più che piccole che sono partiti i gesti di solidarietà più grandi. Squadre, società, aziende, che in un momento così drammatico vedono essere messa a rischio la loro stessa esistenza, eppure **sono in prima linea per aiutare gli altri**: "In quasi trent'anni di lavoro, non ho mai visto una situazione del genere - le parole di Canfora -. Ci sono persone che non possono riabbracciare i propri cari neanche nel momento della morte e tanti operatori sanitari che lavorano instancabilmente con immenso sacrificio e in silenzio". Quella del Cortefranca, ovviamente, non è l'unica storia di chi sta provando a rendersi utile non potendo, come tutti, allenarsi o giocare.



O, addirittura, restando in **quarantena assoluta**. È il caso delle giocatrici del **Pineto Free Girl**, in Abruzzo, che insieme alla dirigenza, per un totale di 35 persone, sono dovute **restare isolate** perché una calciatrice, residente a Vasto, era stata trovata positiva al Covid-19. Stesso discorso per **Giorgia Spinelli**, 26 anni, di proprietà del **Reims**, seconda divisione francese. Un passato tra Atalanta, Mozzanica e Inter, adesso è il capitano della squadra francese ed è stata trovata, anche lei, positiva al coronavirus. La sua è una storia che **si avvia serenamente al lieto fine**, ma oltre a quella personale, di situazione, c'è anche quella di tutte

le persone della sua Bergamo, dilaniate da questo "mostro", come lo definisce lei stessa.

PARTITA VINTA

Il 19 aprile, dal suo profilo Instagram, ha annunciato di aver vinto la sua battaglia: "Una partita giocata ad altissimi livelli - ha scritto, parlando al coronavirus -, sei stato uno degli avversari più forti di sempre, non hai mai mollato di un centimetro, fino al 90', quando preso in contropiede sei finito al tappeto. Finalmente dopo quattro lunghe settimane posso tornare ad allenarmi". A corredare tutto, una splendida foto sorridente. **I sorrisi sono una costante** di queste



Alcune immagini delle ragazze tratte dai social. Nella pagina a fianco Giorgia Spinelli si allena a casa, qui a fianco il post di Melany Petraglia e sopra Barbara Bonansea durante la consegna agli ospedali di Torino

atlete, anche quando sono costrette ad allenarsi in videochiamata. Molte di loro hanno contribuito alle **raccolte fondi** più famose, da quella per la Protezione civile a quella della coppia Fedez-Chiara Ferragni. Molte

altre hanno **donato per gli ospedali delle loro città** o per il Sacco di Milano o lo Spallanzani di Roma, quasi sempre in forma anonima. Meglio condividere i momenti più spensierati, come gli allenamenti virtuali.

speranza che sfociano in momenti di inevitabile malinconia e nostalgia". Per queste ragazze, poi, rispetto ad altre colleghe, c'è anche **l'aspetto futuro** che rappresenta un'incognita importante. Nonostante questo, non si tirano indietro, prendendo anche spunto da calciatrici come **Barbara Bonansea** che ha consegnato materiale agli ospedali torinesi. Dai fatti alle parole che, però, in questa fase non hanno una rilevanza secondaria.

APPELLI

Tante calciatrici, come ad esempio **Melany Petraglia del Calcio Pomigliano**, hanno invitato tutti a restare a casa. Le società lo hanno scritto sui loro canali social, perché dirlo una volta in più è sempre meglio che dirlo una volta in meno. Un'altra parola da dire una volta in più che in meno, in questo periodo, è grazie. E per tutte valgono le frasi delle Free Girls che, terminato il loro periodo di quarantena, hanno voluto idealmente, **abbracciare tutta la Lega Nazionale dilettanti** per il supporto ricevuto. Loro, come tutte, non vedono l'ora di ritornare ad abbracciarsi sui campi di calcio per segnare il gol più importante: **la vittoria sul coronavirus**.

QUOTIDIANITÀ

Sara Amidei, del Padova, ha ad esempio raccontato: "Stiamo seguendo lezioni da casa, seguite dal nostro staff, intensificando il lavoro su corsa e resistenza. Il pallone mi manca tantissimo, si soffre a stare lontane e isolate, tutto questo è davvero surreale". Un ruolo importante, per non dire fondamentale, ce l'hanno **gli allenatori, che in certi casi si trasformano in veri e propri educatori**. Ha detto ancora Amidei: "Il nostro tecnico ci ha invitato a farci coraggio, non trattenendoci negli sfoghi e nei sentimenti, riempiendo le chat di di messaggi e parole di

CALCIO A CINQUE

UNITI PER VINCERE LA SFIDA PIÙ GRANDE

Una grande famiglia, anche e soprattutto nelle difficoltà. Il futsal si è trasferito dai palazzetti nelle strade, negli ospedali e nelle case. In questo momento di emergenza sanitaria, **la Divisione Calcio a cinque è scesa personalmente** "In campo contro il Covid-19", una raccolta fondi benefica - in collaborazione con la Guardia Nazionale Ambientale - per l'acquisto di tablet

da donare agli ospedali di tutta Italia, permettendo così alle persone ricoverate di poter interagire con i propri cari in totale sicurezza. L'iniziativa è stata sposata da diverse società, per la gioia del presidente **Andrea Montemurro**, che ha donato personalmente **20 dispositivi elettronici**: "È un momento storico di grande sofferenza - ha commentato il numero 1 della Divisione -, abbiamo

scelto di intraprendere un'iniziativa che possa restituire un piccolo sorriso alle persone che sono isolate dai cari e dagli affetti all'interno degli ospedali, con l'obiettivo di scongiurare il dramma nel dramma. Grazie a questa iniziativa cerchiamo di aiutare ad abbattere le distanze tra gli ammalati e i loro cari per farli connettere nuovamente con il mondo esterno in un momento così delicato di estrema solitudine".

I PRESIDENTI

Le società di futsal, il cuore pulsante del movimento, hanno risposto presente anche con iniziative intraprese autonomamente. **La famiglia Barbarossa**

(titolare dell'azienda **Acqua&Sapone**, main e title sponsor della squadra con sede a Città Sant'Angelo) ha donato **24 quintali di prodotti per l'igiene personale** e della casa su tutto il territorio abruzzese, mentre - sempre in Abruzzo - **il Colormax Pescara** ha regalato al comune di Collicorvino 25 quintali tra pasta, farina, latte, passata di pomodoro e uova di Pasqua, oltre a **1100 mascherine**.

Nelle Marche, **Lorenzo Pizza**, presidente dell'**Italservice Pesaro** campione d'Italia in carica, ha acquistato **tre respiratori**

Leleco, il capitano del Kaos Mantova, rimasto in città per aiutare, fra le altre cose, con le consegne delle mascherine protettive porta a porta



in favore dell'associazione Marche Nord e regalato **mascherine a tutti i tesserati del club**.

I GIOCATORI

Anche il **Kaos Mantova**, attraverso capitano **Leleco**, si è impegnato per consegnare porta a porta migliaia di mascherine e non solo. Da quando è scoppiata l'emergenza coronavirus, si è messo al servizio della società e dei suoi compagni, accompagnandoli in aeroporto. Ma Leleco, a differenza degli altri sud americani, ha deciso di **rimanere in città e di mettersi al servizio del Comune di Mantova**, come volontario, per consegnare le mascherine ai cittadini. Un capitano dentro e fuori dal campo. Da un capitano all'altro, quello della Na-



Il capitano della Nazionale italiana Femminile **Ersilia D'Incecco** (al centro) ha deciso di dare il suo contributo consegnando generi alimentari alle persone più in difficoltà. Sopra, **Taborda del Pesaro** campione d'Italia con le mascherine donate dal presidente della sua società

zionale italiana femminile, **Ersilia D'Incecco (Montesilvano)**, che trascorre le giornate consegnando generi alimentari alle persone più bisognose.

NEL REGIONALE

Anche il mondo del regionale ha risposto presente e sta giocando la sua partita contro il coronavirus. **Antonio Rinaldi**, giocatore della **Trilem Casavatore** (Serie C1 campana), **lavora come corriere** e ha raccontato le sue giornate al sito www.

punto5.it: "Sono pronto alle 6.30, vado in ditta e attendo il foglio delle consegne. A inizio quarantena andavamo ovunque, avevamo l'ordine di portare la merce a tutti, pur consapevoli che sarebbe rimasta in giacenza perché tanti hanno abbassato le saracinesche. Ora usciamo quasi sempre su appuntamento. Mette angoscia muoversi, guidare in un deserto dove gli occhi della gente ti scansano, ma lo comprendo. È un clima surreale. Ci sono ditte che ci chiedono di consegnare all'estero, qualcuno che quasi si scusa offrendoci un caffè insieme quando tutto sarà finito. Ma qua c'è poco da scusarsi, li capisco, si vede la paura. Vedo la mia compagna la sera, quando torno a casa. Anche lei è

aperta, ha un negozio di casalinghi che rientra nei beni di prima necessità, non è facile nemmeno per lei. Ho i miei genitori anziani, vorrei passarli a trovare, ma evito, ci facciamo una telefonata. Passerà, ora chi può deve restare a casa, deve rispettare quest'obbligo. Dobbiamo essere tutti forti e poi ci rivediamo presto sui campi".

Una storia commovente, come quella della **famiglia Martino**, padre (ex giocatore di futsal) e figlio, ora dirigente del **Real Atellana** (Serie C2 campana), entrambi impegnati sull'ambulanza per rispondere alle **chiamate del 118**. **E Francesco Marino**, direttore sportivo del **Cus Napoli** (C2), tassista che trasporta gratis medici e infermieri. "Sono stremati, a volte escono dalla terapia intensiva dopo tantissime ore, forse 18, sono loro a sostenerci, ci invitano sempre a dire di restare a casa. Vedo sguardi stanchi e spenti. C'è qualcuno che per fare qualche chilometro in macchina si addormenta, mi commuovo, li sveglio io appena è finita la corsa. Sono con la stessa preoccupazione perché hanno famiglie come noi, ci facciamo forza insieme e andiamo avanti". Ed è col gioco di squadra che tutti insieme possiamo vincere la partita più importante di questo 2020. ●



BEACH SOCCER

IL GIOCO CONTINUA ANCHE SUI SOCIAL

“Noi lanciamo un messaggio di speranza alla comunità e vogliamo dimostrare ai nostri giocatori che siamo uniti. Il Beach Soccer non si ferma mai”. Parola di **Gabino Renales**, Vicepresidente di Beach Soccer WorldWide. Già, perché ai tempi del COVID-19, il mondo di uno degli sport più spettacolari al mondo **prova a non fermarsi**, anche se si è costretti a non giocare. “La nostra speranza è quella di ripartire il prima possibile - continua Renales -. Un mese fa avevamo previsto l’inizio dell’Euro Winners Cup (la Champions League del Beach, ndr) per il primo giugno, ma ora pensiamo che sia difficile attrezzarci per quella data. Detto questo abbiamo sempre in mente un calendario alternativo per tutte le manifestazioni”.

SPETTACOLO

Già, l’organizzazione a capo dello sport dell’estate lavora sul futuro e anche sul presente del Beach Soccer. “Questa settimana

avremmo dovuto giocare la **El Salvador Cup**, pensiamo di recuperarla per agosto-settembre. Siamo in costante contatto con le federazioni - prosegue Renales - per organizzare i campionati nazionali. Magari potremmo accorpare in pochi giorni diversi impegni, sia di campionato che di coppa, un po’ come succederà con altri sport”. Ma in attesa di ricominciare a vedere le rovesciate degli artisti della disciplina, BSWW sta proponendo agli appassionati una **continua interazione sui social**. “Sulla piattaforma **TikTok** è possibile mandare dei video, rigorosamente da casa, per un concorso che facciamo ciclicamente. In premio diamo **palloni e altri gadget del Beach Soccer**”. C’è da divertirsi a tutte le ore su **Beach Soccer WorldWide**. “Ogni giorno sul nostro sito www.beachsoccer.com proponiamo una grande partita del 2019, per permettere ai nostri tifosi di emozionarsi e intrattenersi”. Inoltre, ogni appassionato può costruire la sua best 5 su Instagram,



dove attraverso un filtro può essere associato a 20 ambasciatori di BSWW. “Questa è un’idea che abbiamo lanciato domenica e già due giorni dopo avevamo 110mila interazioni”.

INTRATTENIMENTO

BSWW si è dotata anche di un **nuovo profilo su Spotify e di giochi da tavolo** pensati a immagine e somiglianza del Beach Soccer per alimentare l’intrattenimento. E poi, sempre su Instagram, è possibile testare la propria conoscenza della materia. “Già, attraverso un quiz ci si può divertire ricordando

Alcuni scatti della Nazionale allenata da Emiliano Del Duca, qui sopra in occasione della qualificazione ai mondiali in Paraguay dove gli azzurri hanno poi conquistato l’argento

le partite che hanno fatto la storia del nostro sport”. Un insieme di attività Social per liberare la mente ai tempi del coronavirus, in attesa di rivedere la sabbia e quelle magiche acrobazie che hanno reso il Beach Soccer... WorldWide.

IN ITALIA

“La prima cosa che dobbiamo fare è pensare

alla salute, restare a casa, rispettare le direttive e sperare di ripartire il prima possibile”. Lo dice un combattente come **Emiliano Del Duca**, commissario tecnico della Nazionale Italiana di Beach Soccer. E anche lui in tempi di coronavirus sta già guardando avanti verso un **calendario che sarà serrato**. “Già nel 2019 siamo stati per un totale di 198 giorni lontano da casa, giocando un numero incredibile di partite. Questo ci ha anche permesso di colmare il gap con le nazionali che giocano sempre e i risultati si sono

visti nel Mondiale in Paraguay, dove siamo arrivati secondi. Siamo pronti per quest’anno, consapevoli che se si ripartirà a luglio sarà tutto ancora più serrato. Ma è giusto così e accettiamo la sfida vista la situazione”.

SPERANZA

Lui che è ancora ricordato per la sua esultanza dopo **la finale dell’Europeo vinta con la Spagna ad Alghero nel 2018**, riflette su questo periodo di quarantena e ha speranze sul futuro. “E’ chiaro che in questo momento c’è amarezza generale per il momento



duro e a livello di Nazionale ci portiamo dietro la finale del Mondiale persa col Portogallo. In quella competizione siamo però arrivati al top della forma e di questo ringrazio il mio staff che lavora alla grande. Ora ho dato un programma di allenamento adattato alle esigenze attuali, sperando di poter inserire la sabbia dai primi di maggio, quando si potrà uscire di casa. Abbiamo dato anche delle direttive ai ragazzi per mantenere il peso”. Del Duca ha pure tempo per riflettere su un possibile **rinnovamento della sua Nazionale**, che ha qualche giocatore esperto che si affaccia alla fase finale della sua carriera. “Ma deve essere un processo graduale: in questo momento alleno la Nazionale che è al terzo posto nel ranking mondiale e quando ho

accettato l’incarico l’obiettivo era di arrivare al primo. È giusto inserire giocatori nuovi ma non possiamo indebolire una squadra che lotta sempre per vincere. Il mio primo Mondiale da allenatore mi ha fatto capire che per giocare certe partite ci vuole una forza fisica e mentale incredibile”.

STUDIOSO

In tempi di quarantena, anche un tecnico vincente come **Del Duca** ha deciso di approfittare del tempo a disposizione **per studiare**. “Mi aggiornò, ho visto la maggior parte delle nostre partite dello scorso anno per cercare di eliminare qualche errore. È dura, ma mi alleno comunque a casa e mi prendo cura del mio corpo. Ma nella mia mente c’è il Beach Soccer. Quando ripartirà sarà tutto bellissimo”.

L'ATTESA AUMENTA IL PIACERE

L'azienda partner Lnd lancia la campagna "Waiting for pleasure": un messaggio di speranza per tutto lo sport e un modo per sostenere chi ne ha più bisogno in questo difficile momento

Waiting increases the pleasure. L'attesa aumenta il piacere. È questo lo slogan della campagna che **GTZ Distribution**, fornitore ufficiale dei palloni Nike per la Lega Nazionale Dilettanti e la Divisione Calcio a 5, ha deciso di lanciare in questo delicatissimo momento storico con l'obiettivo di inviare un messaggio di speranza a tutto il mondo dello sport. L'azienda diretta da **Riccardo Trolese** e **Patrick Zecchin** sta lavorando su più fronti: in primis sul coinvolgimento di società e atleti di varie discipline (calcio, calcio a 5, volley, basket, tennis, ciclismo e altre ancora) per formare una "squadra" di *ambassador* che diffonda il messaggio attraverso i propri canali social; in secondo luogo sulla vendita di t-shirt targate **Waiting increases the pleasure** (acquistabili sul sito officinadellosport.com), il cui ricavato sarà devoluto a una Onlus. Un messaggio so-

ciale e solidale al tempo stesso, dunque, per aiutare e sostenere chi è più in difficoltà per colpa del coronavirus. L'iniziativa, del resto, è nata proprio per combattere la situazione surreale che si è venuta a creare in seguito all'emergenza Covid-19. "Noi siamo un'azienda di sport che basa la sua struttura sulla dinamicità, sul movimento, sul contatto, sulle relazioni, sulla velocità - spiega Trolese -. Un continuo movimento che ci porta a interagire con molte società in Italia e a venire a contatto con tantissime persone. Quello che stiamo vivendo ora con il coronavirus è una **situazione indescrivibile che fin dal primo giorno ha snaturato la nostra essenza**. La sensazione più strana l'ho vissuta il giorno in cui sono stati bloccati i campionati dilettantistici. Mi trovavo a Roma proprio negli uffici della Lnd e della Divisione Calcio a 5 per programmare

quelli che dovevano essere gli eventi a chiusura della **stagione sportiva 2019-20**. Tutti gli operatori erano in continuo movimento, un andamento frenetico e nervoso, si respirava tensione. Capii che non era il caso di disturbare ma di lasciare campo a chi stava decidendo **come affrontare un nuovo nemico**, un nemico sconosciuto ma che si dimostrava da subito pericoloso e infido. Me ne andai, mentre risalivo in macchina mi giunse la notizia della sospensione dei campionati. Da quel momento iniziai a sentire un silenzio che cresceva sempre più". Nei giorni successivi il silenzio è diventato assordante, quasi spaventoso. Ogni posto di ritrovo sportivo ha perso i suoni che solitamente lo connotava:

le grida dei bambini, gli incitamenti dei tifosi, le urla degli allenatori, la palla che fende l'aria. Tutto sparito. Da qui GTZ ha iniziato a pensare a come affrontare il nuovo "nemico". "Ci siamo riuniti e abbiamo cercato di vedere il tutto sotto un nuovo punto di vista. Quello che stava accadendo non era la fine dello sport, ma una pausa, una sospensione: **il 'waiting'**. Quell'attesa che rende magico ogni avvenimento sportivo, ossia **il 'pleasure'**. Il piacere di confrontarsi e di dare tutto fino alla fine, di voler primeggiare trovando e dando fondo a tutto quello che abbiamo nel corpo e nell'anima. E che è preceduto a sua volta da un segnale: **un fischio che fende l'aria**, una bandiera che si abbassa, uno sparo, un semaforo che dà la luce verde".

UN SEGNO INDELEBILE PER TUTTI NOI

Ecco spiegata la nascita dello slogan **Waiting increases the pleasure**. Un claim che racchiude un messaggio di speranza. "Pensiamo di vivere questa pausa come quell'attesa prima della partita, prima della gara, cercando di accrescere giorno per giorno sempre di più la nostra voglia - continua Trolese -. E nel momento in cui un fischio tornerà a suonare, una pistola tornerà a colpire l'aria e una luce verde tornerà ad accendersi, noi dovremmo farci trovare lì pronti a partire con ancora più entusiasmo, più piacere e più forza". Nello slogan è presente anche un **graffio profondo**, che deve essere visto sotto due punti di vista: un fendente che rompe

l'attesa e dà il via al piacere, ma al tempo stesso rimane una traccia indelebile perché quello che stiamo vivendo lascerà un segno in ciascuno di noi. **"Un segno che deve essere sempre ricordato per quelli che hanno dato tutto** - conclude il titolare di GTZ Distribution - come in una gara sportiva, e purtroppo non l'hanno finita. Per quelli che si stanno impegnando per far ritornare il tutto nella normalità, proteggendoci e accompagnandoci in questa sfida. Un segno che ci deve far capire quanto per ognuno di noi lo sport sia importante, sia come forma di aggregazione che come forma di crescita collettiva e personale. Un segno che ci deve far capire e ricordare che **se non c'è lo sport c'è solo il silenzio**". ●

“
Quello che stiamo vivendo ora con il coronavirus è una situazione indescrivibile che fin dal primo giorno ha snaturato la nostra essenza. Se non c'è lo sport c'è solo il silenzio.

RICCARDO TROLESE

”



Da sinistra, le t-shirt brandizzate WITP messe in vendita in beneficenza dalla GTZ Distribution e lo slogan della campagna lanciata dall'azienda di Riccardo Trolese

IL SISTEMA ELETTRONICO UNIVOCO

Dal 1° luglio 2020 la FIFA farà entrare in vigore per tutte le Federazioni il nuovo strumento di digitalizzazione delle informazioni per i tesserati sia nel Calcio a undici che nel Futsal maschile e femminile

di MASSIMO CIACCOLINI
Segretario Generale LND

Su indicazioni della FIFA contenute nella Circolare n. 1679, a partire dal prossimo 1° Luglio 2020 - salvo deroghe riferite all'eventualità che i termini della stagione sportiva 2020/2021 vengano postposti a causa dell'emergenza "coronavirus" - sarà obbligatoria anche per la Federcalcio l'adozione di un sistema elettronico univoco che consenta alla FIFA stessa di centralizzare tutte le informazioni di tesseramento dei calciatori e delle calciatrici a livello internazionale, sia professionisti che dilettanti.

A OGNI DISCIPLINA IL SUO ARCHIVIO

Una delle conseguenze più importanti riguardo l'introduzione di tale nuovo sistema riguarderà la messa a punto di due distinti archivi informatizzati per le attività di Calcio a 11 e di Calcio a 5. Dalla stagione sportiva 2020/2021,

pertanto, sarà attribuita ad ogni calciatore e calciatrice l'effettiva attività svolta nell'ambito delle due differenti discipline sportive, in ragione della possibilità prevista dalle normative della FIFA per il contestuale tesseramento di un atleta a favore di una Società di Calcio a 11 e di Calcio a 5, peraltro non solo in Italia ma anche all'estero. In previsione della necessità di uniformarsi a tali norme, per ogni calciatore e calciatrice dovranno essere associati due distinti stati e storici di tesseramento: uno relativo alla cronologia dei periodi di tesseramento e svincolo per l'attività di Calcio a 11 e uno relativo alle attività di Calcio a 5.

Alla base della disciplina della FIFA vi sono le disposizioni contenute nell'Allegato 7 del proprio Regolamento sullo Status e il Trasferimento dei calciatori che, come detto, oltre a stabilire che un calciatore o una calciatrice possono es-

sere tesserati, allo stesso tempo, per una Società di Calcio a 11 e una Società di Calcio a 5, anche appartenenti a Federazioni diverse, recita, inoltre - al pari di quanto previsto per i tesserati di Calcio a 11 -, che gli stessi possono essere tesserati per un massimo di tre club di Calcio a 5 durante la stessa stagione sportiva, e che in tale periodo il calciatore/calciatrice può disputare partite ufficiali solo per due di tali Società.

L'AGGIORNAMENTO IN AMBITO LND

Le novità connesse alla richiamata normativa internazionale hanno posto, ovviamente, la necessità di

compiere i necessari approfondimenti di carattere tecnico e regolamentare a livello italiano. A tale riguardo, la Lega Nazionale Dilettanti ha richiesto e ottenuto la costituzione di un apposito tavolo tecnico con la FIGC, che naturalmente comprende anche la Divisione Calcio a Cinque e i rispettivi Sistemi Informativi, per definire necessariamente un aggiornamento regolamentare della materia in tempo utile rispetto all'entrata in vigore delle disposizioni della FIFA. Si dovranno considerare i casi dei calciatori e delle calciatrici che svolgono una sola delle due discipline sportive, quelli che potranno svolger-

le contemporaneamente nel Calcio a 11 e nel Calcio a 5 in diverse Società o, come già viene praticato da molti tesserati, nella stessa Società che è attiva in entrambe le discipline. In aggiunta, si dovranno regolamentare anche i casi di calciatori e calciatrici che potranno svolgere attività di una delle due discipline in Italia e dell'altra all'estero. In tal senso, appare evidente che le normative attuative dovranno prevedere degli specifici paletti per salvaguardare le importanti esigenze di organizzazione e di linea di continuità agonistica delle Società, non soltanto di quelle che in ambito dilettantistico devono sottoscrivere

accordi economici con i propri tesserati e tesserate. Inoltre, si dovrà rivedere l'impianto del vigente articolo 118 delle Norme Organizzative Interne della Federcalcio che, come noto, disciplina la cosiddetta "variazione di attività" dei calciatori e delle calciatrici dilettanti, i quali possono avere un tesseramento con una Società di Calcio a 11 e di Calcio a 5, ma devono scegliere, ogni stagione sportiva, a quale delle due attività intendono prendere parte, lasciando in "quiescenza" il tesseramento con la Società che partecipa all'attività della disciplina sportiva che il tesserato intende temporaneamente sospendere. ●



“ Dalla stagione sportiva 2020/2021, pertanto, sarà attribuita ad ogni calciatore e calciatrice l'effettiva attività svolta nell'ambito delle due differenti discipline sportive, in ragione della possibilità prevista dalle normative della FIFA per il contestuale tesseramento di un atleta a favore di una Società di Calcio a 11 e di Calcio a 5, peraltro non solo in Italia ma anche all'estero. ”

SUL WEB



SCAN ME

Inquadra il QR Code per visitare la sezione "Segreteria" sul nostro sito internet



L'effettività della sanzione irrogata e l'omogeneità. Sono questi i due principi su cui si fonda l'esecuzione delle squalifiche comminate dagli organi di giustizia sportiva a calciatori e tecnici. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta

di **STELLA FRASCÀ**
Avvocato esperto in Diritto Sportivo

L'esecuzione delle sanzioni della squalifica si fonda essenzialmente su due principi. **Il primo è quello dell'effettività della sanzione irrogata** che deve dunque essere sempre scontata senza poter essere lasciata al potere discrezionale della società di appartenenza. **Il secondo principio è quello della omogeneità** per cui, ove sia possibile, il tesserato deve scontare la sanzione nella categoria e competizione ove ha posto in essere la condotta sanzionata. Partendo da questo presupposto procediamo con l'analisi dall'art. 21 del Codice di

Giustizia Sportiva. In primo luogo è evidente come la conoscibilità della sanzione giochi un ruolo fondamentale in merito al termine iniziale di esecuzione delle medesime e, per le competizioni a carattere nazionale, tale conoscibilità si assume acquisita con la pubblicazione del comunicato ufficiale nel quale vengono comunicate le decisioni assunte dagli organi di giustizia sportiva, dunque **l'esecuzione della squalifica non può che avvenire a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del relativo comunicato.** Nelle competizioni dilettantistiche organizzate dai Comitati Regionali e in quelle relative al Settore giovanile scolastico, con l'unica eccezione delle categorie Pulcini ed Esordienti, la declaratoria del giudice sportivo non è condizione essenziale al fine dell'esecuzione di una sanzione e infatti, l'art. 137 CGS prevede che, **in caso di**

espulsione diretta dal campo nel corso di una gara ufficiale, **questi sia automaticamente squalificato per una giornata.** Il comma 2 dell'art. 21, sul quale si fonda il principio della separazione delle competizioni, prevede che il calciatore raggiunto da squalifica debba scontare la sanzione nelle gare ufficiali della squadra nella quale militava quando è intervenuto il comportamento sanzionato. Alla luce di questa previsione la domanda che sorge è: **cosa accade qualora, anche nell'arco della medesima stagione, il calciatore cambi società o categoria di appartenenza?** Partendo dal presupposto che, qualora la sanzione non possa essere scontata del tutto nella stagione sportiva in cui è stata irrogata, la squalifica residua deve essere scontata nella stagione successiva, possiamo affermare che qualora il calciatore cambi società o categoria di appartenenza nel caso in cui

disputi campionati del Settore giovanile scolastico, del campionato Primavera del Trofeo Berretti o Juniores, **è tenuto a scontare le residue giornate di squalifica** nelle gare ufficiali della prima squadra della nuova società o nuova categoria di appartenenza. **L'unica eccezione** è costituita da specifiche competizioni quali **la Coppa Italia**, comunque distinta in ragione delle diverse Leghe organizzatrici delle singole manifestazioni, e **le Coppe Regioni** organizzate dai Comitati Regionali.

LA SANZIONE IN CASO DI CAMBIO ATTIVITÀ

Situazione molto particolare si verifica quando vi sia un cambio di attività da parte di un tesserato, in particolare in caso di **passaggio dalla disciplina sportiva del calcio a 11 alla disciplina sportiva del calcio a 5.** L'art. 21 comma 7, infatti, statuisce come, qualora il calciatore colpito da squalifica per più giornate abbia cambiato attività ai sensi dell'art. 118 NOIF, debba scontare la squalifica residua nelle **"gare ufficiali della prima squadra della nuova attività"**. **Ma basta il semplice cambio di attività per vincersi a tale disposizione?** Cosa accade se il cambio di attività avviene solo per pochi giorni? La Terza sezione della Corte Sportiva di Appello Nazionale FIGC, con decisione n. 60 del 2019, ha affermato come non possa **"ritenersi ragionevole far espriare una sanzione, nel caso di specie una squalifica per più giornate, in una disciplina spor-**

tiva diversa da quella nella quale è stata comminata, se i calciatori colpiti dalla suddetta squalifica partecipano ancora a tale disciplina a distanza di pochi mesi". Il Collegio di Garanzia dello Sport, chiamato a decidere in merito all'impugnazione avverso la decisione della CSA sopra indicata, **richiama i principi di effettività e omogeneità per confermare la decisione dell'organo endofederale.** In particolare il Collegio analizza la fattispecie concreta valutando il passaggio di disciplina sportiva dalla compagine di calcio a 5 a quella di calcio a 11, senza aver mai disputato alcuna partita in tale categoria, per poi, dopo poco tempo, tornare al calcio a 5 **definendola un tentativo di aggirare la sanzione sportiva irrogata.** Il Collegio, nella propria decisione n. 21/2020, afferma come il principio di omogeneità ed il criterio della continuità debbano essere rispettati dal momento in cui i calciatori sanzionati partecipano ancora a campionati omogenei.

LE SQUALIFICHE NELLE GARE SOSPESE

La sanzione della squalifica si ritiene scontata **quando la gara si sia conclusa con un risultato valido** agli effetti della classifica o della qualificazione nella competizione ufficiale, incluse quelle "vinte a tavolino" che non siano state successivamente annullate con decisione definitiva degli organi di giustizia sportiva. Nel caso in

cui, invero, la società rinunci alla disputa di una gara alla quale il proprio calciatore squalificato non poteva partecipare proprio per gli effetti della squalifica, la sanzione non si ritiene scontata e **il calciatore dovrà scontarla nella gara immediatamente successiva.**

Alla luce di tale previsione si pone il problema delle gare interrotte per motivi che non siano disciplinari e che debbano proseguire in altra data. In tali circostanze, infatti, il risultato della partita rimane "sospeso" per cui **la sanzione non può essere considerata scontata** sino all'omologazione del risultato. Una modifica al Codice ha permesso di garantire a tecnici e calciatori che non vi abbiano partecipato, di **continuare a scontare la squalifica nella prosecuzione della gara.**

LE INIBIZIONI

Da ultimo un breve cenno su cosa sia inibito al calciatore o tecnico squalificato al fine di considerare eseguita la sanzione irrogata. Il calciatore, in tali circostanze, non può accedere al recinto di giuoco e agli spogliatoi né può essere inserito nella distinta di gioco anche senza essere impiegato in campo. Per quanto concerne i tecnici è loro inibita qualsiasi attività inerente la disputa della gara nella quale debbono scontare la sanzione. In particolare è preclusa la direzione della squadra con ogni mezzo, l'assistenza in campo e negli spogliatoi, nonché l'accesso all'interno di recinto di gioco e spogliatoi. ●

SUL WEB



Visita il nostro sito per rileggere l'articolo da mobile ed essere sempre aggiornato sulle problematiche e sulle novità giuridiche

RIFERIMENTI NORMATIVI

CODICE DI GIUSTIZIA SPORTIVA FIGC
Art. 21
Esecuzione della sanzione della squalifica di calciatori e tecnici
NOIF
Art. 118
Variazione di Attività

di Marcel Vulpis
(direttore agenzia Sporteconomy.it)

REAL MURCIA FC: PASSIONE "SOCIALE"



Il "caso Murcia": come aprirsi al mondo e alla partecipazione attiva dei tifosi in tempi di crisi sfruttando i social network



Jornada 35 | Cartagena - Real Murcia | 26 abril 2020

#HazloSuyo

COMPRA ACCIONES
AMPLIACIÓN DE CAPITAL 2020



Noticias - El club - Estadio Enrique Roca de Murcia - Primer equipo - Factoría Grana - Veteranos - Área Empresas - Femenino



Un club di calcio può uscire, in modo vincente, anche da un momento di grave crisi? La risposta è nel segno del "sì", soprattutto se riesce a **chiamare a raccolta la "fan base" locale**, coinvolgendo, però, nel contempo, gli appassionati di calcio (ovvero provando a veicolare messaggi anche al di fuori dai propri confini). La case history del **Real Murcia Club de Fútbol** è un esempio concreto, oltre che vincente, anche per tante piccole/medie realtà calcistiche italiane. Una storia quanto mai attuale, soprattutto ai tempi dell'emergenza coronavirus.

GLI ANNI BUI DEL MURCIA

Fino al 2008 ha giocato dignitosamente nella **prima divisione spagnola**. Negli ultimi anni il Murcia ha vissuto il periodo più difficile della sua storia. Una fase perdurante di crisi economica, che ha

rischiato di affossarlo definitivamente. Il Murcia è precipitato nella Segunda División B (l'equivalente della Serie C italiana) nel 2015, proprio dopo che, per ragioni economiche, era stato **costretto alla retrocessione**, e da allora non è più riuscito a risollevarsi. Da quel momento la situazione è precipitata: stipendi non pagati, persino l'assenza di acqua calda negli impianti del club, fino al concreto **rischio di un fallimento**, che gli appassionati di calcio hanno in tutti i modi (riuscendovi) cercato di evitare. Per la cronaca, già nell'agosto del 2014, il Real Murcia aveva vissuto un momento molto delicato della sua storia.

LA RINASCITA ATTRAVERSO UN'IDEA SOCIAL "UNIVERSALE"

Il club iberico di terza divisione, **nell'inverno del 2018**, ha invitato i tifosi di

calcio di tutto il mondo a comprare "azioni" per provare a salvarsi e a riequilibrare i conti societari. La **campagna social** lanciata dal Real Murcia, in poche settimane, ha prodotto risultati a dir poco sorprendenti: **20.976 nuovi azionisti, 5.819.430 azioni vendute, 709.970,46 euro raccolti**. Tantissime persone, da ogni parte del mondo, hanno abbracciato la "causa Murcia", venendo a conoscenza dell'esistenza di questo club centenario (è nato nel lontano 1908) e rendendolo ancora più "universale" nel panorama internazionale. "Lo habéis hecho vuestro. El Real Murcia sois vosotros/as!" ("L'avete fatto vostro. Il Real Murcia siete voi!", ndr), con queste parole, apparse sul sito ufficiale, la società, del sud-est della Spagna, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'aumento di capitale.



All'iniziativa non è rimasto insensibile il mondo del calcio, a partire dall'allora portiere dell'AC Milan, **Pepe Reina** (attualmente in prestito all'Aston Villa), che ha lanciato un appello su Twitter, spiegando che, per chi ama il football, non dovrebbe essere difficile donare un granello di sabbia pur di **salvare un club storico come il Murcia**.



Alcuni dei banner sui social e sul sito web del Murcia che richiamano la partecipazione dei tifosi: "Quando la passione si condivide, l'amore cresce" (in alto) e "Condividi la tua passione, fai socio il tuo partner" (a fianco). L'hashtag scelto per la campagna d'acquisto delle quote societarie significa invece "Fallo tuo"

Giocatori e personaggi famosi si sono impegnati, sposandone la causa, così come semplici appassionati di calcio: Il 19 novembre 2018, sul profilo Twitter del Murcia, è stato lanciato l'**appello worldwide**. Anche i supporter italiani hanno risposto a questo annuncio, nel giro di 24-36 ore, ad esempio, sono state acquistate **oltre 10mila euro di azioni** da parte di **600 tifosi giallorossi**. Anche l'"Associazione Milanisti 1899" e molti fan di altri club di tricolori hanno partecipato all'azionariato. Attualmente il club iberico milita ancora nella "Segunda División B". Tiene sempre, **attraverso i social, un rapporto costante con gli azionisti** (viene utilizzata una newsletter multilingue) e sono diversi i momenti di contatto e comunicazione per tenere vivo questo rapporto, in attesa di tornare in Segunda División (la Serie B iberica), prima di tentare la scalata alla Liga Santander (la Primera División).

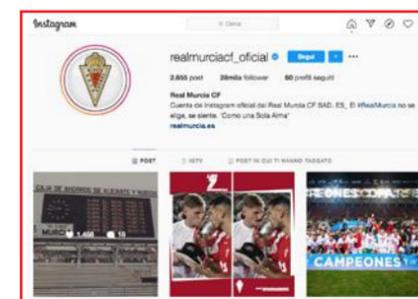


L'AUTORE MARCEL VULPIS

Giornalista professionista, fondatore e direttore agenzia stampa Sporteconomy, esperto di economia dello sport, docente universitario a Tor Vergata sui temi del digital applicato al calcio

CONSIGLI PER I CLUB

Abbiamo scelto il "caso" del Real Murcia per dimostrare che, anche in una fase di crisi, la comunicazione, abbinata agli strumenti digital, può essere una risposta concreta per risollevarsi. Nel caso specifico, per scongiurare il fallimento, la realtà iberica ha dato vita a una singolare iniziativa, **sfruttando al massimo le opportunità rappresentate dai social media nell'era digitale** (con pochi clic infatti è possibile entrare in contatto con tanti nuovi fan in ogni angolo del mondo). Offrendo a chiunque, di fatto, la possibilità di acquistare le azioni del club alla **simbolica cifra di un euro**. L'idea del Murcia alla fine è risultata vincente, perché non si è concentrata sul mercato "locale", ma ha **allargato i propri orizzonti** guardando piuttosto al mondo. Tanti appassionati di calcio e migliaia nuovi azionisti hanno risposto, con passione all'appello del piccolo club iberico, forte, però, di una storia più che centenaria. **Un modello sicuramente replicabile anche in Italia**, dove vi sono tanti brand calcistici con "storie" e "posizionamenti distintivi".



IL MESSAGGIO DEI CAMPIONI RESTIAMO POSITIVI

I due "maghi" delle sabbie Llorenc e Madjer raccontano la loro quarantena fra Beach Soccer WorldWide allenamenti in casa e dirette sui social network

di Giuseppe Di Giovanni

“Non mi posso allenare sulla sabbia, è tutto un po' surreale, ma il Beach Soccer è sempre nella mia mente”. Parola di **Llorenc Gomez**, direttamente dalla Spagna, dalla casa di Torredembarra, quella della compagna Melanie. “Ho preferito stare da lei per questo periodo di quarantena, nel quale mi sto allenando con quello che posso”. Già, l'asso spagnolo che ha giocato l'ultima stagione al Catania non può rinunciare al pallone. “Faccio un po' di tecnica da fermo, lavoro fisico e muscolare con la cyclette. Un po' di tattica vedendo qualche partita dello scorso anno, provo ad aggiornarmi”.

RESTARE POSITIVI

Llorenc è uno dei mancini di maggior talento di tutto il circuito e spesso pensa al nostro campionato. “Al Terracina ho fatto tanti gol, ma ho in mente quello che feci lo scorso anno con la maglia del Catania contro il Palazzolo. Assist di Catarino, stop e immediata rovesciata. Fu un gran gol. Chiara-

mente ho tanta voglia di allenarmi e giocare, ma qua c'è in ballo la salute delle persone, che è sempre la cosa più importante. Anche qui in Spagna c'è una situazione difficilissima, io però sono tranquillo e positivo. Presto torneremo in campo”. E magari torneranno in campo anche i ragazzi della sua **Academy, la Enzo10**. “Cerchiamo di aiutare dei bambini sia insegnandogli il Beach, ma soprattutto dando un'educazione che sia importante per tutta la vita. Lo facciamo ogni estate da 6 anni, ma abbiamo grandi progetti per il futuro e cercheremo di espandere sempre di più questa iniziativa”.

LA QUARANTENA DEL CAMPIONE

In tempi di quarantena anche **Gabriele Gori** ha fatto un video per Enzo10: e sul talento del viareggino Llorenc non ha dubbi. “Non so dire se si tratti del più forte di tutti, perché la squadra è sempre un collettivo. Ma sicuramente è il più decisivo fra gli italiani. Un giocatore straordinario. Spesso sento anche Emiliano Del



Duca, commissario tecnico della Nazionale. E mi diverto a scherzare da casa con Dario Ramacciotti, un amico vero”. **Un po' di PlayStation, qualche videochiamata con i giocatori di tutto il mondo, i live sui Social:** questa è la quarantena di Llorenc. “Tornare in campo i primi di giugno è impensabile, ma io spero che fra luglio e agosto si possa fare. Sono disposto a giocare tantissime partite in pochi giorni, anni fa l'ho fatto e lo rifarei senza troppi problemi. Il Beach Soccer è un qualcosa di cui difficilmente posso fare a meno”. Già, e anche noi non possiamo fare a meno dei suoi colpi da artista della sabbia e del suo sinistro fatato.

FENOMENO MADJER

Non così lontano da Llorenc, anche se questo momento fisicamente irraggiungibile, c'è un'altra icona del Beach Soccer. Si chiama **João Victor Saraiva**, ma per tutti è **Madjer**, per tanti il gio-

catore più forte di tutti i tempi nella disciplina. Conosciuto così per tributare il suo idolo Rabah Madjer, giocatore della Nazionale di calcio dell'Algeria che vinse la Champions League nel 1987 con il Porto, il portoghese è un maestro della sabbia. “Qui a Lisbona viviamo una situazione molto difficile, ma facciamo la nostra parte stando a casa. Onestamente ho poco tempo per me, facciamo dei corsi online per gli allenatori, sono coordinatore della Federazione portoghese di Beach, cerchiamo di studiare un calendario per il prossimo campionato”. Ma **la cura del corpo è sempre al primo posto**. “Facciamo preparazione insieme a mia moglie e mio figlio, che mi seguono. Gli esercizi fanno bene non solo al corpo, ma anche alla mente”. Ricordato sempre tantissimo anche in Italia, Madjer pensa a qualche gol durante la quarantena. “Mi ricordo i tempi dei Cavalieri del Mare, c'era una grande

amicizia fra di noi. E poi penso al gol in Supercoppa nel 2016, quando giocavo con il Catania e contro il Terracina. Fu una rete per santissima”. E **con ottimismo il pluricampione pensa alla ripresa**. “Sono un positivo e per me si può iniziare a giugno-luglio, però è chiaro che ci sono delle incognite. Questa situazione deve farci pensare che prima il mondo era troppo veloce, ora abbiamo tutti rallentato e c'è bisogno di riflettere. È un momento che va presto come spunto per tramutarlo in cose positive”.

AMBASCIATORE

E anche Madjer si presta alle **iniziative del mondo del Beach**. “Sono a disposizione di Beach Soccer WorldWide e della FIFA, oltre che delle federazioni per dare una scossa a questa situazione. Noi sportivi dobbiamo essere un esempio per la gente comune, dare

“ Questa situazione deve farci pensare che prima il mondo era troppo veloce, ora abbiamo tutti rallentato e c'è bisogno di riflettere. È un momento che va presto come spunto per tramutarlo in cose positive. ”

JOÃO VÍCTOR SARAIVA
MADJER



un'immagine giusta ai bambini che vogliono affacciarsi verso questo sport. A loro voglio dire che se hanno un sogno, magari quello di diventare grandi giocatori sulla sabbia, devono fare di tutto per realizzarlo e soprattutto metterci il cuore. Quando dai tutto le cose riescono meglio”. **Il mondo dei social sta rompendo i muri che ha creato il coronavirus** e anche Madjer è contento di questa possibilità. “Stiamo usando queste piattaforme nel modo giusto, soprattutto all'interno della famiglia Beach Soccer. Ci sentiamo sempre con amici e colleghi, per provare a pensare a un futuro migliore, in attesa di ripartire”. ●

IL CALCIO NELLA VALLE DELLA BEQA'

In una lingua di terra fra i fiumi Litani e Giordano c'è una terra dove grazie alla Fondazione del Barcellona i bambini possono giocare a calcio e le donne allenare

di Francesco Caremani

Una volta granaio dei romani, oggi terreno fertile per Hezbollah, fazione sciita vicina all'Iran e alla Siria. La Valle della Beqa', Libano, è uno di quei posti che abbiamo sentito più volte nominare nelle cronache dal Medio Oriente, stretta tra due catene montuose e al confine, proprio, con la Siria. Lo stato libanese ha una popolazione di poco più di quattro milioni di abitanti con 500.000 palestinesi e quasi un milione di siriani, rifugiati qui da quando in Siria è scoppiata la guerra. E le tensioni tra i diversi gruppi etnici aumentano con le difficoltà della gestione dei campi profughi.

In un posto come questo pensare al calcio potrebbe apparire puro esercizio di stile o, addirittura, un'inutile follia e invece c'è chi crede che il gioco possa rappresentare una via d'uscita dall'istante e pure dal presente, da ciò che si è da quello che si potrebbe diventare. È per questo che il Barcellona, attraverso la Fondazione Barça ha creato nel 2011

FutbolNet, una metodologia d'intervento che utilizza il calcio, e altre attività legate allo sport, come strumenti di riflessione e agenti di cambiamento per migliorare la vita di bambini e giovani che si trovano in contesti vulnerabili. Metodologia che adopera tre step:

- 1) I giocatori discutono autonomamente e accettano le regole del gioco, ad esempio, se qualcuno mostra una mancanza di rispetto viene assegnata una penalità;
- 2) Si gioca una partita di calcio di quindici minuti, in cui i bambini sviluppano le loro capacità d'interagire, gli insegnanti li aiutano a imparare e ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni;
- 3) Discussione critica dopo la partita tra i partecipanti per valutare il gioco e decidere chi ha vinto in base al comportamento e all'applicazione dei valori in questione.

FutbolNet, inoltre, forma gli allenatori, sia dal punto di vista sportivo che valoriale, e nella Valle della Beqa' dal

2016 collabora con la Cross Cultures Project Association per condurre sessioni di allenamento con 1.300 bambini che ogni fine settimana si riversano da tutta la zona, il 70 per cento dei quali sono rifugiati. Altri 6.000, invece, lavorano con gli allenatori di FutbolNet durante le ore di educazione fisica. Karime Akrouche, libanese, è uno degli istruttori di FutbolNet: "All'inizio avevamo problemi a far stare insieme siriani e libanesi, perché i rispettivi genitori gli avevano detto di non giocare con ragazzi di altre nazionalità». Rasha Al Drsini, siriano, è fuggito dalla guerra: "Dalla scuola d'arte al calcio. In Siria appena avevo un attimo di tempo praticavo sport, poi quando sono arrivato qua ho sentito parlare di questo programma, così mi sono precipitato per aderire e metterci tutto l'amore che ho per il calcio. Mi aiuta a dimenticare le sofferenze. È divertente, è creativo e i bambini riescono a disinnescare le tensioni grazie a queste attività".



NEL PROSSIMO NUMERO

Il Salone Flying Stars è una squadra di calcio per amputati di Freetown in Sierra Leone, composta da uomini e donne che hanno perso gli arti a causa della terribile guerra civile che ha attraversato il Paese. Nel football hanno trovato il modo di giocare in maniera competitiva, in Sierra Leone e in Africa, e di costruire una comunità di anime affini che trovano speranza e forza nel calcio. La guerra civile decennale della Sierra Leone (1991-2002) ha decimato il Paese e distrutto gran parte delle sue infrastrutture, spostato milioni di persone, ucciso centinaia di migliaia e lasciato circa 10.000 disabili. Da alcuni di questi è nato il Salone Flying Stars Amputee Football Club.

istruttrici femmine, ma col tempo le hanno accettate, mentre per le ragazze è stato amore a prima vista», spiega Akrouche. La cosa più divertente, e al contempo significativa, è che ogni gol segnato da una ragazza vale doppio, quindi i maschi le hanno volute in squadra nonostante tabù secolari gli sussurrassero il contrario. Riham Rahul è già due anni che lavora con FutbolNet: "Da bambina le Barbie non mi piacevano, mi piaceva il calcio, ma a volte i ragazzi non mi lasciavano giocare con loro, erano aggressivi e dicevano che dovevo restare a casa a cucinare. Fare sport è meraviglioso e il calcio è un'arte". Uomini e donne, siriani e libanesi, gli allenatori di questo programma stanno cercando di cambiare le cose dal basso, alcuni di loro non erano nemmeno amanti del calcio, ma l'amore per il gioco si è sviluppato nel tempo fino a creare una forte empatia con i ragazzi e le ragazze che allenano e che qualche vol-

Il calcio non per scovare talenti in giro per il mondo ma per donare la propria anima, per curare le ferite altrui col proprio spirito e con regole valoriali precise, le stesse che il Barcellona ha sempre cercato di portare in giro con la propria policy, non sempre riuscendoci a livello professionistico.

Il fatto, poi, che tra gli allenatori ci siano anche delle donne, circa il 40 per cento, ha attirato molte ragazze a partecipare, vista anche la pubblicità che oggi viene fatta al calcio femminile: "All'inizio per i ragazzi è stato scioccante vedere delle

ta si dichiarano, scherzosamente e provocatoriamente, tifosi del Real Madrid. Ma soprattutto hanno capito cose più importanti, come la libanese Hadil Taimi, dodici anni: "Quello che so è che voglio fare parte di qualcosa di nuovo, qualcosa che ponga noi donne al centro della vita sociale, come nel calcio». Fatima Taan di anni ne ha tredici ed è siriana: "All'inizio, per me, è stato difficile essere accettata come calciatrice. Nella mia comunità non è permesso giocare, soprattutto quando indossiamo il hijab. Col tempo, però, le cose sono cambiate, è molto bello vedere donne allenatrici e penso che, a volte, siano più brave degli uomini".

Il calcio come volano sociale dove i bambini, e pure gli adulti, devono reimparare tutto da zero, anche a fidarsi degli altri. Allora diventa fondamentale che quando qualcuno si fa male il gioco si fermi e tutti s'interessino di cosa sia accaduto. I bambini e le bambine sono delle spugne, posso assorbire tutto il peggio ma, per fortuna, anche tutto il meglio e nel gioco non imparano solamente a stare in campo ma anche il lavoro di squadra e i valori fondamentali che aiutano la convivenza. Per non parlare delle bambine e delle ragazze che imparano a essere se stesse e a portare quell'allegria e quella positività nelle rispettive comunità, con tutta l'intenzione di cambiarle profondamente. E tutto questo iniziando a tirare calci a un pallone. Barcellona, més que un club, in questo caso: més que un sport. ●



Si moltiplicano da settimane le iniziative benefiche sull'intero territorio regionale: il calcio scende in campo contro il Covid-19. Il presidente Ortolano: "Stilare una lista farebbe torto a qualcuno. Grazie a tutti"

IL GRANDE CUORE DEI DILETTANTI

Sin dai primi momenti dell'emergenza coronavirus, e poi del lockdown che ne ha fatto seguito, tutto il calcio dilettantistico abruzzese - dall'Eccellenza alla Terza Categoria, dal futsal alle squadre femminili, dalle giovanili fino agli Amatori - si è mosso per rendersi utile nell'azione di supporto agli ospedali, agli operatori sanitari e a tutta la complessa macchina anti-virus che nel giro di pochi giorni si è messa in moto in tutto il Paese. Rimasti "senza pallone", dunque, i club non hanno avuto esitazioni e si sono attivati concretamente con raccolte fondi e stoccaggio e distribuzione di presidi sanitari in favore dei nosocomi, delle strutture maggiormente coinvolte nell'emergenza e delle fasce sofferenti della popolazione.

Nessuno si è tirato indietro: dirigenti, collaboratori, tecnici e tesserati si sono mossi all'unisono per portare un contributo alla durissima battaglia contro il virus. Tantissimi tesserati - lo sappiamo - lavorano in prima linea nell'emergenza sanitaria (sono medici, infermieri, operatori del 118, autisti, commessi, membri delle forze dell'ordine, operai e lavoratori coinvolti nelle filiere farmaceutiche e alimentari), mentre altri sono bloccati in casa dalle misure di distanziamento sociale, e tuttavia si sono dati da fare nell'allestimento di molte iniziative. "Difficile citarle tutte - puntualizzano all'unisono il presidente Daniele Ortolano e il vicario Concezio Memmo - perché non è possibile avere un riepilogo

aggiornato al 100% delle decine e decine di raccolte fondi organizzate sull'intero territorio abruzzese. Una lista farebbe sicuramente torto a qualcuno". Tuttavia è assolutamente necessario fare un plauso convinto alle persone e alle società che si sono mosse per portare aiuto e conforto nel momento di massimo bisogno, realtà che hanno confermato ancora una volta il ruolo sociale che il calcio ricopre, un ruolo di aggregazione e mutuo soccorso che, senza mai perseguire fini di lucro, ha come unico obiettivo il benessere di tutta la comunità.

La bacheca dei nostri trofei, dunque, si amplia di giorno in giorno e ne siamo fieri, più di un Pallone d'Oro o di una Champions League conquistata sul campo. I nostri titoli si chiamano buoni spesa alimentari per la popolazione, raccolta di farmaci, mascherine distribuite alla popolazione, materiale sanitario consegnato alle ASL, donazioni per gli ospedali (tute, guanti e kit di protezione da agenti biologici) e per i reparti di rianimazione, per il banco alimentare e per le famiglie dei malati Covid, dotazioni di camici e mascherine, raccolte fondi per la creazione di unità di terapia intensiva, consegne di gel e disinfettanti... a dimostrazione che il cuore grande e generoso dei dilettanti non è solo un luogo comune, ma piuttosto una certezza su cui le nostre comunità potranno sempre contare. In attesa di tornare a fare quello che più amiamo, correre dietro un pallone con passione e spensieratezza, anche nel ricordo dei tesserati e dei loro cari che purtroppo non ce l'hanno fatta.



Uno dei tanti momenti di consegna di materiali e fondi raccolti per la battaglia al Covid-19 presso gli ospedali abruzzesi maggiormente coinvolti nell'emergenza



Raccolte fondi, donazioni agli ospedali e volontariato per aiutare chi è in difficoltà. Il presidente Rinaldi: "Diverse le iniziative solidali intraprese in tutta la regione. Sono orgoglioso dei nostri tesserati"

IL CALCIO LUCANO SFIDA IL COVID-19

La Basilicata vive l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 con apprensione, ma anche con fiducia.

Sentimenti questi che accomunano un po' tutte le genti, da nord a sud, del Paese. Emergenza che, nel nostro mondo, ha prodotto la sospensione di tutti i campionati e le attività sia di calcio a 11, sia di calcio a 5, sia di settore giovanile. Il CRB e le società affiliate, da sempre sensibili alla solidarietà, hanno lanciato in questo periodo d'emergenza diverse iniziative.

La prima, denominata "il calcio lucano dona", è un'iniziativa del Comitato Regionale che punta a sensibilizzare le società lucane a fare donazioni agli ospedali grazie alla collaborazione con l'associazione "Gian Franco Lupo", partner del CRB, che ha già donato delle som-

me in denaro, per l'acquisto di presidi medici, alle strutture ospedaliere lucane. La seconda è il protocollo d'intesa firmato dal CRB insieme all'Avis e alla Fidas per sensibilizzare i propri tesserati alla donazione di sangue. Progetto anticipato dall'iniziativa dell'Us Pescopagano 1926 che, grazie alla sensibilità dei propri atleti, ha fatto donazioni di sangue all'inizio dell'emergenza sanitaria. Meritoria è stata anche l'iniziativa dell'Irsina Calcio che ha donato, grazie a una raccolta fondi con altre associazioni sportive, dispositivi di protezione individuali (tute e calzari) all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera. E una raccolta fondi in favore della Caritas è stata avviata anche dall'As La Fiasca di Oppido Lucano per alleviare i disagi delle famiglie in difficoltà. A queste ul-



"Il calcio lucano dona" è un'iniziativa del CRB che punta a sensibilizzare le società lucane a fare donazioni agli ospedali grazie alla collaborazione con l'associazione "Gian Franco Lupo"

time sono rivolte anche le iniziative dell'Asd Flacco Venosa e dell'Asd Bernalda.

La dirigenza del Fcd Grassano, invece, ha donato 150 mascherine filtranti e lavabili a forze dell'ordine, protezione civile e cittadini bisognosi della propria comunità. Disponibilità a svolgere attività di volontariato e una donazione in denaro è stata fatta dal Grumentum Val d'Agri in favore dell'ospedale locale. Le società di settore giovanile Assopotenza e Virtus Avigliano hanno promosso una raccolta fondi con la campagna di solidarietà "Tutti in campo per la vita". Il Tricarico Pozzo di Sicar ha donato computer portatili a ragazzi di famiglie bisognose, mentre due loro atleti originari del Gambia stanno svolgendo opera di volontariato presso la Caritas locale. Donazioni in denaro in favore della Regione Basilicata, della Protezione civile e Croce Rossa locale sono arrivate dall'Asd Viggianello che ha anche alcuni calciatori impegnati in attività di volontariato. Buoni pasto donati alla Caritas di Potenza per i più bisognosi sono stati offerti dal Psg Don Bosco "Domenico Lorusso", mentre l'Usd Lavello ha donato, anche grazie al suo sponsor, ben 200mila mascherine ai maggiori presidi ospedalieri della Basilicata oltre che derrate alimentari e tablet al comune di Lavello per le famiglie più bisognose della città. "Iniziative che mi inorgoliscono - sostiene il presidente del CRB, Piero Rinaldi - e che dimostrano come nel nostro movimento calcistico batte un grande cuore solidale".



L'iniziativa social del Rina, che ha deciso di devolvere alla Croce Bianca la somma raccolta con le sanzioni stagionali comminate alla prima squadra, è diventata virale coinvolgendo tantissimi club dilettantistici

QUANDO LE MULTE, CREANO SOLIDARIETÀ

Le società altoatesine si schierano compatte per affrontare il coronavirus. Diversi club dilettantistici dell'Alto Adige hanno infatti deciso di **devolvere gli incassi delle multe stagionali a enti e istituzioni impegnati a combattere il Covid-19**. Molte società sono solite organizzare una cassa comune dove vengono raccolte le multe pagate dai giocatori durante la stagione a causa dei cartellini gialli e rossi rimediati per proteste, delle assenze ingiustificate agli allenamenti oppure dell'utilizzo dei cellulari all'interno dello spogliatoio. Di solito, al termine del campionato, l'intera somma raccolta è destinata a coprire le spese di

viaggio di tutta la squadra, che per festeggiare la chiusura del campionato organizza una mini-vacanza. Quest'anno, invece, sono partite diverse lodevoli iniziative da parte delle società e dei loro calciatori che hanno deciso di devolvere la somma raccolta sinora (o parte di essa). Un gesto di solidarietà che dimostra una forte sensibilità per fronteggiare un momento così difficile. A far scattare la molla dell'iniziativa è stata una **challenge organizzata su Facebook dal Rina**, che ha devoluto la sua "cassa comune" all'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca, subito seguita dal **Brixen**, che ha donato la raccolta fondi a

Südtirol Hilft e da **tantissime altre società** che hanno aderito alla bella iniziativa. Ogni sodalizio, su Facebook, ne ha nominati altri, creando così una lunga catena. Tra i primi club a comunicare la donazione dei propri incassi delle multe, in questo caso alla Croce Bianca di Vipiteno, è stato il **Gossensass**, con un post su Facebook, come ha fatto anche il **Bozner** con l'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca. Insomma, in un momento così difficile, il calcio altoatesino non è rimasto a guardare ed è **sceso comunque in campo**, ma questa volta per dare il proprio contributo nella lotta al coronavirus. "Ringrazio tutte le società e i calciatori per l'importante azione di solidarietà messa in atto in una fase delicata come quella che stiamo attraversando", ha detto il **presidente del CPA di Bolzano, Paul Georg Tappeiner**. ●



La molla della solidarietà tra i dilettanti dell'Alto Adige è scattata grazie alla challenge organizzata su Facebook dal Rina (a sinistra), che ha devoluto la sua "cassa comune" all'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca



Tante le iniziative solidali messe in campo sul territorio regionale. Il delegato provinciale di Crotona, Pino Talarico: "Diamo un calcio al coronavirus per tornare a dare al più presto un calcio a un pallone!"

IN CAMPO CONTRO IL CORONAVIRUS

Non avevamo dubbi sul grande cuore della gente della Calabria, così come era altrettanto certo **l'impegno del mondo del calcio dilettantistico** per sostenere chi, in questo periodo di grave emergenza, ha avuto bisogno di una mano. Dagli ospedali, notoriamente in difficoltà, alle persone più deboli. Ed è proprio in queste attività solidali che abbiamo avuto modo di essere protagonisti: **istituzioni, società, calciatori, tutti uniti per raggiungere l'obiettivo**. Con piacere il CR Calabria ha aderito al progetto solidale messo in campo dalle società professionistiche di Lega Pro, patrocinando **l'iniziativa di raccolta fondi da destinare**

all'Associazione Banco Alimentare Calabria messa in atto grazie all'acquisto del biglietto solidale attraverso la piattaforma GoFundMe con il claim "Facciamo squadra per la partita più importante delle partite". Molte altre le iniziative patrocinate dalle Delegazioni Territoriali per aiutare le società che si sono attivate per progetti di raccolta fondi. A partire da quella messa in campo dalla **Delegazione Lnd di Crotona e dalla società Amatori Cutro 2013** per l'acquisto di dispositivi di sicurezza da destinare a infermieri e medici



dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona. Grazie alle donazioni sono stati **raccolti circa 7.000 euro** che hanno dato la possibilità di acquistare **oltre 1.500 mascherine**. A sostenere l'iniziativa anche un campione del mondo 2006: Vincenzo Iaquinta. Per il delegato provinciale **Pino Talarico** questa "è la dimostrazione che quando vogliamo essere uniti sappiamo anche essere forti. Questa esperienza farà crescere tutti noi e ringrazio sentitamente chi ha donato con cuore e grande solidarietà. Diamo insieme un calcio al coronavirus per tornare a dare al più presto un calcio a un pallone!". Analoga iniziativa è stata portata avanti dalla società di Prima Categoria **Polisportiva Caraffa** che, attraverso il proprio allenatore Antonio Mirarchi, che occupa anche il ruolo di amministratore del Comune di Catanzaro, e con il sostegno della Delegazione Lnd di Catanzaro, ha avviato una raccolta fondi a favore dell'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. **Tante altre iniziative sono state portate avanti** e attraverso i social è stato bello ascoltare gli inviti e i videomessaggi di tanti calciatori e bambini delle scuole calcio a stare a casa e ad osservare le regole che le autorità hanno imposto. I vari hashtag **#andràtuttobene** e **#distantimauniti** continuano a dominare post e bacheche contribuendo a rafforzare la convinzione che uniti **#celafaremo!** ●



Il logo dell'iniziativa delle società di Lega Pro patrocinata dal CR Calabria e il momento della consegna del materiale della Delegazione di Crotona all'Ospedale San Giovanni di Dio



La risposta delle affiliate campane all'emergenza Covid-19 è stata esemplare, con tante iniziative benefiche per aiutare chi è maggiormente in difficoltà. Il presidente Zigarelli: "Facendo squadra vinceremo"

TUTTI UNITI CONTRO UN NEMICO COMUNE

Parola d'ordine, solidarietà. Anche il CR Campania è sceso metaforicamente in campo per combattere il coronavirus. Tante le iniziative di natura digitale che hanno accompagnato la grande famiglia del calcio dilettantistico campano in questo lungo periodo

di quarantena. A partire dal **canale di comunicazione diretta con il presidente Carmine Zigarelli**, che si è reso disponibile a dare una risposta - attraverso la sua mail e le pagine social ufficiali del Comitato - a tutti coloro che hanno avuto bisogno di chiarimenti e informa-



Alcuni scatti delle iniziative social organizzate dalle società dilettantistiche campane in questi mesi di quarantena forzata per coinvolgere i propri tesserati e lottare insieme contro il coronavirus



zioni durante questa fase in cui le attività del Comitato sono sospese. Per passare alle "campagne" di **allenamento virtuale lanciate sui social** fino ad arrivare ad azioni che si sono concretizzate nella realtà, come **la raccolta di beneficenza** realizzata dalle società campane per donare beni di prima necessità e dispositivi di protezione individuale ad anziani in difficoltà. "Pieno sostegno alle società, alle loro esigenze e alle loro problematiche - dichiara il numero uno del CR Campania, Carmine Zigarelli -. **Questa è una partita complicata e la vinceremo restando uniti e facendo squadra.** Sarò al vostro fianco e troveremo insieme soluzioni che possano sostenere in ogni sede i vostri sacrifici e i vostri progetti. Siamo una grande famiglia e lo stiamo dimostrando anche in questa fase emergenziale sotto il profilo sanitario, economico e sociale, mai vissuta prima. **E soprattutto abbiamo un cuore immenso.** Colgo l'occasione per ringraziarvi per tutte le opere solidali e di beneficenza che avete messo in campo con le vostre società, nonostante le immani difficoltà".



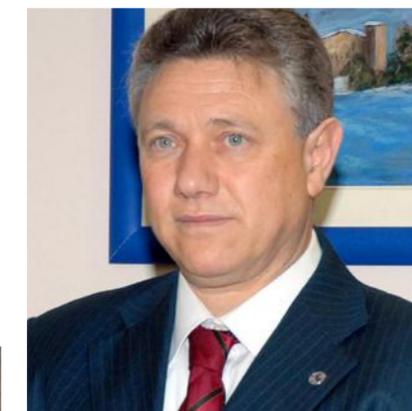
Il club modenese (Eccellenza), ha donato 5mila euro all'ospedale di Sassuolo. Il patron Michele Iacaruso: "Abbiamo sempre fatto la nostra parte nelle emergenze. Alluvioni, terremoto, ora il Covid-19. Noi siamo questi"

UN FIORANO ALL'OCCHIELLO

Se l'emergenza coronavirus ha reso necessaria la sospensione dei campionati, non ha comunque impedito il fiorire di iniziative volte ad alimentare **la solidarietà e quella funzione sociale che sono tra i valori fondanti del movimento.** Così, nella provincia di Modena, il Fiorano del presidente e patron **Michele Iacaruso**, imprenditore nel settore della robotica, ha confermato una volta di più di essere un club non solo ambizioso (Eccellenza girone A) e lungimirante, ma anche generoso nei momenti di maggiore difficoltà. "A marzo - afferma infatti Iacaruso -, quando la pan-

demia stava crescendo a livello esponenziale, **abbiamo donato la somma di 5.000 euro all'ospedale di Sassuolo.** È un impegno che mi sono assunto personalmente e come società e al quale si sono poi aggregati con piccole quote alcuni genitori dei nostri tesserati, che ringrazio. Nel momento della difficoltà, il Fiorano ha sempre voluto dare il proprio contributo. È accaduto ad esempio in occasione dell'alluvione della 'bassa', del terremoto in Emilia Romagna del 2012 e di quello a L'Aquila. **Quest'anno ci siamo trovati di fronte addirittura a una pandemia.** Forse all'inizio non pensavamo che il

ritorno alla normalità avrebbe avuto questi tempi. Ci aspettano ancora alcuni mesi complicati, in cui dovremo cercare di resistere". In questa situazione, che futuro può avere l'attività calcistica? **"La priorità è sempre la salute.** Sperando che si possa ritornare alla normalità il prima possibile, sto già pensando alla prossima stagione. Per la prima squadra prevedo una riduzione minima del 50% del budget a disposizione, mentre cercheremo di mantenere inalterato quello del settore giovanile, anche per la funzione sociale che ricopre. Di certo **metteremo a bilancio le spese per le sanificazioni e l'adeguamento delle strutture,** imprescindibili per potere ripartire in modo sicuro".



Il presidente e patron del Fiorano, Michele Iacaruso, e un evento organizzato con i tesserati della sua società sportiva quando l'emergenza coronavirus era ancora lontana



Giuseppe Cortiula, allenatore di lungo corso in ambito regionale e impiegato dell'azienda sanitaria dell'Alto Friuli, sta vivendo da vicino la battaglia al Covid-19: "La storia ci insegna che sapremo ripartire, ne sono sicuro"

CUORE E GAMBE CONTRO IL VIRUS

Ventisei anni consecutivi trascorsi sulle panchine regionali, mai assente a uno dei 2.786 allenamenti effettuati, ottenendo quattro promozioni: **Giuseppe Cortiula**, per tutti Pino, ha dovuto però, come tutti, fermarsi dato lo stop legato al coronavirus. Un'emergenza che lui sta combattendo in prima persona visto che **lavora presso l'azienda sanitaria dell'Alto Friuli** in qualità di responsabile informatico.

Cortiula, ora l'unica vittoria che conta è quella legata al coronavirus...

"Senza ombra di dubbio. Parlare di calcio resta una bella cosa data la passione che ci accomuna per questo gioco, ma la priorità è la battaglia che abbiamo in altri campi. Una cosa difficile, un evento di portata enorme da arginare a tutti i costi".

In Friuli Venezia Giulia qual è la situazione legata al Covid-19?

"Di certo meno drammatica rispetto ad altre regioni della penisola. È vero però che siamo avvantaggiati in virtù della nostra geomorfologia

e per il modo in cui siamo abituati a vivere. Siamo una regione a bassa densità e un plauso va fatto alla gente per come ha saputo rispettare le giuste restrizioni emanate con tempismo".

Il mondo del calcio come potrà ripartire?

"Credo e mi auguro verranno dettate delle linee guida a livello nazionale. Non sarà facile e di certo non vorrei vestire i panni di chi, oggi, è chiamato a prendere delle decisioni. Ipotizzando fosse toccato a me forse avrei fatto un tentativo, con determinate restrizioni, di finire questa stagione perché non sono ancora convinto che la prossima stagione possa ripartire regolarmente. Ma non sono decisioni facili: a questo va aggiunta una situazione economica che ne risentirà parecchio".

Torniamo al lato sportivo: due campionati consecutivi vinti e terzo posto in Eccellenza quest'anno con la Pro Fagagna. Un sogno spezzato?

"Dispiace perché stavamo vivendo una favola. Non so dove saremmo potuti arrivare, ma siamo stati sempre là davanti e ce la saremmo giocata. Dispiace in particolare per due motivi: in primis perché non avevamo nulla da perdere, poi perché probabilmente non ci capiterà più un'occasione del genere. Ci sentivamo un po' il Leicester regionale: volevamo rivivere quella favola, quella maginifica cavalcata".

Il Friuli Venezia Giulia saprà ripartire?

"La nostra regione ha una storia importante, è composta da gente con una sensibilità diversa. La storia ce lo insegna: abbiamo già vissuto situazioni particolari nelle quali, seppur in emergenza, ha sempre prevalso la consapevolezza di rimboccarsi le mani. Penso che anche stavolta sarà così".



Giuseppe Cortiula, per tutti Pino, da 26 anni filati è presente sulle panchine del calcio dilettantistico regionale, quest'anno stava guidando la Pro Fagagna in Eccellenza



Lo stop dell'attività causato dall'emergenza coronavirus non ha fermato atleti, tecnici e dirigenti del calcio dilettantistico laziale. Tra le varie iniziative l'interessante concorso letterario lanciato dalla Boreale

SCRIVERE DI SPORT PER RIFLETTERE



Concorso letterario
#DISTANTIMAUNITI

Tutti fermi, ma in realtà tutti in grande movimento. Per aiutare chi, in questo momento drammatico per il Paese (e per il mondo) ha più bisogno. **Le società di calcio del Lazio si sono mobilitate in queste lunghe settimane di stop ad ogni attività**, per stare vicino non solo ai propri atleti, tecnici e dirigenti, inviando loro programmi personalizzati di allenamenti o organizzando sedute di allenamento video; ma lo ha fatto in particolare verso la comunità, verso quelle **famiglie che risultano più bisognose di aiuto**, sia per le difficoltà sociali che economiche.

La corsa alla solidarietà ha abbracciato tantissime società della regione, dal nord fino al sud. E c'è anche chi ha dato **"i compiti a casa"** ai propri tesserati; che non sono gli esercizi da svolgere in salone o in corridoio (meglio su un terrazzo o in un giardino) per mantenere la forza e farsi trovare pronti quando ci sarà di nuovo il via libera. **La Boreale Don Orione**, per esempio, ha lanciato un concorso letterario tra i più giovani dei suoi tesserati. "A causa della pandemia Covid-19 dobbiamo restare a casa, rinunciando a tante attività e relazioni che riempivano la nostra vita, ma possiamo ancora

trovare grandi spazi dentro di noi", l'incipit del club che ha poi chiesto di "provare a **ricordare un bellissimo momento legato alla prativa sportiva**, mettendo in evidenza quei valori come spirito di squadra, rispetto delle regole, solidarietà e capacità di resistenza che oggi sono quanto mai necessari a tutta l'umanità per vincere la difficilissima sfida a cui ciascuno di noi è chiamato". Un modo singolare, divertente ed entusiasmante per **invitare i ragazzi alla riflessione** in un momento molto difficile per tutti.

Solidarietà, aiuto, condivisione sono i sentimenti che hanno accompagnato tante altre iniziative. Qui ne possiamo segnalare alcune, ma l'applauso per chi si sta adoperando, nel suo piccolo, va esteso a tutti. **L'Atletico Monterosi**, società di Terza Categoria, in collaborazione con la Caritas parrocchiale di Monterosi, la Croce Rossa e altre piccole realtà imprenditoriali del territorio, ha donato pacchi alimentari ai cittadini che al momento vivono una situazione economica complicata. Anche **il Civitavecchia Calcio 1920** ha messo a disposizione 50 pacchi di generi alimentari per le famiglie più bisognose. Stesso percorso l'ha fatto **il Settebagni Calcio Salario** che ha distribuito un pacco pascuale alle persone anziane, le più penalizzate dallo stop forzato. Postini speciali sono diventati anche **un dirigente e un calciatore del Gaeta Calcio**, società che ha voluto far consegnare casa per casa le mascherine, in collaborazione con il sindaco della città pontina. Iniziativa che si specchia in quella del **Grottaferrata Calcio a 5** che, attraverso i suoi tesserati, si è messa a disposizione del Comune per la consegna, casa per casa, dei medicinali a chi ne ha bisogno e non può muoversi da casa.



Tantissime le iniziative benefiche attivate dalle società dilettantistiche sul territorio regionale: dalle campagne social alle donazioni, nessuno si è tirato indietro dimostrando ancora una volta la forza del movimento

PAROLA D'ORDINE: SOLIDARIETÀ

Quanta solidarietà, in un momento così difficile, da parte delle società di calcio della Liguria. Ma questa non è stata certo una sorpresa, l'aggregazione e il volontariato sono l'habitat naturale di chi opera nel calcio dilettantistico.

I ragazzi del Multedo 1930, antica società del ponente genovese che milita nel campionato di Prima Categoria, insieme al **mister Bazzigalupi**, si sono organizzati per portare la spesa a domicilio agli anziani del quartiere. **I cugini dell'Olimpic** - i quartieri di Multedo e Palmaro sono divisi da pochi chilometri - attraverso la propria pagina Facebook hanno lanciato la campagna **#iorestoacasa** con la quale sono state promosse una serie di iniziative per dare continuità al rapporto tra società, tecnici e tesserati. L'iniziativa di convocare virtualmente, ogni domenica, sul campo di gioco tutte le leve del settore giovanile alla presenza dei rispettivi mister e dirigenti ha avuto un grandissimo successo.

Il Molassana Boero 1918, storica società della Val Bisagno, a causa dell'emergenza coronavirus non ha potuto organizzare il Trofeo Caravella, manifestazione che in passato tra gli altri ha visto in campo giocatori come Buffon e Hamsik. Appuntamento non solo di straordinario prestigio, ma anche di vitale importanza per l'economia di un club che trae le sue forze

di sostentamento dal volontariato e dalle attività dei soci. Il Molassana **si è comunque schierato in prima fila per quanto riguarda la solidarietà** e in occasione delle festività pasquali ha regalato uova di pasqua rossazurre ai medici e al personale sanitario del San Martino, in prima linea per combattere l'epidemia di Covid-19. Altri cartoni pieni di uova sono arrivati all'Istituto Giannina Gaslini, destinatari i tanti bimbi ricoverati presso la



In occasione delle festività pasquali il Molassana Boero ha regalato uova di pasqua rossazurre ai medici e al personale sanitario del San Martino, in prima linea per combattere l'epidemia Covid-19

rinomata struttura ospedaliera ligure. Sul proprio account ufficiale il Molassana Boero ha scritto: "Una buona Pasqua a medici, infermieri e a tutto il personale del reparto anti Covid del Policlinico San Martino dal Molassana Boero 1918. Un piccolo gesto per dirvi grazie per ciò che fate per tutti noi. E non potevamo non pensare ai bimbi ricoverati all'Istituto Giannina Gaslini. Anche per loro un piccolo gesto che speriamo porti un po' di gioia in questo difficile momento".

La Sarmarigherese ha dato vita alla "Samm Challenge": "Se i nostri ragazzi non possono venire al campo allora è la Samm ad andare da loro. I calciatori della prima squadra lanceranno la sfida ai ragazzi del settore giovanile. Raccogliete la sfida eseguendo la sfida pubblicata sul nostro profilo Instagram". Sulla propria pagina Facebook **il Baiardo** ha pubblicato un video in cui dirigenti tecnici e giocatori salutano la grande famiglia neroverde nella convinzione che "tutto andrà bene".

I giocatori dell'Atletico Genova hanno fatto una donazione in favore dell'ospedale Galliera. "Speriamo che questo nostro gesto possa aiutare molte persone e spinga tutti quanti a dare il loro piccolo ma fondamentale contributo". **L'Asd Valdivara 5Terre** ha invece avviato una raccolta di fondi per donare un nuovo letto al reparto di rianimazione dell'ospedale S. Andrea di La Spezia. Grande fiorire di iniziative anche nella Liguria di Ponente. **Albenga, Finale, Ceriale, Veloce, Speranza e Plodio** hanno lanciato la campagna "lo resto a casa". **Il Quiliano & Valleggia** ha parallelamente avviato una raccolta di generi alimentari e di giocattoli, mentre **l'Olimpia Carcarese**, su iniziativa della presidentessa onoraria Annalisa Scarrone, ha promosso una raccolta di fondi. Anche **il Millesimo** ha raccolto fondi che ha destinato all'ospedale Santa Corona. ●



Istituzioni e società sportive lombarde, nonostante le migliaia di perdite umane nel territorio regionale, stanno facendo di tutto per mantenere vivi i contatti tra loro e sostenere chi è più in difficoltà

#STIAMOINCONTATTO UNITI CE LA FAREMO



Nel momento di forzata inattività, oltre che di grande drammaticità per tutta la Lombardia, che ha purtroppo pagato il maggior dazio in termini di vittime e contagiati sin dall'inizio dell'epidemia poi diffusi in tutta Italia, **istituzioni e società sportive non sono state con le mani in mano**. Pur vivendo nell'orrore quotidiano che ha causato migliaia di perdite umane nel territorio regionale, forse anche per poter distogliere per qualche ora almeno il pensiero dalla gravosa emergenza sanitaria, tanto il Comitato Regionale che le Delegazioni periferiche e gli stessi club affiliati hanno provato a ricominciare a parlare del tanto amato sport. Sempre molto partecipate sono risultate, infatti, **le conference call**

indette dalle Delegazioni all'insegna dell'iniziativa #stiamoincontro, cui hanno preso parte anche i componenti del Consiglio direttivo regionale oltre che gli staff provinciali, per mantenere vivi i contatti con i dirigenti di società informandoli delle evoluzioni dei vari provvedimenti di interesse e cogliendo anche l'opportunità per sviluppare progetti quali **il torneo esports a Brescia, i corsi di formazione di Bergamo e Milano** in materia di giustizia sportiva, regolamento di gioco, tesseramento e fiscale. Di puro aggiornamento e vicinanza le videoconferenze tenute da Cremona, Mantova, Lodi e Como. Così come le istituzioni hanno sfruttato questo ulteriore mezzo per **rinsaldare i legami con i dirigenti di**

società sul territorio organizzando le riunioni on-line per sopperire all'impossibilità di incontrare i rappresentanti dei club, allo stesso modo le società lombarde si sono attrezzate per fare gruppo, seppure a distanza, con i propri tesserati utilizzando i medesimi strumenti tecnologici a beneficio soprattutto di istruttori e tecnici, facendo anche fiorire **iniziative con i propri ragazzi all'insegna di challenge e hashtag in stile "distanti ma uniti"** per promuovere la necessità di restare a casa continuando al contempo a sentirsi squadra. Non è tutto, perché nel momento del bisogno le società dilettantistiche regionali, pur nell'incertezza del momento e del futuro, non hanno esitato a prestarsi per **dare sostegno ove fosse più necessario**.

"Vorrei ringraziare tutte le società che hanno indetto e partecipato a sottoscrizioni e donazioni per offrire il proprio contributo alle strutture sanitarie impegnate nell'affrontare l'epidemia. Questo è il grande cuore dei Dilettanti - **ha detto il presidente del CRL Giuseppe Baretto** (a sinistra nella foto) - e al momento opportuno il Comitato e le istituzioni dovranno mettere a loro disposizione gli strumenti e i mezzi più idonei per poter riprendere la propria funzione sociale a tutti i livelli. Un doveroso pensiero va rivolto anche ai numerosi dirigenti e collaboratori delle società affiliate che purtroppo non ce l'hanno fatta, lasciando nel dolore i propri cari e non ultimi gli sportivi con i quali hanno condiviso negli anni percorsi di vita e di club. **Alle società d'appartenenza desidero manifestare il cordoglio di tutti noi**, garantendo loro che faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per dimostrare anche concretamente il sostegno che meritano. E non appena ne avremo la possibilità, ci faremo trovare pronti per ripartire tutti assieme, anche in memoria di chi ci ha lasciato". ●



Bellissima iniziativa da parte degli Ultras Montefano 1972 che, grazie al contributo della società di Stefano Bonacci, hanno devoluto 11.695 euro alla casa di riposo cittadina con una raccolta fondi

MONTEFANO, IL BEL GESTO DEI TIFOSI

Tra le tante e lodevoli iniziative benefiche intraprese dalle società marchigiane per dimostrare vicinanza a tutti coloro che soffrono e sono in prima linea per affrontare l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, **non si può non sottolineare quella del Montefano**. La società viola rappresenta infatti la vera essenza del dilettantismo della regione al plurale: efficienza, organizzazione, attaccamento alla propria piccola e laboriosa comunità. In questo momento difficile, la società del **presidente Stefano Bonacci** ha

immediatamente risposto presente all'iniziativa degli **Ultras Montefano 1972** di promuovere una raccolta fondi in favore della casa di riposo cittadina. Il sodalizio militante con profitto da due anni in Eccellenza ha messo a disposizione, oltre al supporto logistico e burocratico, materiale tecnico, gadget e cimeli per l'asta. Tra questi non si poteva non notare **la storica casacca numero 8** vestita negli anni '80 dalla leggenda del calcio montefanese **Paolo Trucchia**. Inoltre i dirigenti, i calciatori e lo staff tecnico del Montefano

hanno contribuito devolvendo alla causa il totale delle multe stagionali ed effettuando versamenti personali. La somma raccolta e prontamente inoltrata alla casa di riposo "Amilcare Cristallini" **ammonta a ben 11.695 euro**. Hanno preso parte all'iniziativa anche **l'Accademia Calcio Montefano**, formazione militante in Seconda Categoria, i **Free Monkeys**, la **Borgo dei Moji** e il team di freccette **Headshot**.

Al momento dello stop per il coronavirus, il Montefano occupava la quinta posizione nel massimo campionato regionale in coabitazione con la Forsempronese. Dopo la salvezza ottenuta senza tanti patemi al debutto in Eccellenza la scorsa stagione, quest'anno i viola hanno continuato a progredire e a consolidarsi. In sede di calciomercato, i giovani rampanti **Daniele Gianfelici** e **Roberto Conti**, rispettivamente direttore generale e direttore sportivo montefanese, non si sono fatti sfuggire l'occasione per regalare a mister **Roberto Lattanzi** l'asso pigliatutto acquistando l'esperto attaccante

Salvatore Mastronunzio, una punta che non ha bisogno di presentazioni vista la lunga e decorata carriera tra i professionisti. L'ex Anconitana è entrato subito nel cuore dei tifosi e del paese **siglando 14 reti** e trascinando il Montefano nelle zone nobili della classifica. Va da sé che la "Vipera" ha conquistato la maglia numero 9 nella top undici viola di tutti i tempi nel contest organizzato sui social dal solerte ufficio stampa e comunicazione in questo periodo di sosta forzata. Nella formazione, tra gli altri, sono stati votati le punte **Simone Bonacci** e **Carlos Tomas Aquino**, l'eterno centrocampista **Rossini** e il difensore **Balestra**. La guida, non poteva essere altrimenti, è stata affidata a **Roberto Lattanzi**, artefice della salita in Eccellenza. ●



Un'esultanza sul campo del Montefano e uno scatto simbolico della raccolta fondi organizzata dagli ultras del club che ha portato nelle casse della casa di riposo cittadina più di 11mila euro



Il numero uno del Comitato Regionale, **Piero Di Cristinzi**, parla ai presidenti delle società e a tutti i dirigenti del mondo calcistico dilettantistico e giovanile del Molise in relazione all'emergenza Covid-19

LA SALUTE IN PRIMIS RESTIAMO A CASA

“Cari presidenti, dirigenti, tecnici, calciatori, calciatrici, arbitri e tifosi, spero fortemente che siate tutti in buona salute, unitamente ai vostri cari. Il calcio credo sia per tutti parte importante della nostra vita sociale, ma **valore prioritario è la salute che, mai come in questo momento, è ad alto rischio**. Dopo circa due settimane di fermo di tutte le attività calcistiche, come da comunicazione della Lnd del 9 marzo 2020, provvedimento peraltro già anticipato dal CR Molise fin dalla metà del mese di febbraio, quando erano state già annullate le riunioni zonali programmate e limitata la presenza presso la sede regionale e quelle provinciali ai dirigenti di società, **è stato disposto il blocco delle attività**, la chiusura degli uffici federali regionali e provinciali e suggerito l'utilizzo dei sistemi on-line, visto il diffondersi del virus in particolare nelle regioni del Nord Italia. Ho ritenuto opportuno raggiungervi con questa mia comunicazione anche perché, in questi giorni, ricevo spesso telefonate volte a conoscere eventuali ipotesi sul futuro della stagione calcistica in corso. Vorrei tanto potervi dare delle risposte, ma **al momento è impossibile avanzare qualsiasi ipotesi**; tutti siamo consapevoli che ci troviamo a combattere un mostro insidioso e l'unica possibilità a nostra disposizione è la prevenzione, applicando scrupolosamente le disposizioni



governative come abbiamo fatto in questo periodo con grande senso di responsabilità e come dobbiamo continuare a fare. **“Restiamo a casa” consapevoli che, così facendo, daremo il nostro contributo** alla sconfitta definitiva di questo nemico invisibile. In questi giorni mi sento frequentemente con i vertici federali e con i colleghi delle altre regioni: tutti auspicano di poter concludere la stagione sportiva. Insieme andranno studiate modalità, eventuali deroghe e **altre necessità che vadano incontro alle società**, senza stravolgerne i regolamenti e i diritti. Intendo raggiungere telefonicamente tutti i presidenti delle società per avere un quadro indicativo dello stato di fatto delle stesse, per poter pensare al futuro. Saranno importanti le vostre considerazioni, per far ripartire un sistema basto su valori umani e sociali fondamentali”. ●



Nonostante lo stop delle attività, la passione per il pallone ha portato tantissime società dilettantistiche a organizzare iniziative per sentirsi vicini e aiutarsi l'un l'altro. In attesa che tutto torni al più presto alla normalità

CARO VIRUS, IL CALCIO NON SI FERMA

Non si può fermare la passione per il calcio. Inizia con la gioia di correre con un pallone tra i piedi e poi ci accompagna per tutta la vita. Lo spirito che ci spinge a restare insieme e combattere ad ogni giocata. In questo momento di difficoltà, questa è la lezione più importante che ci lascia il calcio. Lo testimoniano gli infiniti esempi che abbiamo raccolto nelle società del Piemonte Valle d'Aosta, che non hanno lesinato importanti iniziative di solidarietà sia nei settori giovanili che nelle prime squadre. Si muove tutto il calcio dilettantistico, per stare insieme: dal disegno di Matteo Moschini, 2010 del Mirafiori Calcio (nella foto a sinistra), fino al Chieri che ha effettuato una do-

nazione all'ospedale della sua città. Gioco di squadra. Un concetto a cui ci ha abituati bene il campo e che ora mettiamo in pratica per aiutarci l'un l'altro. Splendida l'iniziativa del Venaria Reale del presidente Mallardo che ha messo in campo un servizio di spesa a domicilio per gli over 70 della città tramite i tifosi di "Nuova Guardia". Il Valle Po ha invece donato le quote della scuola calcio all'ospedale di Saluzzo, centro per il Covid-19. Un'iniziativa che racconta il presidente Francesco Pischredda: "Abbiamo incassato da poco la seconda quota e siccome avremmo risparmiato dei soldi per via della sospensione dell'attività, abbiamo

deciso di reinvestire questi soldi in beneficenza, all'ospedale di Saluzzo che è centro Covid". Oltre alla solidarietà, un altro aspetto emerso è quello della formazione, come al Gassinosanraffele, dove è stato attivato un progetto di formazione per gli istruttori della Scuola Calcio, che spiega il direttore tecnico Luca Filogranò: "Si tratta di formazione interattiva e quindi un po' diversa. Ci diamo appuntamento a giorni alternati, due o tre volte a settimana, e abbiamo trattato argomenti affini alla categoria. Tra gli altri, temi come la tecnica situazionale". E non sono solamente gli istruttori ad aggiornarsi, ma anche i ragazzi: "Stiamo dando loro delle mini challenge, prima fatte dall'allenatore e poi riproposte dai ragazzini sui nostri canali. Il nostro obiettivo è quello di restare formati e anche allenati". Un'iniziativa emulata anche dal Monregale (nella foto a destra) che l'ha lanciata sulla sua pagina Facebook insieme a un'altra simpatica idea, ovvero un quiz sulla storia della società di Mondovì. Il calcio dilettantistico si esprime così in ogni forma, mosso dalla passione per lo sport e dal desiderio di aiutarsi l'un l'altro. Insomma, il calcio non si ferma. ●



L'allenatore degli Allievi regionali della New Football Academy di Bari racconta l'emergenza Covid-19 che sta vivendo in questi giorni fra allenamenti virtuali e lavoro in corsia al Policlinico

MANGIALARDO IL MISTER IN TRINCEA



Antonio Mangialardo è l'allenatore degli Allievi regionali della New Football Academy, società barese presieduta da Francesco Lombardi. Sebbene il calcio sia fermo in attesa di nuove disposizioni da parte delle autorità competenti, il tecnico barese sta giocando una partita più importante nelle corsie del Policlinico di Bari, dove lavora senza sosta come infermiere per combattere l'emergenza che ha messo in ginocchio il mondo dello sport (e non solo). Intanto, anche la sua squadra ha interrotto qualsiasi tipo di allenamento "dal vivo", ma la società ha mantenuto un collegamento diretto coi propri tesserati attraverso un programma di attività da casa studiato ad hoc dal preparatore atletico Delio Loforese. "I ragazzi da casa utilizzano qualsiasi cosa: bottiglie d'acqua, palle

di qualsiasi dimensione e, perché no, rotoli di carta igienica. In chat partono le challenge: nuove tendenze che aiutano a tenerli legati". Ma il carico di lavoro settimanale prevede molto di più: riscaldamento coordinativo, lavoro aerobico o di forza, core stability, cyclette e tapis roulant, palleggio libero e stretching. "I ragazzi li sento sempre per messaggio, non riesco a farne a meno". Del resto oggi whatsapp è diventato il social che azzerava le distanze. Non solo per i ragazzi. Mangialardo lo usa spesso per mettere in comunicazione i propri pazienti con i familiari. Lo fa con pazienza e dedizione direttamente dal reparto di medicina d'urgenza del Pronto Soccorso, dove l'allenatore barese gioca una partita ancora più difficile: quella contro il coronavirus. "Questa - ammette - è la sfida più

FOCUS SU > BARBARA CORRIERO



Un'altra bella storia di solidarietà arriva da Sammichele di Bari. Qui Barbara Corriero, bomber della New Cap 74, squadra che fino alla sospensione comandava il campionato femminile della Serie C di calcio a 5 con tre punti di vantaggio sulla Pol. Bitonto, ha messo da parte le scarpe da calcetto per vivere la partita più difficile della sua vita come infermiera nel reparto lunghe degenze della casa di cura Villa dei Pini di Cassano delle Murge. La struttura ospita un centinaio di pazienti della provincia di Bari, per lo più anziani che necessitano di cure e attenzioni costanti. Persone che in virtù dell'attuale situazione epidemiologica da Covid-19 non possono vedere i propri parenti. "Abbiamo intensificato i turni di lavoro - spiega Barbara - per fornire il supporto necessario ai nostri pazienti. Utilizziamo spesso il cellulare per metterli in contatto con le famiglie, affinché non si sentano abbandonati. Ci parliamo con gli occhi, ma mi manca tanto il contatto. Perché spesso una carezza vale più di mille parole. Credo sia proprio questa la partita più difficile della mia carriera ma sono sicura che andrà tutto bene. Anche perché a dicembre non ho intenzione di festeggiare a casa i miei trent'anni".

difficile della stagione. Vado a lavorare come se mi recassi in trincea. Quella contro il Covid-19 è una guerra, dove i malati vengono isolati in terapia intensiva e noi lottiamo bardati. Ho visto gente guarire ma anche morire da sola, non è facile. E non possiamo mai abbassare la guardia perché rischieremo di essere contagiati. Per fortuna lo sport mi ha insegnato che nessun avversario è davvero invincibile, e questa partita la vinceremo noi". ●



Dall'acquisto di 300 kg di disinfettante per la sanificazione donato alla centrale operativa del 118 alle maglie messe all'asta per beneficenza: il calcio dilettantistico scende in campo per combattere il Covid-19

DONAZIONI E ASTE PER AIUTARE SASSARI

Solidarietà a oltranza: sotto i colpi del coronavirus la **Sef Torres Sassari** non è rimasta ferma e in tempi di quarantena il pensiero è stato rivolto a chi vive nella profonda trincea dell'emergenza sanitaria. I sassaresi, in collaborazione con un'altra squadra di Serie D, il **Pineto Calcio** che milita nel girone F, **hanno acqui-**

stato 300 kg di disinfettante per la sanificazione antivirale, un gel della Liofilchem prodotto dal microbiologo dottor Silvio Brocco, nonché presidente dello stesso Pineto Calcio. I disinfettanti sono stati consegnati nelle scorse settimane alla **centrale operativa del 118 di Sassari**. "In questo periodo di sospensione del campionato

abbiamo deciso di avviare alcune iniziative sul sociale tenendo fede al mandato della Torres, sempre presente quando c'è bisogno - ha spiegato il **presidente della Torres, Salvatore Sechi** -. Insieme al dottor Silvio Brocco, presidente del Pineto Calcio e della Liofilchem, abbiamo avuto questa idea. Ognuno di noi, quando possibile, deve fare qualcosa. È una goccia nel mare ma spero possa essere utile a chi si sta prodigando per noi nelle corsie degli ospedali".

Ma non è finita perché la società ha rincarato la dose delle belle azioni **mettendo all'asta, di volta in volta, le maglie dei suoi giocatori**, coinvolgendo la tifoseria della squadra direttamente su messenger e facendo poi comparire in forma anonima sulla pagina Facebook del club la cifra con cui i tifosi si sono aggiudicati l'asta. La passione per il calcio diventa veicolo di importanti valori sociali, squadra e città unite nella partita contro il più temibile avversario del 2020. Il risultato? **Più di 8.000 euro che verranno sempre devoluti in beneficenza.**

"Le maglie - sottolinea la responsabile comunicazione **Giulia Bardanzellu** - sono state messe a disposizione dei tifosi e di chiunque abbia voluto partecipare all'iniziativa, mentre l'intero ricavato sarà destinato alla solidarietà, con acquisto di materiali necessari per la prevenzione dei contagi in ambienti ad alto rischio della città di Sassari".



Un frame dell'iniziativa benefica della Torres: il club ha messo all'asta le maglie dei propri giocatori coinvolgendo i tifosi rossoblù (la cifra dell'acquisto viene pubblicata su Facebook in forma anonima)



L'iniziativa indetta in sinergia tra il coordinamento del Sgs e il CR Sicilia, dedicata ai più piccoli e strutturata in tre fasi, si è conclusa con successo. Ottimo infatti il riscontro tra ragazzi e famiglie

#IOGIOCODACASA IL BABY CONTEST

I ragazzi delle scuole calcio siciliane, in questo particolare periodo, contraddistinto dalle forzate vacanze scolastiche a causa del coronavirus, hanno sentito meno la lontananza dai campi di calcio grazie al concorso **#iogiocodacasa**, indetto in sinergia tra il Settore Giovanile e Scolastico e il Comitato Regionale Sicilia. Strutturato in tre fasi il contest ha visto una notevole partecipazione da parte di **ragazzi che, con i loro disegni, hanno espresso la propria creatività**, come solo i più piccoli sanno fare in un periodo come questo. I tre elaborati più votati, per società, hanno avuto accesso alla seconda fase, che ha avuto per protagoniste **le pagine face-**

book delle rispettive Delegazioni provinciali, quindi, gli ultimi dieci finalisti hanno visto i propri disegni pubblicati sulla pagina facebook **Fgc Sicilia**.

"È stata una bella iniziativa da noi condivisa con il coordinatore Stefano Valenti del Settore Giovanile Scolastico e sono particolarmente contento per la partecipazione degli oltre mille ragazzi delle scuole calcio - ha sottolineato **Santino Lo Presti, presidente del CR Sicilia della Lnd** -. Questa manifestazione di interesse dimostra che da parte dei nostri giovani calciatori c'è una forte esigenza di tornare al più presto sui campi di calcio". Gli fa eco il **coordinatore regionale Stefano Valenti**: "L'obiettivo

FOCUS SU > I FINALISTI

Questo l'elenco dei dieci finalisti: **Roberto Moncada** dell'Athena (Delegazione Agrigento), **Lorenzo Calabrese** dell'Academy S. Agata (Delegazione Barcellona P.G.), **Giulio Valenti** della Scuola Calcio Santa Maria (Delegazione Caltanissetta), **Cristian Salemi** del Team Sport Millennium (Delegazione Catania), **Giacomo Ferrazzano** del Villarosa Calcio (Delegazione Enna), **Davide Bartolone** del Cus Unime (Delegazione Messina), **Raffaele D'Aquila** della Tieffe Club (Delegazione Palermo), **Jordan Di Stefano** della Vittoria FC (Delegazione Ragusa), **Francesco Campisi** del Rari Nantes (Delegazione Siracusa) e **Samuele Genova** della Città di Trapani (Delegazione Trapani).

della nostra bella iniziativa è stato centrato: in un periodo difficile abbiamo dato la possibilità di impegnare non solo i bambini ma anche genitori, famiglie e amici, pertanto insieme allo staff abbiamo ritenuto di **premiare tutti i dieci finalisti con la maglia della nazionale**, nonché di regalare un pallone a tutti i vincitori della fase provinciale e un attestato a tutti i bambini partecipanti e alle rispettive società. Ringrazio per l'attenzione dimostrata il presidente Santino Lo Presti che ha subito sposato l'iniziativa".





Il presidente Paolo Mangini fa il punto degli interventi che il Comitato sta portando avanti a livello regionale per aiutare e sostenere le società dilettantistiche in questo complicatissimo momento storico

UNITI PER LA TUTELA DEL MOVIMENTO



“**S**tiamo vivendo un momento difficile per il nostro Paese, un'emergenza che ha colpito pesantemente tutti i settori della nostra società e della nostra economia, che ha cambiato le nostre abitudini, relazioni, interessi, in altre parole il nostro modo di vivere e, per noi, anche il rapporto quotidiano con le nostre società, con gli impegni agonistici. Un periodo, questo, in cui all'apprensione per la propria famiglia, per l'attività lavorativa e professionale, si aggiunge anche la preoccupazione per l'attività sportiva presente e soprattutto l'incertezza per quella futura. Per questo motivo ritengo importante dare atto di alcune iniziative che, a seguito dell'emergenza legata al coronavirus, sono state intraprese a

sostegno dell'attività dilettantistica. Come Comitato, infatti, faremo la nostra parte, come sempre, in aggiunta a ciò che disporrà e deciderà di fare la Lnd a livello nazionale. A tal proposito ho innanzitutto stimolato e condiviso **due importanti iniziative:** la prima, promossa dal presidente della **Commissione Sport del Comune di Firenze**, relativa a una risoluzione da far approvare al Consiglio Comunale e da inoltrare al Parlamento italiano, relativa alla sospensione dei mutui, alla creazione di un tavolo di contrattazione con i grandi gestori dei servizi (acqua, luce, gas) per la revisione dei vari contratti; la seconda, promossa dal **Coni della Toscana** e relativa a misure di sostegno a favore del mondo sportivo

(sospensione pagamento utenze, dei mutui, supporto economico), da presentare alla Giunta della Regione Toscana. Sono convinto che i destinatari di queste ultime due richieste siano **consapevoli dell'importante e fondamentale ruolo rappresentato dalle nostre società** per quanto attiene la dimensione sociale, formativa, economica e, seppur in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, si adopereranno per salvaguardare questo enorme patrimonio. A livello regionale stiamo inoltre lavorando con la **Federazione delle Banche di Credito Cooperativo**, che ormai da molti anni è nostro partner nel sostenere le società per le varie incombenze economiche, per trasformare una convenzione già esistente per la concessione di finanziamenti per manutenzioni in una linea di credito di liquidità pari a un massimo di **20mila euro** con un tasso agevolato e rimborsabile in 5 anni. Un primo passo, ma siamo già all'opera per capire se sarà possibile arricchire ulteriormente tale proposta. Inoltre vorrei ricordare anche le due iniziative portate avanti dal **Credito Sportivo:** la prima permette alle società di chiedere prestiti in qualunque banca, con garanzie previste dal Decreto liquidità sia per il capitale che per l'interesse, per la quale stiamo aspettando dall'Istituto di credito la relativa modulistica che inseriremo sul nostro sito web; la seconda, attuata in piena autonomia, permette di chiedere **un finanziamento tra i 5 e i 25mila euro a tasso zero.** Siamo in una situazione generale molto difficile, dove i comportamenti individuali e collettivi sono fondamentali per contrastare l'espandersi del virus. Mi appello al senso di responsabilità di ognuno e sono convinto che i sacrifici che oggi facciamo contribuiranno ad uscire da questa difficile situazione. **Ce la faremo”.** ●



L'allenatore del FC Rovereto, infermiere nel pronto soccorso dell'ospedale Igarino, si racconta. “Siamo in trincea da un mese, si fanno turni da 12 ore al giorno. Cementare il gruppo ci permette di tenere duro”

PAOLO ECCHER TECNICO IN CORSIA



A differenza delle altre stagioni, la primavera 2020 non sarà ricordata per le gesta sportive di una squadra o di un singolo calciatore, ma purtroppo per **questa terribile pandemia e tutte le sue drammatiche conseguenze.** Meritano sicuramente un ringraziamento, che parte dal più profondo del cuore, tutte le persone che giornalmente lavorano per uscire il prima possibile da questi momenti difficili, in primis quelle occupate nel settore sanitario. Alcune settimane fa gli organi d'informazione locale, quotidiani e televisioni, hanno presentato la testimonianza di **Paolo Eccher**, sui campi sportivi allenatore dello **FC**

Rovereto, ma nella vita quotidiana infermiere al pronto soccorso dell'ospedale Igarino. Abbiamo pensato di riproporre alcuni stralci della sua intervista, come **ringraziamento a tutte le persone impegnate nella lotta contro il Covid-19.** “Ormai siamo in trincea da un mese. Si fanno turni da dodici ore al giorno: ci si sveglia, si va al lavoro, si torna a casa e si va a dormire, per poi ripartire il giorno dopo - spiega Eccher -. È una situazione difficile da sopportare e gestire, ma **troviamo energia nella consapevolezza che abbiamo un'importante valenza sociale** nella lotta al virus. Chi lavora in campo sanitario ha scelto questo

FOCUS SU > IL SALUTO DI ETTORE PELLIZZARI

“Per tutti noi è certamente una disdetta indicibile non poter giocare a calcio e nemmeno poterci allenare in questa primavera così soleggiata, con i campi sportivi in perfette condizioni. La passione nostra si consuma nell'interrogativo di quando torneremo a giocare come prima; sarebbe il meraviglioso segnale che questa terribile vicenda l'avremo lasciata definitivamente alle spalle. **Ora ci sono altre vitali priorità.** Siamo in spasmodica attesa che il virus venga sconfitto. Poi spetterà a noi, nel quadro delineato dai predetti provvedimenti, prendere le decisioni che ci competono. Per questo ci teniamo in contatto con il presidente della Lnd e vice presidente della Figc, Cosimo Sibilia, e con i dirigenti sportivi di tutte le altre regioni d'Italia. **In questo momento preme a noi ringraziarvi per quanto state facendo,** anche in questo momento di forzata inattività calcistica, per mantenere vivi e forti i legami con i vostri tesserati, fra le società calcistiche e con il Comitato, legami essenziali per affrontare al meglio il futuro che ci si presenterà quanto potremo riprendere a giocare a calcio”.



Paolo Eccher, mister del FC Rovereto, durante l'intervista rilasciata a Trentino TV; l'ingresso dell'ospedale Santa Maria del Carmine, dove l'allenatore lavora come infermiere

mestiere proprio per aiutare le persone in difficoltà: io dico sempre che per lavorare come infermiere, medico oppure operatore socio-sanitario, negli ospedali, nelle case di riposo o nel pronto soccorso devi avere qualcosa in più, senza nulla togliere a chi è impegnato in altri lavori”. “Ovviamente - conclude il tecnico delle zebrette - non mancano momenti di scoramento, colleghi che scoppiano in lacrime, ma parlare tra di noi e cementare il gruppo ci permette di tenere botta e superare le difficoltà come squadra, **aiutandoci a vicenda e dando supporto ai parenti dei malati”.** ●



Il numero uno del Comitato Regionale, Luigi Repace, ringrazia le proprie affiliate per la disponibilità mostrata e lancia un appello: "Non è il momento di scoraggiarsi, ora servono coraggio e unità di intenti"

#DIAMOUNCALCIO ALCORONAVIRUS

Il 2020 si è sicuramente aperto in modalità che nessuno di noi, nemmeno nelle più fervide fantasie, avrebbe mai potuto immaginare. Un virus, l'ormai famoso Covid-19, ha scosso il mondo intero, determinando radicali cambiamenti nelle abitudini di vita di tutti noi cittadini in primis e, di conseguenza, anche di tutti gli sportivi. Ma ora, in questo momento di pausa forzata, quello che deve prevalere non è lo scoraggiamento né lo sconforto. Proprio per questo, il Comitato Regionale Umbria ha organizzato, negli scorsi giorni, riunioni in videoconferenza con tutte le società affiliate al fine di analizzare - tutti insieme - la situazione del mondo dilettantistico e illustrare le misure amministrative

sin qui messe in atto dal Governo. In occasione di questi "incontri", i principali quesiti posti dai presidenti di società hanno riguardato **quando e come sarà possibile riprendere l'attività**, oltre alle modalità con cui la Lega Nazionale Dilettanti intenderà affrontare il danno economico conseguente al coronavirus. Senza dubbio, il danno economico che si registrerà riguarderà tutti i costi da sostenere per **la sanificazione delle strutture**, necessarie per rispettare le norme igieniche che diverranno indispensabili, senza dimenticare le difficoltà che le società, soprattutto quelle appartenenti a piccole realtà geografiche dell'Umbria, avranno nel **reperimento di sponsor** che possano coadiuvare economicamente

l'attività nel corso della prossima stagione sportiva. La Lega Nazionale Dilettanti sta approfondendo il proprio massimo impegno per **individuare soluzioni di sostegno concreto a tutte le proprie società**, con l'obiettivo primario di assicurare risorse atte a contenere i costi inerenti la prossima stagione 2020-21.

È ovvio che, affinché ciò possa essere attuabile, sarà necessaria una sinergia totale da parte di tutte le parti coinvolte, a partire dal Governo, che dovrà riconoscere **l'immenso ruolo sociale ed economico del calcio dilettantistico**, così come di tutte le amministrazioni comunali, che dovranno - a mio modo di vedere - concedere l'utilizzo gratuito di tutti gli impianti sportivi. È necessario comprendere il valore sociale che il calcio rivestirà nel combattere quella che ritengo sarà la conseguenza più grave del coronavirus nel nostro prossimo futuro: **la diffidenza**. Il calcio sarà elemento indispensabile per tornare a tenderci la mano e ad abbracciarci, evitando che un eccesso di diffidenza ci "contagi". Vorrei ringraziare tutti i presidenti delle società del Comitato Regionale Umbria per **la disponibilità e la massiccia presenza dimostrate**. Sono rimasto positivamente colpito, anche se ero sicuro sarebbe stato così, conoscendo lo spessore culturale dei miei dirigenti, dalla positività mostrata, nonostante le difficoltà, e dalla convinzione di dover ripartire tutti insieme, con la passione e il senso di appartenenza che da sempre contraddistingue il nostro movimento. Ora concentriamo le nostre energie per vincere questa partita.

#diamouncalciocoronavirus! ●



Luigi Repace, presidente del CRU, in queste settimane di emergenza ha organizzato alcune videoconferenze per parlare con le società



Le formazioni partecipanti al campionato interregionale di Eccellenza di calcio femminile si sono ritrovate tutte in un video per creare un unico grande abbraccio e lanciare un bellissimo messaggio

UNA CATENA UMANA CONTRO IL COVID-19

#DISTANTIMAUNITI



Lo slogan "Distanti ma uniti", lanciato dal Ministero dello Sport durante l'emergenza sanitaria Covid-19, in poche settimane ha fatto breccia in tutto il movimento sportivo italiano. Anche il calcio dilettantistico veneto ha accolto con entusiasmo l'iniziativa, con **molte società che hanno riempito le proprie bacheche** di catene umane virtuali, capaci, attraverso lo schermo, di annullare le distanze fisiche imposte dall'isolamento. Tra i messaggi più belli, quello lanciato dalle formazioni partecipanti al

campionato interregionale di Eccellenza di calcio femminile, che si sono ritrovate tutte in un video per creare un unico grande abbraccio, partito da Verona per arrivare fino a Trieste. Nella clip, ideata da **Cristina Vedovati, dirigente dell'Alba Borgo Roma**, una rappresentante di ogni squadra tende le braccia verso la "collega" di una formazione avversaria: è la dimostrazione che, al di là della maglia indossata, le donne del calcio veneto e friulano sono un gruppo forte e coeso, in grado di abbattere qualsiasi barriera, anche

FOCUS SU > IL LUTTO



Un maestro di vita e di sport. Il CR Veneto piange la scomparsa di Clelio Mazza (nella foto), indimenticato presidente della Delegazione di Rovigo e figura di

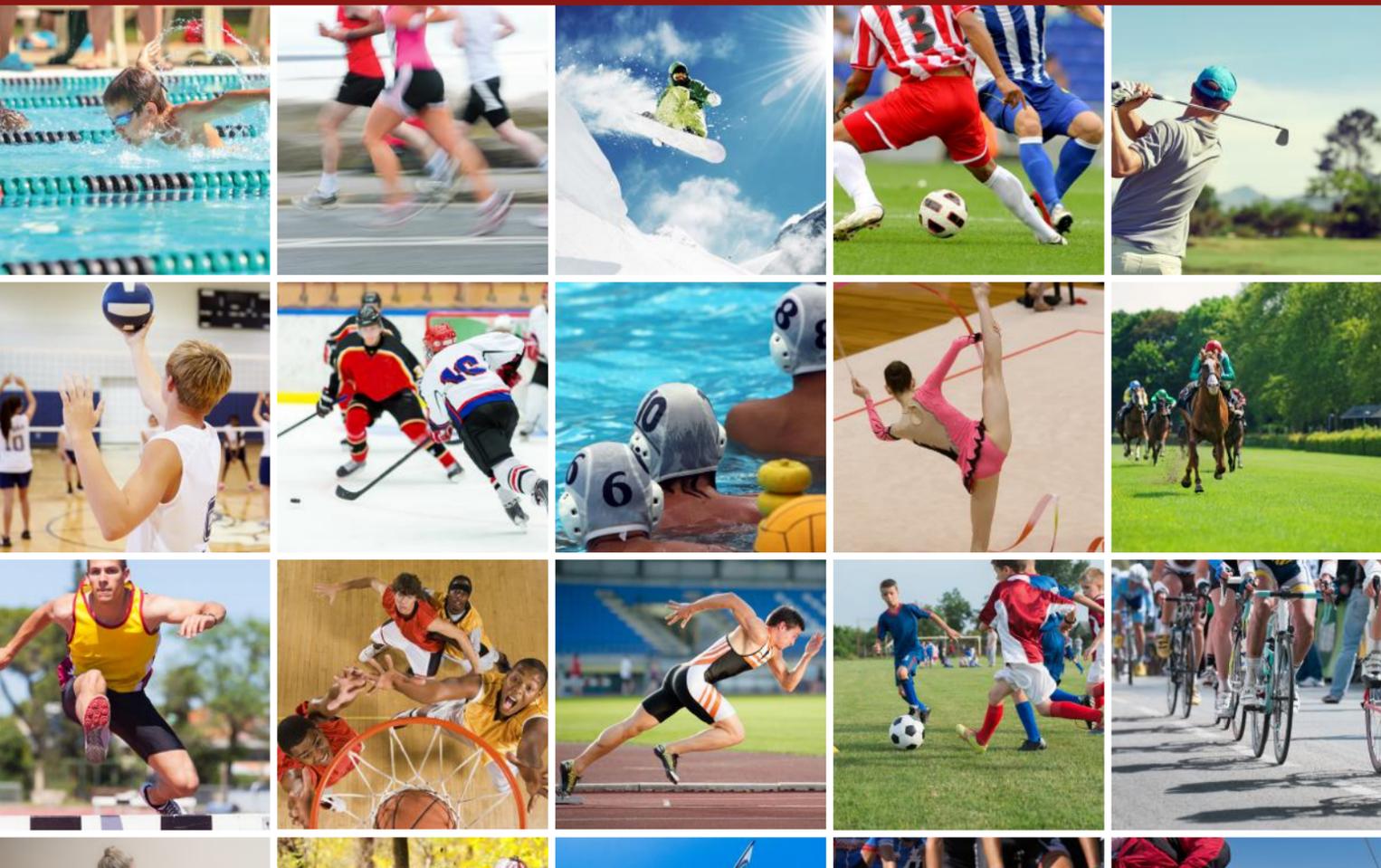
assoluta rilevanza per tutto il movimento dilettantistico, tanto da meritarsi l'onorificenza di **Benemerito Nazionale Lnd nel 2016**. Entrato nell'allora Comitato Provinciale Figc di Rovigo nel 1971 come Sostituto Giudice Sportivo, nella stagione 1990-91 assume il ruolo di presidente, carica che mantiene fino alla stagione 2013-14, nella nuova veste di "delegato". Tra le più importanti innovazioni introdotte da Mazza ricordiamo **i playoff di Terza Categoria (2002-03) e l'utilizzo degli arbitri negli Esordienti a 11 (2006-07)**. A causa dell'emergenza coronavirus, non è stato possibile celebrare le esequie di Mazza: per questo, non appena la situazione sanitaria lo consentirà, il presidente del CR Veneto **Ruzza**, il consigliere regionale **Pavanati** e l'attuale delegato di Rovigo **Pastorello** intendono organizzare un momento di commemorazione che coinvolga anche le società rodigine.



Donatella Novellino del Portogruaro nella clip ideata da Cristina Vedovati per lanciare un segnale positivo in questo difficile momento

quelle imposte dalla quarantena. Sempre a proposito di calcio in "rosa" e di iniziative di successo, nelle ultime settimane è salita agli onori delle cronache per le sue doti funamboliche un'atleta del Portogruaro Femminile, **Albulena Gashi**, già membro della Rappresentativa U23 del CR Veneto. Ripresa mentre esegue una lunghissima sequenza di palleggi di testa nel salotto di casa, **Gashi si è meritata una menzione addirittura su Sport Mediaset XXL**, il rotocalco domenicale in onda su Italia 1. ●

Generali Italia
per la salute e lo sport.



Vieni a trovarci in una delle nostre Agenzie e scopri le soluzioni assicurative che Generali Italia ti offre per soddisfare al meglio tutte le tue esigenze di Previdenza, Tutela e Risparmio.

generali.it



CALCIO
ILLUSTRATO

PAGINE



UTILI



CONTATTI COMITATI REGIONALI - DELEGAZIONI PROVINCIALI
- TERRITORIALI - ZONALI



SCHEDE CENTRI DI FORMAZIONE FEDERALE LND



SCHEDE CAMPI SENZA BARRIERE



DIPARTIMENTO INTERREGIONALE

Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 32822011

interregionale@lnd.it



DIVISIONE CALCIO A CINQUE

Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 328221

calcio5.gare@figc.it



DIPARTIMENTO CALCIO FEMMINILE

Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 32822011

segreteria.dcf@lnd.it



DIPARTIMENTO BEACH SOCCER

Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 328221

dipartimento.beachsoccer@lnd.it



UFFICIO IMPIANTI ERBA ARTIFICIALE LND

Via Cassiodoro, 14
00193 ROMA

06 328221

ea.segreteria@lndservizi.it

COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI

COMITATO REGIONALE ABRUZZO

Via Lanciano, snc
67100 L'AQUILA

0862 42681

crlnd.abruzzo01@figc.it

COMITATO REGIONALE BASILICATA

Via Robert Mallet, 1
85100 POTENZA

0971 594168

segreteria@figcbasilicata.it

COMITATO REGIONALE CALABRIA

Via Contessa Clemenza, 1
88100 CATANZARO

0961 752841/2

segreteria@cr calabria.it

COMITATO REGIONALE CAMPANIA

Via G. Porzio, 4 - Centr. Dir.
Isola G2 - 80143 NAPOLI

081 5537216

segreteria.campania@lnd.it

COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Via A. De Gasperi, 42
40132 BOLOGNA

051 3143889

segreteria@figccrer.it

COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Grande, 11/A
33057 PALMANOVA (UD)

0432 932592

segreteria.fvg@lnd.it

COMITATO REGIONALE LAZIO

Via Tiburtina, 1072
00156 ROMA

06 41603257

crlnd.liguria01@figc.it

COMITATO REGIONALE LIGURIA

Via Dino Col, 4/4
16149 GENOVA

010 8398735

crlnd.liguria01@figc.it

COMITATO REGIONALE LOMBARDIA

Via R. Pitteri, 95/2
20134 MILANO

02 21722899

crlnd.lombardia01@figc.it

COMITATO REGIONALE MARCHE

Via Schiavoni, snc
60131 ANCONA

071 28560404

crlnd.marche01@figc.it

COMITATO REGIONALE MOLISE

Via A. De Gasperi, snc
86025 Ripalimosani (CB)

0874 390301

crlnd.molise01@figc.it

COMITATO REGIONALE PIEMONTE V. AOSTA

Via Tiziano Vecellio, 8
10126 TORINO

011 5654611

piemontevaosta@lnd.it

COMITATO REGIONALE PUGLIA

Via Nicola Pende, 23
70124 BARI

080 5699011

crlnd.puglia01@figc.it

COMITATO REGIONALE SARDEGNA

Via O. Bacaredda, 47
09127 CAGLIARI

070 2330800

segreteria@lnd.it

COMITATO REGIONALE SICILIA

Via Orazio Siino, snc
90010 FICARAZZI (PA)

091 6808402

crlnd.sicilia01@figc.it

COMITATO REGIONALE TOSCANA

Via G. D'Annunzio, 138
50135 FIRENZE

055 6521400

cr toscana@pec-legal.it

COMITATO REGIONALE UMBRIA

Strada di Prepo, 1
06129 PERUGIA

075 5836002

cru@figc.it

COMITATO REGIONALE VENETO

Via della Pila, 1
30175 MARGHERA (VE)

041 2524111

vecalcio.segreteria@figc.it

COMITATO PROV. AUTONOMO TRENTO

Via G. B. Trener, 2/2
38121 TRENTO

0461 984050

info@figctrento.it

COMITATO PROV. AUTONOMO BOLZANO

Via Buozzi, 9/b
39100 BOLZANO

0471 261753

combolzano@lnd.it



AVEZZANO
Via Cavalieri di Vittorio Veneto 38 - Int. 4
65051 Avezzano
0863 26528

CHIETI
Via Spezioli, 52
(c/o Theate Center)
66100 Chieti
0871 330662

L'AQUILA
Via Lanciano, snc
67100 L'Aquila
0862 426836

LANCIANO
Vico I Ravizza snc (CP 30)
66034 Lanciano
0872 724445

PESCARA
Via Botticelli, 26
Palazzo Coni
65124 Pescara
085 4212434

TERAMO
Via Porta Carrese, 47
64100 Teramo
0861 252010

VASTO
Via Delle Gardenie, 18/F
66054 Vasto
0873 583440



MATERA
Viale Europa, 4
75100 Matera
0835309862

POTENZA
Via R. Mallet, 1
85100 Potenza
0971 594168



CATANZARO
Via Contessa Clemeza, 1
3° Piano
88100 Catanzaro
0961 752333

COSENZA
C/O Stadio S. Vito/Marulla
Viale degli Stadi, Cancelli 17
87100 Cosenza
0984 408445

CROTONE
Via A. Caponnetto, 9
88900 Crotone
0962 25856

LOCRI
Via Firenze, 42
89044 Locri (RC)
0964 21051

REGGIO CALABRIA
Via Fratelli Cairoli, 3
89127 Reggio Calabria
0965 813075

VIBO VALENTIA
Viale Affaccio, 23
Il Trav. Pal. Nesci B
89900 Vibo Valentia
0963 93411

ROSSANO
Via Silvestro De Franchis, 3
87068 Rossano (CS)
0983 514197

GIOIA TAURO
Via Nunziante, 25
89013 Gioia Tauro (RC)
0966 581015

BELVEDERE MARITTIMO
Via G. Fiorillo, 82
87021 Belvedere Marit. (CS)
0985 82630

LAMEZIA TERME
c/o CAMU
Via Milite Ignoto, 23/31
88046 Lamezia Terme (CZ)
0968 437899

SOVERATO
Via San Giovanni Bosco, 196
88068 Soverato (CZ)
0967 521729



BENEVENTO
Via A. Rivellini, Ingresso 5
Pal. Coni
82100 Benevento
0824 62043

CASERTA
Via Roma, 11 - Parco Europa,
Sc. A
81100 Caserta
0823 456399

NAPOLI
Strettola Sant'anna Alle
Paludi, 115
80142 Napoli
Del.napoli@Lnd.it

SALERNO
Via Sabato Visco, 6/C
84131 Salerno
089 332951

AVELLINO
Via Carlo Del Balzo, 81
83100 Avellino
0825 783829

ALTO CASERTA
Piazza Sant'agostino
81051 Pietramelara (CE)
Del.napoli@Lnd.it

AGROPOLI-CILENTO
Stadio Comunale Guariglia
Località Marotta
84043 Agropoli (SA)
Del.napoli@Lnd.it

SALA CONSILINA VALLO
Presso Palazingaro
Via Pozzillo
84036 Sala Consilina (SA)
Del.napoli@Lnd.it

SAPRI GOLGO DI POLICASTRO
Via Giuseppe Verdi
Palazzo Santa Croce
84073 Sapri (CA)
Del.napoli@Lnd.it



BOLOGNA
Via Cavalieri Ducati, 5/2
40132 Bologna
051 3143870

FERRARA
Via Veneziani, 63/A
44100 Ferrara
0532 770294

FORLÌ-CESENA
Via Gorizia, 206
47100 Forlì
0543 783159

MODENA
Via Finzi, 597
41122 Modena
0593 75997

PARMA
Via L. Anedda, 5/A
43100 Parma
0521 271531

PIACENZA
Via Martiri
Della Resistenza, 4/B
29100 Piacenza
0523 756419

RAVENNA
Via Gnani, 54
48100 Ravenna
0544 271365

REGGIO EMILIA
Via F. Ferrari, 2
42124 Reggio Emilia
0522 305946

RIMINI
Via Pomposa, 43/A
47037 Rimini
0541 793011



GORIZIA
Via Xxiv Maggio, 1
c/o Coni Provinciale
34170 Gorizia
0481 534430

PORDENONE
Viale Libertà, 75 - C.P. 485
33170 Pordenone
0434 544103

TRIESTE
Via Fabio Filzi, 8
34132 Trieste
040 362960

UDINE
P.le Repubblica Argentina, 3
c/o Stadio Friuli
33100 Udine
0432 227804

TOLMEZZO
Via Divisione Garibaldi, 1/C
33028 Tolmezzo (UD)
0433 43364



FROSINONE
Viale Volsci, 14
03100 Frosinone
0775 824173

LATINA
Piazzale M. Serratore, 1
04100 Latina
0773 691252

RIETI
Via Dei Flavi, 16
02100 Rieti
0746 200799

ROMA
Via Tiburtina, 1072
00156 Roma
06 4112034

VITERBO
Via Della Ferrovia, 40
01100 Viterbo
0761 303565



GENOVA
Via Dino Col, 4/4
16149 Genova
010 880467

IMPERIA
Via De Sonnaz, 12/4
18100 Imperia
0183 710698

LA SPEZIA
Via Vittorio Veneto, 104
19124 La Spezia
0187 516333

SAVONA
Via Paolo Boselli, 4/6
Sc. Sx
17100 Savona
0198 387526

CHIAVARI
Via Davide Gagliardo, 48/3
16043 Chiavari
0185 306486



ANCONA
Via Schiavoni
60131 Ancona
071 28560307

ASCOLI PICENO
Via De Dominicis, snc
63100 Ascoli Piceno
0736 253102

MACERATA
Via Dei Velini, 50/A
62100 Macerata
0733 263978

FERMO
Piazzale Azzolino, 18
63023 Fermo (PU)
0734 221628

PESARO-URBINO
Via Del Cinema, 5
61122 Pesaro
0721 64291



BERGAMO
Via M. Gleno, 2/L
Casa Dello Sport
24125 Bergamo
035 239780

BRESCIA
Via Bazoli, 6
Centro S. Filippo
25127 Brescia
030 310491

COMO
Via Sinigaglia, 5
22100 Como
031 574714

CREMONA
Via Milano, 10/D
26100
Cremona
0372 27590

LECCO
Piazza Manzoni, 23
23900 Lecco
0341 364177

LEGNANO
Via Per Castellanza, 15
20025 Legnano (MI)
0331 546533

LODI
Via Borgo Adda, 78
26900 Lodi (MI)
0371 420868

MANTOVA
Via Renzo Zanellini, 15/17
46100 Mantova
0376 363280

MILANO
Via R. Pitteri, 95/2
20134 Milano
02 21722700

MONZA BRIANZA
Via Ugolini, 11
20052 Monza
039 2326135

PAVIA
Via Tasso, 44/46
27100 Pavia
0382 539153

SONDRIO
Via Delle Prese, 17
23100 Sondrio
0342 519057

VARESE
Via Ippodromo, 59
21100 Varese
0332 237131



CAMPOBASSO

Via A. De Gasperi, snc
86025 Ripalimosani (CB)
0874 390301

ISERNIA

Via Dei Pentri, 159
86170 Isernia
0865 415387



ALESSANDRIA

Via Trotti, 77
15121 Alessandria
0131 41348

AOSTA

Via Zimmerman, 6
11100 Aosta
0165 40695

ASTI

Viale dei Partigiani, 53
14100 Asti
0141 530131

BIELLA

Via Bolzano, 1/B
13900 Biella
015 23912

CUNEO

Via Paralup, 3/A
12100 Cuneo
0171 489002

NOVARA

Via Stefano Melchioni, 24/A
28100 Novara
0321 627753

TORINO

Via Tiziano Vecellio, 8
10126 Torino (TO)
011 5654623

**VERBANO-CUSIO-
OSSOLA**

Via Muller, 37
28921 Verbania Intra (VB)
0323 836717

VERCELLI

Via Giuseppe Chicco, 26
13100 Vercelli
0161 250039

IVREA

Via Pietro Luca, 5
10015 Ivrea (TO)
0125 424696

PINEROLO

Via dei Gibuti, 1 - Scala A
Zona Industriale
La Porporata
10064 Pinerolo (TO)
0121 377137



BARI

Via N. Pende, 23
70124 Bari
080 5640752

BRINDISI

Via A. Grandi, 2/A
72100 Brindisi
0831 529868

FOGGIA

Via A. Gramsci, 13/C
71122 Foggia
0881 639409

LECCE

Via E. M. Buccarelli, 16
73100 Lecce
0832396007

BAT

Via Margherita Di Borgogna,
71 - C.P. 117
76125 Trani (BT)
0883 481381

TARANTO

Via Giacomo Lacaia, 11
74121 Taranto
0994 529018

MAGLIE

Via Pietro Refolo, 3
73024 Maglie
0836 483358



CAGLIARI

Via O. Bacaredda, 47
09127 Cagliari
070 2330831

CARBONIA-IGLESIAS

Viale Arsia, 108
09013 Carbonia (CA)
0781 64289

NUORO

Via Fiume, 31
08100 Nuoro
0784 32186

ORISTANO

Viale Repubblica
località Sa Rodia, snc
09170 Oristano
346 5429809

SASSARI

Via Coradduzza, 49
07100 Sassari
079 2116037

OLBIA-TEMPIO

Via Roma, 8
07029 Tempio
Pausania (SS)
079 631386

OGLIASTRA

Via Gramsci, 21
08048 Tortoli (NU)
078 2623766



AGRIGENTO

Via Lucrezio, 5
92100 Agrigento
0922 605351

BARCELLONA

Via Verdi, 7
98051 Barcellona (ME)
090 9795257

CALTANISSETTA

Via F. Paladini, 262
93100 Caltanissetta
0934 20689

CATANIA

Via Vincenzo Giuffrida, 203
(Pal. B) - C.P. 37 - Catania 23

ENNA

Via Libertà, 115
94100 Enna
0935 37711

MESSINA

Via Oretto, 2
98124 Messina
090 6512887

PALERMO

Via Orazio Siino, snc
90010 Ficarazzi (PA)
091 6880834

RAGUSA

Via Palma
Di Montechiaro, 24
97100 Ragusa
0932 621600

SIRACUSA

Via Medaglia D'Oro
Carmelo Ganci, 19/A
96100 Siracusa
0931446250

TRAPANI

Via Dei Bastioni, 2
91100 Trapani
0923 25797



AREZZO

Via S.Maria Delle Grazie, 60
52100 Arezzo
0575 403297

FIRENZE

Via G. D'Annunzio, 138
50135 Firenze
055 6521450

GROSSETO

Via Canova, 13/A
58100 Grosseto
0564 24036

LIVORNO

Via Piemonte, 52
57100 Livorno
0586 861315

LUCCA

Via Viaccia Traversa I, 140
2 p. - Centro Galassia
55040 Sant'Anna (LU)
0583 353025

MASSA CARRARA

Via Campio D'Appio, 142/A
54031 Avenza (MC)
0585 855891

PISA

Via Pasquale Pardi, 4
Loc. San Giusto
56100 Pisa
050 26021

PISTOIA

Via Montessori, 2
51100 Pistoia

PRATO

Piazza Stazione Ferroviaria
Scalo Mercè
50047 Prato
0574 606483

SIENA

Piazzale Rosselli, 13
53100 Siena
0577 51889



PERUGIA

Strada Di Prepo, 1
06129 Perugia
075 5836002

TERNI

Via Del Centenario, 23
05100 Terni
0744 303043

CITTÀ DI CASTELLO

Via Sempione 3/B
06012 Città Di Castello
075 8521381

FOLIGNO

Via Campo Senago, 2
06034 Foligno
0742 321720

GUBBIO

Via Rousseau
06024 Gubbio
075 9275430

ORVIETO

Piazza S. Angelo 1/A
05018 Orvieto
0763 344841



BELLUNO

Via Feltre, 244
32100 Belluno
0437 26880

PADOVA

Nona Strada, 23
35129 Padova
049 7800724

ROVIGO

Viale Porta Adige, 45/G
45100 Rovigo
0425 412482

TREVISO

Via Fonderia, 105
31100 Treviso
0422 421565

VENEZIA

Via Della Pila, 1
30175 Marghera (VE)
041 2524146

VERONA

(per corrispondenza)
Fermo Posta Succursale, 25
37138 Verona
045 565244

VICENZA

Galleria Crispi
Viale Crispi, 39
36100 Vicenza
0444 302888

LE LINEE GUIDA

La Lega Nazionale Dilettanti, da sempre sensibile alle tematiche di far play, di rispetto delle regole e degli avversari, nel settembre 2017 ha siglato con l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive del Ministero dell'Interno un disciplinare - Determinazione 31/2017 - che definisce le procedure e le linee guida da seguire per la realizzazione di "stadi senza barriere". Fino ad oggi la LND ha presentato all'Osservatorio proposte progettuali commissionate da Amministrazioni Comunali o Società Sportive che, dopo le dovute verifiche, hanno ricevuto da detto Organismo la dichiarazione di conformità alla Determinazione 31/2017 e di fatto l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori. Ecco la mappa dei progetti autorizzati sul territorio nazionale.



1
MONTECCHIO MAGGIORE
STADIO "GINO COSARO"
Via del Vigo
Montecchio Maggiore
Alte Ceccato (VI)

2
AGNONE
STADIO CIVITELLE
Via Castelnuovo
Agnone (IS)

3
PERUGIA
STADIO COMUNALE
MADONNA ALTA
PIAN DI MASSIANO
Via Tazio Nuvolari, snc
Perugia

4
GRADISCA D'ISONZO
STADIO GINO COLAUSSI
Via dei Campi, 6
Gradisca D'Isonzo (GO)

5
CALCERANICA
CENTRO SPORTIVO
Viale Trento
Calceranica al Lago (TN)

6
CORTENUOVA
STADIO "G. SCIREA"
Piazza Aldo Moro
Cortenuova (BG)

7
MACERATA
CAMPO SPORTIVO
"SAN GIULIANO"
RIONE PACE
Via Benedetto Croce
Macerata

8
FOSSOMBRONE
STADIO COMUNALE
Via Guglielmo Oberdan, 46
Fossombrone (PU)

9
TRIVENTO
CAMPO
ACQUASANTIANNI
Via Acqua Santianni, 52
Trivento (CB)

10
PESARO
STADIO TONINO
BENELLI
Via Campo Sportivo
Pesaro

11
MONTTEGRANARO
STADIO COMUNALE
"LA CROCE"
Via Fausto Coppi
Montegranaro (FM)

12
ROSELLE
CENTRO SPORTIVO
DI VIA DEL CAMPO
Via del Campo
Roselle (GR)

13
CORVIALE
CAMPO DEI MIRACOLI
Via Poggio Verde
Corviale (Roma)

14
SASSUOLO
MAPEI FOOTBALL
CENTER
Via Regina Pacis, 130
Sassuolo (MO)

15
VIGNA DI VALLE
CENTRO SPORTIVO
AERONAUTICA
MILITARE
Via Circumlacuale
Vigna di Valle
Bracciano (Roma)

16
CALVISANO
STADIO SAN MICHELE
Via San Michele, 102
Calvisano (Brescia)

17
MARLIA DI CAPANNORI
CAMPO COMUNALE
Viale Europa
Marlia di Capannori (LU)

18
DOMODOSSOLA
STADIO CUROTTI
Piazzale Curotti
Domodossola (VCO)

19
RIMINI
STADIO
"ROMEO NERI"
Piazzale del Popolo, 1
Rimini
(AUTORIZZATO
MA NON REALIZZATO)

20
VERONA
CENTRO SPORTIVO
MARIO GAVAGNIN -
SINIBALDO NOCINI
Via Montorio, 112 - Verona

21
CARLINO
STADIO COMUNALE
"E. DELLA RICCA"
Via Rizzolo
ex via S. Gervasio
Carlino (UD)

22
**VENTURINA TERME
CAMPILGIA MARITTIMA**
CAMPO SPORTIVO
"VALENTINO MAZZOLA"
Via Sardegna, 19
Venturina Terme (LI)

23
ACQUA ACETOSA
CENTRO
DI PREPARAZIONE
OLIMPICA
"GIULIO ONESTI"
Largo Giulio Onesti 1, Roma

24
CORCIANO
CENTRO SPORTIVO
SOLOMEO
località Ponte Cupe
Corciano (PG)

25
TORINO
STADIO
"CITTÀ DI BAGNEUX"
Via Enrico Petrella, 40
Torino

26
SASSUOLO
STADIO COMUNALE
"ENZO RICCI"
Piazza Risorgimento, 47
Sassuolo (MO)

27
BERTIOLO
CENTRO SPORTIVO
"JACHEN DORTÀ"
Via Grande Bertiole
Bertiole (UD)

VUOI
MAGGIORI
INFORMAZIONI?
INQUADRA
IL CODICE QR
CON IL TUO
SMARTPHONE

SCAN ME



1

FIRENZE
CFF - GINO BOZZI DUE STRADE

VIA STEFANO BORGONOVO - FIRENZE

(101x60) ERBA ARTIFICIALE ULTIMA GENERAZIONE	COPERTA 960 POSTI	4 SQUADRE 4 ARBITRI	IN ERBA ARTIFICIALE
LED TORRI FARO	NON COPERTA 2120 POSTI	IN ERBA ARTIFICIALE	AREA RISTORO E BAR



2

SA RODIA
CFF - TINO CARTA

VIALE REPUBBLICA, SNC - LOC. SA RODIA

(105x65) ERBA ARTIFICIALE ULTIMA GENERAZIONE	LED TORRI FARO	NON COPERTA 1.000 POSTI	6 SQUADRE 6 ARBITRI
(100x60) IN ERBA ARTIFICIALE	IN ERBA ARTIFICIALE	AREA RISTORO E BAR	60 POSTI



5

EGNA
CFF - EGNA

VIA PLATZ, 2 - 39094 EGNA (BZ)

(100x60) ERBA ARTIFICIALE ULTIMA GENERAZIONE	LED 4 TORRI DA 2000 W - CAPACITÀ OLTRE 180 LUX	4 SQUADRE 2 ARBITRI	AREA RISTORO E BAR
NON COPERTA 200 POSTI	CAPACITÀ 20Kw/H	5 SPOGLIATOI	



6

SILVI MARINA
CFF - UGHETTO DI FEBO

VIA LEONARDO DA VINCI - 64082 SILVI MARINA (TE)

(105x64) ERBA NATURALE	IMPIANTO 156 LUX	2400 POSTI (DUE SETTORI SEPARATI)	2 SQUADRE 1 ARBITRI 30 POSTI
(100x60) ERBA ARTIFICIALE ULTIMA GENERAZIONE	LED TORRI FARO (H: 13 MT) CAPACITÀ OLTRE 100 LUX	400 POSTI (IN VIA DI REALIZZAZIONE)	CAPACITÀ 20Kw/H 2 SQUADRE 1 ARBITRI



3

CATANZARO
CFF - MERIDIONALE

VIA CONTESSA CLEMENZA, 1 C/O C.R. CALABRIA

(100x60) ERBA ARTIFICIALE ULTIMA GENERAZIONE	NON COPERTA 600 POSTI	4 SQUADRE 2 ARBITRI	(40x60) IN ERBA ARTIFICIALE
LED TORRI FARO (H: 22 MT) CAPACITÀ OLTRE 100 LUX	CAPACITÀ 20Kw/H	(100x60) IN ERBA ARTIFICIALE CON TRIBUNA E TORRI FARO	400 POSTI 50 POSTI



4

COLORNO
CFF - COLORNO

VIA IV NOVEMBRE, SNC - 43052 COLORNO (PR)

(100x60) 1 ERBA ARTIFICIALE 1 ERBA NATURALE	1 SCOPERTA 150 POSTI 1 SCOPERTA 200 POSTI	(105x65) 1 ERBA NATURALE	430 POSTI E AUDITORIUM 80 POSTI A SEDERE
ILLUMINAZIONE TRADIZIONALE	(20x40) 1 ERBA ARTIFICIALE	7 SPOGLIATOI	AREA RISTORO (100 POSTI)



7

SAN GIULIANO TERME
CFF - SAN GIULIANO TERME

VIA MARINO DINUCCI - 566017 SAN GIULIANO

(104x65) ERBA NATURALE	LED TORRI FARO	CAPACITÀ 20Kw/H	AREA RISTORO E BAR
(100x60) ERBA ARTIFICIALE ULTIMA GENERAZIONE	COPERTA 1000 POSTI; GRADINATE 500 POSTI	4 SQUADRE 2 ARBITRI	



8

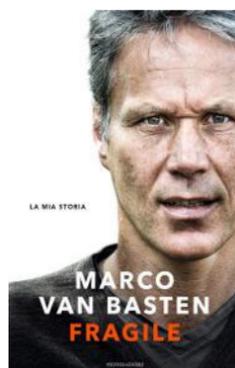
URBINO
CFF - MONTE FELTRO

VIA PABLO NERUDA - 61029 URBINO

(100x60) ERBA ARTIFICIALE ULTIMA GENERAZIONE	LED TORRI FARO	4 SQUADRE 2 ARBITRI	AREA RISTORO E BAR
-------------------------------------------------	----------------	------------------------	--------------------

LEGENDA

CAMPO CALCIO A 11	ILLUMINAZIONE	SERVIZI, AREA RISTORO E BAR	SPOGLIATOI
CAMPO CALCIO A 5	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	TRIBUNA	SALA RIUNIONI
		AREA RISTORO E BAR	SALA CONFERENZE



MARCO VAN BASTEN FRAGILE

A San Siro, in una triste sera d'estate del 1995, Marco van Basten disse addio al calciatore che era stato, dopo aver lottato invano contro le sue caviglie di cristallo. Per tutti, non solo per lui, fu l'addio alla bellezza, alla perfezione, alla determinazione, alla vittoria come cifra stilistica. Quell'addio arrivò all'improvviso e lasciò tutti con la tristezza nel cuore e migliaia di domande che nessuno ebbe la forza di fargli. "Fragile" è l'autobiografia che risponde a tutte le curiosità degli appassionati di sport, e delle sfumature umane che colorano le imprese sportive. In queste pagine, scritte con il suo piglio da centravanti infallibile, Van Basten ripercorre la sua vita e la sua carriera, prima, dopo e durante il grande buio che si è impossessato del suo corpo.

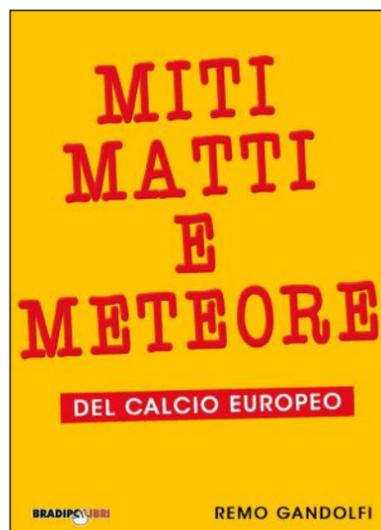
AUTORE

Marco Van Basten, Edwin Schoon, A. De Sortis

CASA EDITRICE
Mondadori

IL LIBRO DEL MESE

MITI MATTI E METEORE DEL CALCIO EUROPEO



"Storie di uomini che hanno giocato a calcio". Questo potrebbe essere il sottotitolo perfetto per descrivere questa raccolta di piccole biografie di calciatori, più o meno noti, che aldilà di carriere importanti (qui dentro ci sono anche vincitori di campionati del Mondo e di coppe dei Campioni) hanno storie personali particolari, spesso toccanti e sempre coinvolgenti. C'è Gerd Müller, il più grande attaccante tedesco di tutti i tempi, incapace di vivere una vita senza l'adrenalina del gol e finendo per cercarla nell'alcol. C'è chi come Jan

Joengbloed tra i pali di una porta ci sarebbe rimasto tutta la vita e invece proprio su un campo di calcio ha visto morire un figlio. C'è Dragan Mance che è diventato il simbolo di un club pur avendoci giocato solo due stagioni, prima che un incidente automobilistico se lo portasse via a soli 23 anni. E poi c'è Graeme Le Saux che la sua battaglia l'ha vinta contro i meschini e gli ignoranti... e poi ci sono personaggi amati per il loro essere sempre e comunque in "direzione ostinata e contraria", che hanno vissuto il calcio con uno spirito diverso a quello a cui siamo abituati oggi. Lasciatevi avvolgere da queste storie, andate a conoscere meglio questi 'uomini che hanno giocato a calcio' e forse, alla fine, sarete ancora di più convinti che il calcio sia molto di più di un gioco.

AUTORI: Remo Gandolfi
CASA EDITRICE: Bradipolibri
FORMATO DIGITALE KINDLE
PREZZO: 2,99 €



Vuoi consigliarci anche tu un libro a tema calcistico? Inquadra il QR code per scriverci subito!

WWW.ILCALCIOILLUSTRATO.IT



CUORI ROSSOBLU

I ragazzi che incontriamo in queste pagine sono figli della guerra e della fame. Arrivano dalle valli, dall'Italia contadina e operaia, dalla provincia, dalla nebbia: molti dal profondo Nord. Hanno famiglie numerose e biografie radicate in un Paese oggi perduto: padri inflessibili e madri providenziali, colleghi, orfanotrofi, seminari, lavori precoci in fabbrica o in fonderia. Uno di questi ragazzi viene dal Brasile, crede alla magia, ed è stato riserva del giocatore più forte del mondo. Il più famoso di loro diventerà una leggenda in vita: l'uomo che ha segnato più goal con la maglia della Nazionale. Il suo nome è Gigi Riva e questa è la storia del Cagliari che nel 1970 vinse lo scudetto portando, come scrisse Gianni Brera, al «vero ingresso della Sardegna in Italia». Sedici campioni, guidati da un guru-filosofo ironico e geniale, capaci di cogliere una vittoria contro ogni pronostico.

AUTORE
Luca Telese

CASA EDITRICE
Solferino

SOLUZIONI MODULARI DI TRIBUNE E PALCHI
PIÙ DUREVOLI E SICURE.



MARIO RLANDO & FIGLI
UNA SCELTA D'ESPERIENZA

www.marioorlando.com

Corso Carlo Marx, 96
95045 Misterbianco (CT)
tel. 095471188 - fax 095471690
foreign office (+39) 3470312890





Informatica ... per lo sport

-  Soluzioni per la gestione degli asset sportivi
-  Soluzioni software gestionali per le società
-  Formazione e corsi a distanza
-  Consulenza e servizi di gestione informatica

Sponsor
Lega Nazionale Dilettanti
della Federazione Italiana Giuoco Calcio

QUID INFORMATICA S.P.A.

FIRENZE - MILANO - PADOVA - UDINE

www.quidinfo.it - e-mail: mail@quidinfo.it